Presented to the
LIBRARY *of the*
UNIVERSITY OF TORONTO
by
PROFESSOR
W. H. CLAWSON

W. H. Nichols

BIBLIOTECA

SCELTA

DI OPERE ITALIANE

ANTICHE E MODERNE

vol. 495

ANTONIO CESARI

VOLUME QUARTO

INDICE GENERALE

Digitized by the Internet Archive
in 2009 with funding from
University of Toronto

http://www.archive.org/details/bellezzedelladiv04cesa

BELLEZZE
DELLA
DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI
DIALOGHI
DI ANTONIO CESARI
PRETE DELL'ORATORIO

PRIMA EDIZIONE MILANESE

VOLUME QUARTO

CONTENENTE L'INDICE GENERALE DELLE COSE NOTABILI DESCRITTE IN TUTTA L'OPERA

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI GIO. SILVESTRI
M. DCCC. XLV.

PQ
4390
.C4
1845
v.4

LIBRARY
SEP 1 1966
UNIVERSITY OF TORONTO

1116308

INDICE GENERALE

DELLE COSE NOTABILI

DESCRITTE IN TUTTA L'OPERA

Nelle citazioni delle Cantiche, il numero dice la faccia.

A

A, che solo serve a due cose. Inf., 62.

A, per *verso* alcuno: *M'ha fatto A sè più pio.* Inf., 384.

A, s'adopera ne' ragguagli, o contemperamenti. *Volgendosi Alla nota sua;* vale; secondo il suo canto, alla misura dell' aria, cantata ballando. Par., 85.

Sette A, poste da Dante in vero studio in un verso. Par., 226.

A, usato per DA. *Rappresentare A quel distinto foco.* Par., 254.

AB

Abbaglia, a modo d'Impersonale. Inf., 314.

Abbajare, per *Gridare.* Inf., 87.

Abbajo; nome, per *Latrato.* Inf., 429.

Abbandonar una cosa; è *Lasciar di dirla.* Par., 246.

Abbandonarsi di fare una cosa; è Lasciarsi condurre a farla. Inf., 19, 20.

Abbasso. Che quegli è tra gli stolti bene abbasso; cioè, *è de' più stolti.* Par., 183.

Abbattersi di molti scrittori e poeti a dir la cosa medesima, con le stesse forme. Purg., 149.

Abbellare: è *Piacere*, *Andare a sangue.* Par., 354.

Abbelliva di Maria: detto di S. Bernardo: spieg. Par., 442.

Abbicarsi, è *Soprapporsi.* Inf., 57.

Abbigliamenti donneschi. Par., 210 e seg.

Abbocconarsi, che fanno gl'iracondi in inferno; come facean qui. Inf., 91.

Abbracciar le ginocchia, *ove il minor s'appiglia*. Purg., 95.

Abbracciar che Dante fece alcune anime; paragonato con simile di Virgilio. Purg., 31.

Abbracciar le ginocchia sedendo: atto di pigrizia. Purg., 67.

Abbrivo, è Avviamento che prende la nave per mare. Inf., 370.

Abbrusare. Per tutto il tempo che 'l fuoco gli abbrusa. Questa lezione di verbo è rifiutata. Purg., 337.

Abiti delle virtù, si manifestano al diletto che ne prova il Virtuoso. Par., 249.

Abiti buoni fortificandosi, scemano sempre fatica all' uomo nel ben operare, finchè diventano dilettevoli. Purg., 172.

Abituati; è *Vestiti in abito*. Purg. 385.

Ablativo assoluto di *lui*, *lei*, *me;* alla latina. Inf., 429.

AC

Acano, ladro, sotto Gerico. Purg., 264.

Accarnare l'intendimento di uno, con l'intelletto, vale *Ricogliere il senso delle parole*. Purg., 186.

Accasciarsi, spiegato. Inf., 237.

Accender cura, è il lat. *studium acuere*. Purg., 304.

Accidia, diffinita; *Amor del bene scemo*. Purg., 227.

Accidia degli Ebrei, che mormorando per timore e indigenza, furono schiusi dalla Terra Promessa. Purg., 239 e seg.

Accidiosi, che purgano loro difetto correndo. Purg., 236 e seg.

Accipe nunc Danaum insidias. Inf., 95.

Accismare, è *Tagliare*. Inf., 373 e seg.

Acclíne son tutte le cose all' ordine eterno; cioè *si piegano, si muovono*. Par., 19.

Accogliere, per *Incogliere*, neutro. Inf., 408.

Accogliersi in, ecc. Bell'uso di questo verbo. Purg., 7, 8.

Accogliersi ad uno, è, *Restringersi con uno*. Inf., 391.

Accogliersi. Così da' lumi . . . S' accoglica per la croce una melode. Par., 200.

Accogliersi, per *Associarsi. Ma perchè a questa ogni altra si raccoglia*, ecc., spiegasi questo luogo. Purg., 234 e seg.

Accólo, per *accoglilo*. Purg., 185.

Accompagnarci che mostrano di far le cose, o luoghi, lungo i quali noi andiamo. Inf., 91.

Accordiamo a tanto invito il piede; cioè, Usiamo tanta gentilezza d'invito, movendoci ove ne chiama. Purg., 283.
Accorgersi, che Dante facea, del suo salire più su. Par. 249.
Accorgersi del crescere in virtù, dal diletto del ben operare. Par., 249.
Accorti a dicere Amme: spiegato. Par., 24.
Accumular duol con duolo. Inf., 379.
Accuorare è, Addolorare, contristare. Par., 109.
Accusa del peccato, fa mutare a Dio la sentenza. Purg., 405.
Acerba a conversione, è *Rigida, dura.* Par., 154.
Acerbe nè mature (le membra), vale *Nè giovani, nè vecchie.* Purg., 341.
Acerbo, detto del fummo. Inf., 114.
Acerbo, metaf. *Per non aspettar lume, cadde acerbo:* spiegato. Par., 263.
A che? vale *a qual segno?* Inf., 69.
Achille, Che con amore al fine combatteo: spiegato. Inf., 61.
Achille, che svegliato non sa dove sia. Purg., 128 e seg.
A ciancia: vale *per beffa.* Par., 63.
A ciò; per *A questo indizio.* Inf., 318.
Acone, Villaggio. Par., 221.
Acqua, per Fiume. Par., 117.
Acqua purissima, descritta da Dante. Purg., 362 e seg.
Acque nitide e tranquille, rendono l'immagine di chi si specchia, assai debile e svanita. Inf., 152 e seg. Par., 41.
Ac quali flatu placidum, ecc., di Catullo. Inf., 145.
Acquistando dal lato mancino, è Avanzarsi, Pigliar vantaggio di via. Inf., 359 e seg.
Acquistar, è, *Salire.* Purg., 60.
Acquistar carco, per Aggravar la coscienza. Inf., 370.
Acri, è *Tolemaida.* Inf., 367.
Acuere studium, industriam, audaciam, ecc. Inf., 356.
A cui l'intende: è da dire, *a chi l'intende.* Inf., 169 e seg.
A cui, ed *a chi:* che vagliano. Inf., 169 e seg.
Acuire lo sguardo, V. L. Par., 429.
Acume, appropriato alla puntura di acceso desiderio. Par., 17.
Acume: per la punta di lume acutissimo. Par., 374.
Acute. Aver le luci tue chiare ed acute. Par., 301.
Acute, detto delle potenze dell'anima. Purg., 328.

Acuti; vale *studiosi, vogliosi. Li miei compagni fei io sì acuti . . . al cammino.* Inf., 356, e Purg., 238.

A D

Adagiarsi, come inteso. Inf., 42.

Adamo! Esclamazione di dolore, fatta all'albero dove egli peccò. Purg., 416.

Adamo, che aspettò Cristo per 5000 anni e più, che soddisfacesse per lui. Purg., 427 e seg.

Adamo. Quand' io, che meco avea di quel d' Adamo: cioè, i naturali bisogni. Purg., 127.

Adamo, circoscritto. Par., 442.

Adamo, è *Quell' uom che non nacque.* Par., 87.

Adamo: quanti anni erano, che era stato creato, al tempo di Dante? Par. 352.

Adamo, che si move e risponde a Dante. Par., 350 e seg.

Addarsi di uno, è *Accorgersi,* Purg., 268.

Addolciare, ed *attoscare,* figuratamente. Inf., 79.

Addormentarsi, dipinto col numero del verso. Inf., 162 e seg.

Addormentarsi(l')non è cosa che si possa dipingere. Purg., 418.

Adduarsi; è *Raddoppiarsi.* Par., 85.

Adergersi, V. L. per *Levarsi su.* Purg., 255.

Adima il viso; è *Abbassa.* Par., 364 e seg.

Ad imo, ad imo; è *giù basso.* Purg., 17.

A Dio spiacenti ed a' nemici sui: spiegato. Inf., 35.

Adonare per *Atterrare.* Inf., 77.

Adonarsi, è *atterrarsi, abbandonarsi.* Purg., 152.

Adopera ed istima; spiegato. Inf., 322.

Adorar Dio debitamente. Inf., 50.

Adorare, per Orare, far orazioni. Purg. 69, 70.

Adorezza: è, *Fa rezzo, È a bacìo.* Purg., 21.

A due, a tre, a molti, ecc. Purg. 51.

Adulterare, è *Rendere adulterato.* Inf., 266.

Adulterio, è nominato nelle Scritture il peccato. Par., 419.

Ad una: per *Ad una voce, d' accordo.* Purg., 58.

A E

Aere, rotato attorno al mondo dal movimento del primo mobile, cozzando nella selva del Paradiso Terrestre, produce vento. Purg., 366.

A F

A fede: è *Sotto fede, Lealmente.* Par., 154.

Affamare, cioè *Indurre, generar fame.* Purg., 301.

Affaticare la fiamma, detto del vento. Inf., 353.

Affaticare, val *Nojare, portar dolore.* Par., 190.

Affetti dell' uomo, accomunati con le cose dattorno a lui. Inf., 14.

Affetto (l') l'intelletto lega. Par., 183.

Affetto, nella vista si manifesta : cioè negli atti esteriori, negli occhi, ecc. Par. 246.

Affezion. Non è l'affezion mia tanto profonda, ecc. Terzina spiegata. Par., 58.

Affiggersi sopra una gente. Inf., 183.

Affiggersi; è *Pigliar posta ferma.* Purg., 160.

Affiggersi, per *Fermarsi.* Purg., 175.

Affinità delle idee nostre, vegliando noi, ci forma de' concetti simili dormendo. Par., 137 e seg.

l'Affisarsi che fa Beatrice nel sole, avvalora gli occhi di Dante a poter fare il medesimo. Par., 14 e seg.

Affocato riso della stella : era un rosso più infiammato di Marte. Par., 192.

Affrangere : per *Diminuire,* figurat. *ci affrange La possa del salir più che 'l diletto* : spiegato. Purg., 353 e seg.

Affranto di stupor. Spiegazione legittima di questa terzina. Purg., 390.

Affrontarsi co' Conti dell'aula più segreta del cielo : è *Colloqui cum,* ecc. Par., 366.

A G

Agabito Papa, recò alla fede Giustiniano Imp., che era monotelita. Par., 75.

Agamennone, che sagrificò la figlia. Par., 64.

Agevolare uno; è *fargli agio.* Purg., 130.

Agevolezze; cioè *Comodità, Lusinghe.* Purg., 404.

Aggirare, per *Circuire, Girare,* attivo. Inf., 80.

Aggiustò 'l conio di Vinegia: è chi legge, *ha visto.* Par., 269.

Agguagliarsi il numero degli eletti coll'eterno proposito. Par., 343.

Aggueffarsi : spiegato. Inf., 314.

A giuoco; cioè *In libertà.* Inf., 244.

Agnel (l') *di Dio che le peccata tolle.* Par., 226.

Agnello lascivo, che lascia il latte. Par., 64.

Agnello, chiama sè Dante, con ragione. Par., 330.

Agnus Dei, ecc., cantato dagli iracondi, purgandosi. Purg., 210 e seg.

Ago della calamita, che si difila al polo. Par., 162 e seg.

Agognar della vista. Ma per la vista, che non meno agogna. Purg., 177.

Agrume. A molti fia savor di forte agrume: metaf. Par., 244.

Aguglia di Cristo, S. Giovanni. Par., 347.

Aguglie, o aquile, in marmo, che pareano svolazzare al vento. Purg., 145.

Aguglion. Del villan d'Aguglion, ecc. Par., 221

A guida; è *Per guida.* Purg., 94.

Aguzza qui, lettor, ben gli occhi al vero, ecc., terzina oscura e spiegata. Purg., 107 e seg.

A J

Ajuola, chiama la terra nostra. Par., 364.

Ajuola (l'.), che ci fa tanto feroci. Par., 303.

Ajutami da lei: per *salvami.* Inf., 16.

Ajutare l'arsura, vergognando (crescerla). La vergogna manda un caldo alla faccia: or queste anime si vergognavano, stando nel fuoco. Purg., 343.

Ajutò l'uno e l'altro fôro; cioè *Portò lume al diritto civile e canonico.* Par., 142.

A L

Al: bell'uso di questa particella. Inf., 232.

Ala dell'Angelo, che venta la faccia di Dante. Inf., 156.

Alacrità, che dà all' anima il gran desiderio. Purg., 336.

Alagna, dove Bonifacio VIII fu preso o vituperato da Filippo il Bello. Purg., 261 e seg. Vendetta che ne fu profetizzata, *ivi,* 263.

Alba della luna immaginata da alcuni. Purg., 123.

Alberi, come nascessero senza seme, nel Paradiso Terrestre. Purg., 366 e seg.

Alberi che parevano, ed erano Candelabri. Purg., 377 e seg.

Alberigo Frate: quel delle frutte del mal orto. Inf., 455.

Albero nel Purgatorio, che si dilatta allo in su. Purg., 416 e seg., che cosa significhi, *ivi*.
Albero, con frutti odorosi e buoni: purgamento dei golosi. Purg. 291 e seg. Era sempre più largo verso la cima, *ivi*.
Albero di nave levato su; simile ad Anteo che si alza diritto. Inf., 155.
Albero (come) in nave si levò: dipinge Anteo piegato, che si leva su diritto. Inf., 420.
Albero che vive dalla cima: che sia. Par., 246.
Albero secondo trovato da Dante, nel luogo de' golosi purganti. Purg., 316.
Alberto d'Austria, proverbiato da Dante. Purg., 88.
Alberto Magno. Par., 142.
Albór che per lo fummo raja: era l'Angelo. Purg., 220 e seg.
Alcuna via, non vale *Niuna*, nel passo del Canto XII. Inf., 171 e seg.
Al dassezzo. Inf., 95.
Aldobrandesco (Omberto), superbo. Purg., 156.
Ale. Trar d'ale: è *Distendersi*: detto della vista. Purg., 139.
Ale. Che fece crescer l'ale al voler mio. Par., 208.
Alfa ed Omega. Lo ben che fa beata questa corte, ecc., terzina spiegata. Par., 345.
Ali. Pennuti in ali. Par., 209.
Ali verdi, degli Angeli. Purg., 112.
Ali. Far ali de' remi al folle volo. Inf., 356.
Ali di Lucifero. Inf., 461.
Ali, dietro a'sensi: Vedi che la ragione ha corte l'ali. Par., 27.
Ali, che l'Angelo batte per la fronte a Dante. Purg., 170.
Alimenti ed *Elementi;* usato uno per l'altro. Par., 394.
Alito di Dio; che sia. Par., 310.
Alla: due braccia Fiorentine. Inf., 416.
Alla fiata, avverbio, per *Alle volte, Talvolta.* Par., 187.
All' avvenante (disusato), è; *A proporzione.* Inf., 412.
Alleccornire, per *Lusingare, invogliare.* Purg., 349.
Alleggiar la via; è Menomar la fatica del camminare. Pug., 164.
Allegra vendetta, Spiegato. Inf., 202.

Allegrammo (noi ci), e tosto tornò in pianto; cioè: *la allegrezza*, che è nel V. *ci allegrammo*. Inf., 358.

Allegrezza, Piover portata nelle menti sante, ecc., spiegato. Par. 440.

Allegrezze; per *Cose che portano allegrezza*. Par., 417.

Alleluja. Tal si partì da cantare alleluja. Par., 186.

Allelujando, e non *Alleviando*, è da leggere. Purg., 387.

Allentare, detto della fiamma, che va perdendo il colore. Par., 450.

Allentare, neutro; è *Affievolirsi, Perder la forza*. Purg., 404.

Allentarsi la ripa; è; *Ammollirsi l'ertezza*. Purg., 161.

Alleviando, non è da leggere; ma Allelujando. Purg. 386.

Alleviarsi d' uno, è *Partorirlo*. Par., 218.

Allor fec'io, come color che vanno Con cosa in capo non da lor saputa, ecc. Inf., 153 e Purg., 172.

Alluminare, è *Miniare*. Purg., 156.

Allungarsi, detto degli occhi, che guardano da lungi. Purg., 287.

Allungata, per *Dilungata*. Par. 87 e seg.

Allungato, per *Dilungato, Allontanato*. Purg., 97.

Almeone. Purg., 168. Uccise la madre, per ubbidire al padre. Par., 56.

Almo, vi fece almi; è spiegato. Par. 328.

Alo, o *Halo;* è l'*alone*, intorno al sole, o alla luna. Par., 375 e seg.

Al summo, Inf., 92.

Alterezza di Farinata, dipinta. Inf., 121 e seg.

Alti Fiorentini; cioè, *antichi*, o *nobili*. Par., 223.

Alto: cioè *A voce alta*. Purg., 264.

Al trar di un balestro; è *Ad una balestrata*. Inf., 414.

Altri; bello uso, per *Chicchessia*. Purg., 83.

Altrimenti, vale *In altri modi*. Purg., 397.

Altro, messo innanzi; che volea esser dopo. *Tenea succinto, Dinanzi l'altro; e dietro il braccio destro*. Inf., 415.

Altronde, per *Altrove;* in forza di moto per luogo. Purg., 238 e seg.

Alvernia, circoscritta. Par., 154.

Alzato, è *Succinto*. Purg., 142.

AM

Amano crocifisso, veduto da Dante. Purg., 142.

Amanti, veggono per bellissime eziandio le brutte femmine. Purg., 241.

Amara, usato per *Dolorosa*. Inf., 377.

Ambage; sono gli equivoci e trufferie degli oracoli. Par., 231.

Ambascia, difficoltà di respiro. Inf., 227.

Ambasciate, son da fare a verbo a verbo. Purg., 71.

Ambio. Perdere il trotto per l' ambio; spiegato. Purg., 428 e seg.

Ambizione, che i dannati portano seco laggiù. Inf. 190.

Ambizione. punita nel Purgatorio, portando pesi enormi. Par., 156 e seg.

Ambo e due; se sia mal detto. Par., 12.

A Meno che V. *Meno che.*

Amiclate, pescatore, accolse Cesare senza paura. Inf., 145.

Amida (Caza), circoscritta. Par., 227.

Ammanierato scrivere, è più facile del naturale elegante. Inf. 141.

Ammanna discorso alla ragion; cioè Apparecchia alla ragion materia da discorrere. Purg., 377.

Ammassicciarsi. Purg., 132.

Amme; è *Amen*. Par., 190.

Ammen, per *Minuto di tempo*. Inf., 233.

Ammenda, per *Penitenza*. Inf., 364.

Ammenda (per) è *In penitenza*. Purg., 261 e seg. Vedi ironia atroce. *Ivi.*

Ammiccare, è *Far d'occhio*. Luogo spiegato. Purg., 278 e seg.

Ammiraglio, che viene a veder come si porti la ciurma. Purg., 392.

Ammirava, Micol dalla finestra, sprezzando David. Purg., 143.

Ammirazione. Trarre ammirazione d' uno, e *Trar cagione di maraviglia*. Purg., 309.

Ammorbidar dalle lodi. Inf., 322.

Ammorzare, detto per *Vincere*, *costringere*. Par., 55.

Ammusarsi, detto delle formiche, che s' affrontano, o s' abboccano. Purg., 341.

A monte, vale *Ad alto*; come *A valle*, è *al basso*. Inf., 178.

Amor patrio di Dante, se, e quanto fosse. Par., 331 e seg.

Amore, legamento delle cose create. Par., 450 e seg.
Amor che volge il ciel ultimo, e lo fa muovere gli altri. Par., 368.
Amore, è vôlto a Dio per ragione e per autorità divina. Par., 345.
Amor di Dante a Dio, mosso in lui da varie cagioni. Par., 347.
Amore primo, mostrato da Platone. Par., 346.
Amor terreno, merita pena eterna. *Ben è, che senza termine si doglia*, ecc. Par., 204.
Amor di Dio, è dimostrazione della sua potenza. Par., 181.
Amore, è la scintilla dell' ardor poetico. Purg., 313.
Amor di donna, debole; se non è ajutato dal diletto. Purg., 116.
Amore di Francesca d'Arimini, scema la sua colpa. Inf., 64.
Amor, ch' a nullo amato amar perdona. Inf. 65.
Amor, che solo i cor gentili invesca. Inf., 65.
Amor, ch' al cor gentil ratto s' apprende. Inf., 65.
Amore (Io sono) angelico, che gira L'alta letizia, ecc. Par., 312.
Amor del bene scemo, è l'*Accidia.* Purg., 227.
Amor d'animo è *l'amor di elezione.* Purg., 227.
Amore è cosa naturale; e nondimeno egli può essere e buono e rio, e meritar premio o pena. Purg., 233 e seg.
Amore di virtù, provoca ad amore, essendo manifestato. Purg., 284.
Amore più o meno, fa participare in cielo più o meno di Dio. Purg., 201 e seg.
Amore, disegnato nella sua forma. Purg., 230.
Amore: suoi effetti. Inf., 70 e seg.
Amor (l') ch' a te mi scalda. Purg., 282.
Amori rappresentati sulla scena, di quanto pericolo. Inf., 71.
Amphitriten rudem: è *Mare non anco tentato.* Par., 22.
Ampio, sust. per *Ampiezza.* Par., 407.
Amplificazioni proprie del Poeta. Inf., 141.

A N

Analogia, non vale nelle lingue. Purg., 140.
Anania, la cui mano rendè la vista a Saulo. Par., 303.
Ancella sesta, che *torna dal servigio del dì*, è la Ora sesta. Inf., 149.

Ancelle del giorno; sono le Ore, tirando il carro del Sole. Purg., 296.

Ancor sie lordo, ecc., per *Ancor che*, ecc. Inf. 96.

Ancora, per *Così presto?* Inf., 455 e Purg., 305 e seg. e 392 e seg., e Par., 184.

Andar dietro ad uno, è *Correre la medesima sorte di lui.* Pur., 222.

Andar degli occhi. Inf., 94.

Andare: a proprio nome Vo' per la rosa giù, di foglia in foglia: vale Nomino i Santi posti di grado in grado. Par., 447.

Andare. Il viso (la vista) *mi andava innanzi poco.* Inf., 409.

Andare; è detto dello *Stendersi* e *allungarsi* d'un luogo. Par., 120.

Andare a'versi, è il *Tentaturum aditus, et quae mollissima fandi Tempora.* Inf., 190.

Ande, patria di Virgilio, per lui famosa. Purg. 93.

Anfanare pel mare. Par., 357.

Anfiteatro a più giri di gradi, l'un sopra l'altro, figura il Paradiso di Dante. Par., 579 e seg.

Angeli. V. Cerchj.

Angeli, sotto figura di nove cerchj, girano intorno al punto, che è Dio. Par., 374, 377 e seg.

Angeli, rappresentati come corporei. Par., 53.

Angeli: Quando, e Dove, e Come creati. Par., 391.

Angeli, che colle spade cacciano la biscia. Purg., 112.

Angeli neri, per Diavoli. Inf., 319.

Angelo Gabriele, che annunzia Maria V. Dipinto. Purg., 140 e seg.

Angelo, che per mare mena le Anime al Purgatorio; veduto da Dante dalla lunga, e riconosciuto a poco a poco. Purg., 24 e seg.

Angelo che apparisce, ed effetti del suo venire. Inf., 76 e seg.

Angelo descritto. Inf., 156.

Angelo, che apre la porta di Dite. Dipinto. Inf., 114 e seg. Rimprovero suo ai demonj. 116.

Angelo, che viene a condurre Dante ad altro girone del Purgatorio descritto. Purg., 169 e seg.

Anguille, purga per digiuno. Le anguille di Bolsena e la vernaccia. Purg., 311.

Anima, nella tua creazione, vagheggiata da Dio. Purg., 214.

Anima prima; è Adamo. Purg., 427 e seg.

Animale freddo, Che con la coda percuote la gente: che cosa sia. Purg., 124 e seg.

Animali coronati di verde, e pennuti ed occhiuti. Purg., 392.

Anitra, che si tuffa nell' acqua. Inf., 308.

Anna (S.), contemplante la figlia Maria. Par., 443.

Annidarsi vale, *Riposarsi in proprio luogo.* Par., 73.

Anno, come circoscritto da Dante. Par., 353.

Annotare. Descritto. Purg., 114.

Annunziare: verbo proprio solo della Vergine Maria, *annunziata* dall'Angelo. Par., 311.

Annuo, Nuto, Nicto. V. L. loro senso. Purg., 278.

Antenóra: secondo compartimento del ghiaccio, pe' traditori. Inf., 428.

Anteo, che pon giù Dante al fondo del pozzo. Inf., 154; Posatolo si leva su. *Ivi*, 154.

Anteo, gigante. Inf., 415 e seg. Diceria di Virgilio a lui. Inf., 416.

Anteo, che si piega, per metter giù Dante: è dipinto. Inf., 419.

Anterior' piedi; i piè davanti. Inf., 337.

Antica ora; cioè *passata* di molto tempo. Purg.. 307.

Antichi, non sono da venerar sempre ciecamente. Inf., 162 e seg.

Antico, sarà chiamato il tempo nostro da' posteri. Inf., 149 e Par., 243.

A P

Aperta, sust. per *Apertura, Varco.* Purg., 58.

Aperti; detto dei Poeti, che erano riusciti da un viottolo all'aperto. Purg., 138.

Api, che raccolgono il mele da' fiori. Par., 420.

A piede a piè. Inf., 251.

A posta d'uno; cioè *A sua requisizione.* Inf., 126.

A posta, per *Appostata, ferma.* Purg., 85.

Apostemati, e infistoliti. Par., 401.

Apparenza, per *Appariscenza, vana gloria.* Par., 396.

Apparenza (*in*), vale *Nella parvenza, Nel suo apparire.* Par., 190.

Appastarsi. Inf., 262.
Appianar il *tumore;* è *Abbassar l'orgoglio*. Purg., 139 e seg.
Appieno: per *Asseverantemente*. Par., 234.
Applaude (*s'*) *con l'ali, il falcone*. Par., 262.
Appone (*s'*), cioè, *si Sopraccarica*. Par., 221.
Apporre, vale *Aggiugnere, Sopperire*. Par., 216.
Appresentarsi del Sole, è *Nascere*. Par., 128.
Appressarsi, per *Esser vicino;* detto di cosa immobile. Inf., 108.
Appracciarsi. Purg., 257.
Approdare del Sole, per *Nascere*: ovvero *Far pro*. Purg., 178.
Approvare, vale *Provare, dimostrare*. Par., 323.
Appulcrare, per *Abbellire*. Inf., 87 e seg.
Appuntarsi, è *Dirizzarsi*, metaforici. Purg., 199. È usato in tre sensi. *Ivi*, 200.
Appuntarsi, per *Compirsi, Terminare*. Par., 76.
Appuntarsi; è *Arrivar colla punta*. Par., 124.
Appuntarsi; è *Finir in punta:* figurat. Par., 344 e seg.
Aprir l'ali, metafora, per *Allargarsi*. Purg. 286.
Aprirsi nelle braccia. Purg., 411.
Aprirsi. S'aperse in nuovi amor l'eterno amore. Spiegato. Par., 391
A provo. Essere a provo. Inf., 179 e seg. Parmi aver sentito; Questo a *provo* valere *Allato;* quasi *a proda*.

A Q

Aquila, che guasta l'albero; cioè la Chiesa: gl' Imperatori romani. Purg., 420.
Aquila affisata con gli occhi nel sole. Par., 14.
Aquila imperiale: sue lodi. Par., 75 e seg.
Aquila, formata a poco a poco di stelle. Par., 232 e seg.

A R

Aragne, trasformata in ragna. Purg., 167.
A randa a randa, è il nostro *Arente*, o *rasente*. Inf., 199.
Arbia colorata in rosso. Inf., 127.
Arbitrio dell' uomo, essendo ben sano e franco dalle passioni, dee reggersi da sè. Purg., 357 e seg.
Arca tirata sul carro da'buoi, scolpita nel marmo. Purg., 142.
Arca del carro; cioè *Cuna*, o *cassa*. Purg., 421.

Arco degli anni. Già discendendo l'arco de' miei anni; essendo sull'invecchiare. Purg., 183.

Arco di ponte: è la positura di chi va a capo basso. Purg., 246.

Archi paralelli e concolori. Par., 161.

Archiano (torrente), descritto nella sua piena. Purg., 76.

Arcioni inforcati; si dice di chi cavalca. Purg., 88.

Arco superno, del ciglio dell'Aquila celeste. Par., 209.

Arco declivo, del ciglio dell'Aquila celeste. Par., 280 e seg.

Arco: il mio girare attorno Col cielo insieme, avea cresciuto l'arco; cioè: *Io era salito a cerchio più largo.* Par., 250 e seg.

Arco che percuote nel vero: per metafora vale: *Il detto coglie nel vero.* Par., 53.

Arco dell'ardente affetto. Si fu sfogato. Par., 205.

Arco (*d'*) *tricorde tre saette.* Par. 392.

Arcobaleno, circoscritto. Purg., 381.

Ardere. V. L. è *Bramar cocentemente.* Par., 446.

Ardere: di ridurre, Ad essa gli occhi più che mai ardea; bramava focosamente. Par., 365 e seg.

Ardere nell' affetto di una cosa. Purg., 378 e seg.

Ardeva un riso. Par., 205.

Ardire de' morditori di Dante. Purg. 149.

Ardita foga del montar, è *Sforzo dell' andar su per l'erta.* Purg., 171.

Ardore, pel quale passò Dante nel Purgatorio. Purg., 331.

Arezzo, abitato da botoli. Purg., 189.

Argo, nave favolosa. Purg., 282 e seg.

Argomentarsi, è *Adoperarsi, Studiarsi.* Purg., 91.

Argomenti, è *Ingegni, Prove, Sperienze.* Purg., 397 e seg.

Argomento delle cose non parventi, è la fede. Par., 323.

Arguta. Con la faccia arguta: è spiegato. Purg., 383.

Argutiae amoenioris picturae. Spiegato. Inf., 136.

Arguzie e raffinatezze, non danno costante diletto. Inf., 140 e seg. È difficile il piacere colla sola natura. 141.

Arguzie, e raffinamenti contrarj al vero bello e al diletto. Inf., 442 e seg.

Arguzie piacciono per la novità, ma per poco. Inf., 442.

Aria senza tempo tinta. Spiegato. Inf., 33.

Arianna abbandonata da Bacco. Episodio di Catullo. Par., 236.
Ariete notturno: è l'Autunno che volge al verno. Par., 586.
Arimini, cui Curione non vorrebbe aver mai veduta. Inf., 377.
Ariosto, non è così vivo e scolpito nelle immagini come Dante. Inf., 138.
Arli dove 'l Rodano stagna. Inf., 119.
Armarsi di vivanda; è *Provvedersi*. Inf., 375.
Armeggiamenti diversi. Inf, 298.
Armonia diversa, che risulta da diverse voci. Par., 90.
Armonia delle sfere celesti. Par., 17.
Armonizzare. Purg., 414.
Arnese: per *Edifizio*, *Macchina*: erano *Candelabri*. Purg., 378.
Arpa e giga in tempra, ecc. Par., 200.
Arpie descritte. Inf., 184 e seg.
Arridere. *Te ami ed arridi*, è da leggere, e non *Te a me arridi*. Par., 455 e seg.
Arrigo; sedia a lui preparata in cielo. Par., 419.
Arrisemi un cenno; è *Accennò di sì, sorridendo*. Par., 208.
Arrivare. V. attivo: è *Porre sulla proda*. Inf., 235.
Arrivare per *Toccare*, *Avvenire*. Par., 322.
Arte veruna, cui il ferro rovente non richiede. Spiegato. Inf., 119.
Arte, dee essere coperta, e la natura signoreggiare. Inf., 142 e seg.
Arte, per *Disegno*, *Intendimento*. Purg., 21.
Arte, di ritornare essendo cacciati, non appresa dai Ghibellini, come da' Guelfi. Inf., 122.
Arti, vale *Cosa ordinata al suo fine*. Par., 110.
Artista, c' ha l' abito dell' arte e man che trema. Spiegato. Par., 181.
Artista tra' cantori del ciel. Par., 248.
Arto. V. L. Stretto. Par., 376.
Artù; che forando il petto a Mordrec, ruppe l' ombra di lui in terra, passando il sole per l' apertura. Inf., 425 e seg.

A S

Ascia loca, latinamente, è *la terra che perde ombra*. V. Ombra. Purg., 394.
Asciolto dall' attendere in sù. Par., 364.

Asciugare, per *Disseccare*. Inf., 399.

Ascoltare. Com' uom, che va secondo ch'egli ascolta; cioè, *che va a guida altrui.* Purg. 320.

Asino risalito, è il Villano fatto cittadino. Par., 220 e seg.

A sommo il petto: dicesi anche *A sommo al*, ecc. Purg., 54.

Asopo ed *Ismeno*, due fiumi di Beozia. Purg., 236.

Aspetta (t') a lui, ed a' suoi benefici: vale *Riservati.* Par., 241.

Aspettar di un cieco dipinto: Star col mento levato. Purg., 181.

Aspetto della fede; è l'uno in Cristo venturo, l'altro in lui venuto. Par., 435.

Aspetto lieto di Dio: spiegato. Par., 457.

Assaggiare nuove cose; detto del Vendere. Purg., 29.

Assannare; per Afferrare, e Tormentare. Inf., 261.

Assassino, che propagginato, richiama il frate che 'l confessò. Inf., 268.

Assennare; Avvertire. Inf., 282.

Assentirci un sole, Più che non debbo al mio uscir di bando: cioè *eleggerci di aspettar un anno*, ecc. Purg., 277.

Asseta (m') di dolce desiar. Par., 207.

Assiepare; che val *Coprire* da *Siepe.* Inf., 404.

Assisi, patria di S. Francesco. Par., 149.

Assiso, vale *Fitto, Accoccolato.* Par., 21.

Assolto si fu; vale *Fu compito. Absolutum est.* Par., 334.

Assoluzioni vendute a prezzo. Inf., 151.

Assomare; Compiere, condurre al fine. Purg., 279.

Assommare, è *Compire, Recare a termine.* Par., 428.

Assottigliarsi, per *Dimagrarsi.* Pur., 303.

Assunta da questo cielo; cioè *Levata, tirata a sè.* Par., 123.

Astianatte bambino, che piagne vedendo il padre armato. Inf., 157.

Astinenza, ricordata alle anime purganti, e con esempi di essa virtù. Purg., 292.

A T

At mater virides saltus orbata peragrans; di Lucrezio. Inf., 146.

Atene e Sparta, che nel far leggi furono sciocche, allato de' Fiorentini: ironia. Purg., 91.

Atomi, che s'intrecciano nel raggio introdotto in camera oscura. Par., 193.
Atropos dà la mossa all'anime. Inf., 454.
Attaccarsi; per *Affisarsi* con gli occhi. Inf., 373.
Atteggiata di lagrime, ecc. Purg., 144.
Attemparsi: come dispaccia a chi brama vendetta del suo nemico. Inf., 148.
Attendersi ad uno. Par., 177.
Attergarsi al ventre di uno. Detto di chi è travolto della faccia, e segue un altro travolto come lui. Inf., 150 e seg.
Atterrarsi. Seder sulla terra. Purg., 103.
Attesi al tronco; cioè, *Intenti* con affisamento. Inf., 195.
Atti: rallegrano gli atti: detto di chi, ballando, rinforza per allegrezza il movimento. Par., 187.
Atti di corpo umili o alteri, informano l'anima di simili affetti. Pur., 165.
Attingere con gli occhi la faccia d'alcuno. Ravvisarlo. Inf., 263.
Attitudini diverse negli uomini, per diversi ufizi che porta la lor società. Par., 111 e seg.
Attiva vita, figurata in Lia. Purg. 355.
Atto. D'atto in atto; Par., 179.
Atto. Uscire ad atto: è *Riuscire ad essere specifico.* Par., 392.
Atto puro: cioè *semplice.* Par., 393.
A tua posta; è *liberamente.* Inf., 233.

A U

Augelletto nuovo (inesperto) si lascia tender insidie più volte: non così il pennuto. Purg, 406.
Augelli, che cantano su pei rami degli alberi, mollemente scossi dal vento. Purg., 360.
Augelli, che fanno diverse righe. Par., 231.
Augello (l') infra l'amate fronde, Posato al nido, ecc. Par., 303.
Augurarsi: è *Prendere augurio.* Par., 323.
Aura di maggio, che olezza impregnata dall'erbe e dai fiori. Inf. 156, e Purg., 320.
Aura del Paradiso Terrestre, descritta. Purg., 359.
Aureola di Vergine, Martire e Dottore, propria di San Giovanni. Par., 343 e seg.

Aurora descritta. Par., 404, e seg.

Aurora, ha guance bianche, vermiglie e rance, per li varî gradi del suo venir avanti. Purg., 27.

Automati, in vece di *Entomati.* Purg., 149.

Autorità; parola ben allogata in verso. Inf., 55.

Autorità di un certo Comentatore, potrebbe imporre a' semplici. Par., 158.

Autunno, quando cadono le foglie. Inf., 42.

A V

A valle; cioè *A basso*: come *A monte,* cioè *Ad alto.* Inf., 178.

Avanzar ad una cosa; per *Superarla.* Inf., 307.

Avanzare innanzi i passi: è, Prosperare, Ajutare i passi. Purg., 132.

Avanzi, cioè *Guadagni.* Purg., 404.

Avari e prodighi, e loro pena. Inf., 83 e seg.

Avarizia, punita nel quinto girone. Purg., 251 e seg.

Avarizia, legando il cuore ai beni falsi, snerva e fa annighittar l'amore de' beni veraci. Purg., 255.

Avarizia de' monaci. Par., 299.

AVE. *Da quel dì che fu detto Ave:* cioè, *dall' Incarnazione.* Par., 218.

Ave, Maria: espresso nel marmo, in Gabriele. Purg., 141.

Avemmaria, sonata la sera, commuove il pellegrino. Inf., 148.

Ave Maria, cantata alla Vergine in cielo dall'Angelo. Par., 441.

Avere una cosa. Sì erano duri questi chiavelli, che tutte le mani si convenivano squarciare per avergli; parla dello sconficcar delle mani di Cristo dalla croce. Par., 67.

Aver la mente; per *Guadagnare la mente.* Par., 366.

Avere per *Far suoi.* Ivi, 367.

A verso a verso; spiegato. Purg., 70.

Averso. V. L., val *Rivoltato.* Par., 450.

Avignone, dove fu mutata la sede del Papa. Purg., 423.

Avvacciar la lena; è *Affoltar il respiro.* Purg., 68.

Avvallar il capo, un sopra l'altro, è *Abbassar.* Purg., 177.

Avvalorare al ciel; è Dar forza di salire al cielo. Par., 142.

Avvantaggiarsi, è *Aver vantaggio*: lat. *Praestare aliis.* Par., 90.

Avvera (m') tuo credere che, ecc.; *Mi mostra per vero, che tu credi,* ecc. Purg., 285.

Avversario d'ogni male, Iddio. Inf., 18.

Avviso. Mi fu avviso: e non, *fui d' avviso.* Inf., 368.

Avvocato de' tempi cristiani. Par., 143.

Avvolge il corso; dice Dante, di un ruscello, che scende per via a chiocciola. Inf., 471.

B

B (per) e per ICE, spiegato. Par., 85.

Baccellier che si arma, per rispondere alle proposte. Par., 323.

Baciarsi una con una. Purg., 340.

Balascio. Qual fin balascio, in che lo sol percuota. Par., 118.

Balbettar delle madri a' loro bamboli. Par., 213.

Baldezza. Voi mi date a parlar tutta baldezza. Par., 217.

Baldezza, è *Sicura letizia* negli occhi. Par., 442.

Balestrare, per *Lanciare, Gittare.* Inf., 193.

Balestrar la fiamma: cioè, *Scagliare.* Purg., 335.

Balestro, che si rompe, per tenderlo troppo. Purg., 403.

Balia, cacciata dal bambino affamato, Par., 419.

Ballare di onesta donzella. Purg., 363.

Ballo di una Vergine pudica, per onorar la novizia. Par., 340.

Ballo, perchè offenda l'onestà. Purg., 42, e Ballo che sta con essa, *ivi.*

Ballo, talora rinforzato in atti di più vivace allegrezza. Par., 187.

Ballo di giovani: che, mutandosi l'aria delle strofe, si fermano per imparare il nuovo andamento. Purg., 140 e seg.

Bambini: loro luogo in cielo. Par., 436.

Banco (di) in banco: è detto de' palchi, od ordini delle foglie della rosa. Par., 420.

Bando, per *Banditore.* Par., 347 e 409.

Bara. E al suo corpo non volle altra bara: spiegato. Par., 155 e seg.

Barba, che cade sulle spalle: postura di uom rovesciato della faccia. Inf., 151.

Barba, in luogo di *Viso;* perchè usato da Beatrice con Dante. Purg., 367 e seg.

Barba, che si muove parlando. Purg., 13.

Barbagia di Sardegna, piena di donne disoneste. Purg., 306.

Barbari, che non udirono parlar di Cristo, saranno dannati giustamente. Par., 265 e seg.

Barbari, che la prima volta veggono Roma. Par., 422 e seg.

Barbarossa, che guastò Milano. Purg., 239.

Barca. Che tosto fia jattura della barca: come vada inteso. Par., 223 e seg.

Bartoli: sue lodi. Inf., 24 e seg. Sua descrizione dei fiori. Ivi, 23.

Basilica, per *Paradiso*. Par., 335 e seg.

Bassezza di similitudine, appropriata a basso soggetto. Inf., 388.

Bassi; vale, Che cantavano *a voce bassa*. Purg., 336.

Basso, cioè A *voce bassa*. Purg., 264. *E bassi* (nome), in forza dell'avverbio di sopra, *ivi*.

Basta luogo a vedere. Inf., 262 e seg.

Bastare, è *Durare*. Purg., 336, e Par., 299, e per Continuare. Purg., 248 e per *Mantenersi in suo stato*. Inf., 390.

Batista (il) coniato ne' fiorini fiorentini. Par., 258.

Batisteo. Par., 214.

Batosta fra il Maestro Adamo, e Simon Greco. Inf., 396 e seg.

Battaglia. Dare una battaglia ad uno. Par., 356.

Battaglia: mi rendei Alla battaglia de' debili cigli: spiegato. Par., 310.

Batter col remo. Inf., 43.

Batter l'ali, per *Essere nominato, famoso*. Inf., 347.

Battere. E 'l batter gli occhi miei non fosse spesso: è segno di voglia ardente. Par., 350.

Battesmo. Gli fur per battesmo; cioè *gli scusarono battesmo*. Par., 285.

Bava, che gocciava Lucifero dalla bocca. Perchè Dante dicesse *bava*, senza l' articolo. Inf., 462.

Baubari. V. L. *Far bau*, come i cani impauriti. Inf., 422.

B E

Beati pauperes spiritu. Canto degli Angeli, alla prima scala del Purg. Purg., 172.

Beati qui esuriunt et sitiunt justitiam: luogo spiegato. Purg., 283.

Beatitudine dell'uomo sta nel veder Dio, non nell'amarlo Par., 385.

Beatitudo, per *Numero di Beati*. Par., 256.

Beato per iscritto, è uno a cui si legge in viso la beatitudine. Purg., 28.
Beatrice che scende, e suo vestimento. Purg., 390.
Beatrice, ricordata a Dante da Virgilio, per tenerlo fermo nel fuoco. Purg., 351.
Beatrice, il suo discendere è proceduto da magnifica festa. Purg., 382.
Beccajo di Parigi: spiegato. Purg., 239 e seg.
Becchetto del cappuccio dei Predicatori. Par. 385.
Becchi che cozzano insieme. Inf., 425.
Becco dell' Aquila celeste. *Colui che più al becco mi t'accosta:* spiegato. Par. 279.
Belacqua negligente descritto. Purg. 67 e seg.
Belletto, non usato dalle Fiorentine antiche. Par., 212.
Bellezza della virtù. Inf., 461.
Bellezza, non può dimostrarsi, ma solo sentire, o vedere. Inf., 163, e Purg., 415.
Bellezza di Frine. Par., 409.
Bellezza, è data alle donne brutte dagli occhi degli amanti. Purg., 241 e seg.
Bellezza, che per esser cresciuta, non guasta le prime fattezze. Par., 45.
Bellezza dell' ordine del mondo, fonte di eletto piacere. Purg., 121 e seg.
Bellezza di Giuditta e di Elena, descritta col medesimo concetto. Purg., 77.
Bellezza di Beatrice, amplificata. Inf., 160.
Bellezza di Beatrice, che cresce sempre, quanto ella più sale. Par., 96, 249.
Bellezza di Beatrice, giunta al sommo. Par., 406.
Bellezza di Beatrice, svanita per la sua morte, dovea disingannar Dante. Purg., 105 e seg.
Bellezza de' cieli, ed altresì degli occhi di Beatrice, cresce salendo d'un modo. Par., 201 e seg.
Bellezza natìa di Lucifero. Inf., 457. La bellezza rende maggiore la sua malizia. Ivi, 459.
Bellezze troppo continuate nella poesia, annojano. Purg., 59.
Bellincion Berti, cavaliere modesto. Par., 211.

Bello, vale, *Dicevole, Onesto*. Purg., 325, e Par., 219.
Bello. *Tanto m' è bel, quanto a te piace*. Inf., 267.
Bello. A te fia bello; cioè *onorevole*. Par., 239.
Bello, è *Comodo, Delizioso*. Purg., 95 e seg.
Ben : particella di uso peculiare. Purg., 213.
Ben dell' intelletto, è Dio. Inf., 31 e seg.
Benaco; lago, descritto. Inf., 280.
Bende sacre; sono il velo della monaca. Par., 49.
Bende bianche, usate dalle vedove. *Trasmutò le bianche bende* : vale, si rimaritò. Purg., 116.
Bene sommo, dee tirar a sè l'amore. Par., 346.
Bene, naturalmente cercato dall' anima , che è creata dal sommo Bene. Purg., 214 e 215.
Bene (nome), per *Cose pie, Esempj di virtù*. Purg., 263.
Bene, perfetto, non iscema per comunicarsi a molti. Purg., 201 e seg.
Bene, per Suffragi fatti ai morti. Purg., 56.
Benedetto (S.). Par., 297.
Benedire, è *Pregar bene*. Par., 330.
Benevento, dove fu seppellito Manfredi. Purg., 55.
Benigna pelle, cioè *molle*, *liscia*. Inf., 236.
Bere, per *Bevanda*. Purg., 292.
Bere alla *onda* della *riviera* celeste: che cosa sia. Par., 413.
Bere di Eunoè, dolce a Dante. Purg., 432.
Bernardo da Quintavalle, primo discepolo da San Francesco. Par., 153.
Bernardo (S.) appare a Dante, in luogo di Beatrice. Par., 426.
Bernardo, (S.) che fa orazione a Maria per Dante. Par., 454.
Berta e Ser Martino. Par., 185.
Bertram del Bornio, col capo in mano. Inf., 379.
Berze, o gambe, che i ruffiani frustati levavano. Inf., 401.
Bestemmia di fatto: è fatto ingiurioso a Dio. Purg., 427.
Bestia : detto di re tiranno. Par., 269.
Bestie , in che da Circe furono mutati gli uomini. Purg., 183.
Bevero, appostato alla caccia de' pesci. Inf., 237.

BI

Biade: sì come quel che stima Le biade in campo , pria che sien mature. Par., 184.

Bianca cosa in fondo bianco, perde i contorni. Inf., 153.
Bianca donna, che arrossò, e poi torna al suo colore. Par., 250.
Biancheggiare, come usato. Par., 144.
Bianchi, che Dante vide l'uno dopo l'altro, apparire nell'Angelo che veniva per mare. Par., 27 e seg. *I primi bianchi aperser l'ali*: è meglio leggere, *apparser ali.* Ivi, 28.
Bianco nè bruno, vale *Niente.* Par., 207.
Biche, per Monticelli di cadaveri. Inf., 387.
Biece parole; cioè, maligne. Par., 84.
Bilancia. Che d'ogni colpa vinse la bilancia. Par., 178.
Bilance fatte cigolar da' pesi: figuratamente. Inf., 317.
Bilance, che *caggiono di mano alla notte, quando soverchia.* Purg., 23 e seg.
Bilancia pari; è quando stanno in billico i due piatti. Purg., 400.
Binato, è *Gemello.* Questi è il Grifone, che accenna Cristo in due nature. Purg., 416.
Biscia, che venía ogni sera a spaventar le anime. Purg., 117 e seg.
Biscia, che fa nel Purgatorio temere le anime. Purg., 111, 114.
Bisogna (che val *Facenda*) usato per *Bisogno.* Purg., 425.

B L

Blanda, per *Molle, Pieghevole.* Par., 299.
Blandimenti. Risplendere ai miei blandimenti. Par., 218.

B O

Bobolca, è una misura di terreno. Par., 314.
Bocca, dice Dante dove dovea dire *Colui*: e perchè? Inf., 413.
Boccaccevole scrittura, un po' fuori dell' indole della nostra lingua; ma vantaggiatala. Par., 34.
Boccaccio, mutò un poco, ma nobilitò la lingua. Par., 271.
Bocche tre di Lucifero, che dirompeano un peccatore. Inf. 462.
Boezio: e suo libro *De Consolatione Philosophiae.* Par., 144.
Bolla, o Bulla, o Sonaglio, che si rompe nell'acqua. Purg., 223.
Bolle dell'acqua. Inf., 92.
Bollire, detto del ferro arroventato. Par., 382.
Bollire in pentola. Par., 316.

Bolliti, cioè *Que'che bollivano*, nel *Bollor vermiglio*. Inf., 181.
Bollor vermiglio, se sia ben detto; e perchè no altresì, *Corso azzurro*. Inf., 181 e seg
Bonagiunta da Lucca. Purg., 310 e seg.
Bonifacio VIII, invettive contro di lui. Inf., 158.
Bonifacio VIII, malmenato da Filippo il Bello. Purg., 261.
Bontà di Pio, a lui essenziale, dee far tutto bene. Par., 223.
Bordone. *Tener bordone*, è Far conserto. Purg., 360.
Bordon di palma cinto: è spiegato. Purg., 429.
Borni, sono le *Morse*, o *Prese* de' muri, per continuarli. Inf., 348. Fu a sproposito inteso per *Ciechi*, ivi.
Borsa. *Il pregio della borsa;* è vôtarla ne' poveri. Purg., 119.
Bosco di uomini convertiti in alberi. Inf., 186 e seg.
Botoli, cani piccoli e ringhiosi: sono gli Aretini. Purg., 188 e seg
Bozzacchioni. Vedi metafora. Par., 370.
Bozze, vale *Infami*. Par., 369 e seg.

B R

Brage molte, che rendono un solo calore. Par., 260.
Branca d'Oria: che lasciò al mondo nel corpo suo il diavolo, in vece di anima: e così vivea. Inf., 454.
Brancicar carponi andando su, dipinto. Purg., 60.
Branda, fonte. Inf., 400.
Briareo fulminato. Purg., 165.
Briga. Inf., 61.
Briga. *Dar briga*, per *Impedire*, *Guastare*. Purg., 96.
Briga. *Ricever briga da Euro;* vale, essere tempestato da quel vento. Par, 109.
Brigare, è *Adoperarsi*. Purg., 400.
Brina, dipinta. Inf., 321.
Brogliare, *Commuoversi*, *Agitarsi*. Par., 350.
Brolo, per *Giardino*, *Corona*. Purg., 385.
Brullo, per *Privato*. Purg., 191.
Bruna bruna: detto di acqua, che va sotto un'*ombra perpetua*. Purg., 362.
Bruna per la distanza: è il colore delle cose lontane assai. Inf., 357.
Bruno; color, che ardendo piglia la carta, nel lembo della fiamma. Inf., 148.

Bruno di sangue. Inf., 187.
Bruno. Atto bruno; cioè *Sdegnoso, torvo.* Purg., 311.
Bruno. Bianco nè bruno, vale *Niente.* Par., 207.
Bruto e Cassio, e Giuda, in bocca al diavolo. Inf., 464.
Bruttezza somma del diavolo. Inf., 460.
Bruttura, in cui stanno i lusinghieri. Inf., 262.

B U

Buccia estrema: l'ultima pelle. Inf., 267.
Buccia (a) strema: cioè *Fino alla prima pelle sottile:* ovvero; *fino alla maggior possibile tenuità della pelle.* Purg., 299.
Budellame, che pende tra le gambe di uno fesso pel lungo. Inf., 373.
Bue Cicilian: il Bue di Falaride, descritto. Inf., 360.
Bue, che si lecca il naso. Purg., 117.
Bugia, dal diavolo detta a Virgilio e a Dante. Inf., 320.
Bugiare: Dir bugia. Purg., 238.
Bugio, è *Bucato. Forato.* Par., 277.
Buoi. Di pari, come buoi che vanno a giogo. Purg., 163.
Buona. Trovar, o *Carpire uno in buona.* Par., 315.
Buondelmonte: fu cagione di gran mali a Firenze. Par., 227 e seg. Però essere preso per, La sua famiglia, *ivi,* 228.
Buondelmonti: famiglia di contado, fatta Fiorentina. Par., 221.
Buono, per *Utile, Fruttuoso.* Purg., 68.
Burchi, parte in acqua e parte in terra. Inf., 237.
Burella; è *Luogo oscuro.* Inf., 468.
Burlare, per *Gittare il suo.* Inf., 84.
Busto senza capo, che cammina: è più orribile, che *Uom senza capo.* Inf., 379 e seg.

C A

Caccia: i cani segugi. Inf., 196. *Odora canum vis.*
Cacciaguida trisavolo di Dante; gli parla. Par., 206.
Cacciati del ciel, gente dispetta, Perchè ricalcitrate; ecc. Inf., 116.
Caclazo. V. Greco. Inf., 93.
Caco, ladrone, ucciso da Ercole. Inf., 334 e seg.
Caco, ammazzato da Ercole, al nono colpo. Nota bel dire. Inf., 160.

Cadere di sua nobiltà, è *Scemare*, *Perdere*. *Lat. excidere*. Par. 90 e seg.

Cadere, che fa talora il fuoco dall'alto, contro sua natura Par., 21.

Cader della pietra, è la *Linea perpendicolare*. Purg., 198.

Cader giù; è figuratamente, *Rovinare*, *Inabissare*. Purg., 397.

Cadere in via: è *Non poter condurre a fine un' opera*. Purg., 276.

Caduta di Lucifero, dal cielo degli antipodi nostri; e come formò il monte del Purgatorio. Inf., 470.

Cagionar il pensiero; è *Trar cagione di pensare*. Par., 148.

Cagnazzo. *Visi fatti cagnazzi pel freddo;* cioè *morelli*. Inf., 426.

Caifasso, *crocifisso in terra con tre pali*. Inf., 318.

Cain e le spine, è la luna. Inf., 383 e seg.

Caina; quarto Compartimento del *ghiaccio*, pe' traditori. Inf., 457.

Caino: favola formata sopra le macchie della luna. Par., 27.

Caino, che teme d'esser ucciso da chi lo scontrasse. Purg., 194.

Cala men erto: detto di monte meno ripido. Purg., 154.

Calamita, adoperata per prova della fede delle mogli. Inf., 66.

Calare, detto di costa di monte pendente. Purg., 49.

Calar le vele: detto de' vecchi che dovrebbono acconciarsi dell'anima. Inf., 365.

Calcagne. *Che solo a' pii dà delle calcagne*. *Punzecchia*. Purg., 164.

Calcato e pieno di ecc., per *Luogo calcato*, ecc. Purg., 144.

Calcemque terit jam calce. Inf., 227 e seg.

Calda, sust., per *Infiammazione*. Par., 316.

Caldo, per *Calore*: figuratamente. Par., 445.

Caldo, che fa nascere i fiori e i frutti santi. La carità. Par., 296.

Calende. *Partir il tempo per calende;* Vivere nel tempo. Purg., 211.

Calendi: partir lo tempo per calendi; dice Dante, per *Vivere*. Inf., 150.

Caligare, val Esser coperto di nebbie. Par., 108 e seg.

Caligini del mondo. Purg., 153.

Callaroga, patria di S. Dominico, descritta. Par., 164 e seg.
Calzar (col) del piombo è da andare, appuntando i maestri. Purg., 291.
Cambiarsi; è Mutar colore di viso ed atti: Purg., 424.
Cammin del Sole; è *il tempo.* Purg., 269.
Camminar indietro. Inf., 150.
Camminare lentissimo, descritto. Inf., 314.
Camminar leggiero sull' acqua. Inf., 114.
Cammino, detto della *navigazione.* Inf., 356.
Camo. V. L. per *Freno.* Purg., 195.
Campati in aria, detto dei fiori. Inf., 24.
Campo. Tener lo campo, è *Mantener il primo onore* Purg., 157.
Cananea (la) dimanda i bricioli che cadono dalla mensa. Par., 318.
Cancellare. Ma tu, che sol per cancellare scrivi: spiegato. Par., 258.
Candela. V. *Fondere.*
Candelabri d'oro, che parevano alberi. Purg., 377 e seg.
Candor e *Candidus,* è Bianco con lucentezza. Par., 91.
Candore di carbone, in fiamma, si conserva visibile di sotto alla fiamma. Par., 189.
Cangerà l'acqua, è La farà rossa, Muterà colore. Par., 117.
Cangiar uno di, ecc., per *Ricambiarlo di.* Inf., 435.
Cani, che cacciano col ceffo le mosche. Inf., 239: l' Ariosto li descrive altresì, ma cede a Dante.
Cannocchiale, perchè tinto di nero dentro. Purg., 355 e seg.
Cancro. Se il cancro avesse un tal cristallo, ecc., è spiegato. Par., 339.
Can rinnegato: titolo, che un certo comentatore donò ad un altro. Par., 158.
Cantare con organo che suona; che le parole or si sentono, ora no. Purg., 136.
Canto di alcune persone, scolpito in marmo, sì che facea dubitar se fosse vero cantare. Purg., 142.
Caorsini: Casa di Giovanni XXII, Papa. Par., 363.
Capanéo superbo. Inf., 202.
Cápere. Nelle parole tue mi cappia : spiegato. Purg., 275.

Capitolato (libro): è *Recato in capitoli.* Purg., 400.
Capo tagliato dal busto, che guarda e parla, portato in mano dall'uom medesimo. Inf., 380.
Capo. Cosa fatta capo ha. Inf., 378.
Cappe di piombo degli ipocriti. Inf., 314.
Cappe. Che le cappe fornisce poco panno. Purg., 152.
Cappello, è *Corona,* o *Laurea.* Par., 333.
Cappello. L'un capo all' altro era cappello : vale, *La testa dell' uno era posta sopra quella dell'altro.* Inf., 434.
Cappuccio. Gonfia 'l cappuccio, ecc., spiegato. Par., 399.
Capre, che ruminano all'ombra, essendo *pranse.* Purg., 354.
Capricorno cacciato di mezzo il ciel dal Sole, con le saette conte. Purg., 30. Vale, che erano le due ore della matt.
Captat aure. Inf., 107.
Carbonajo, che vede una visione di anime purganti. Purg., 317.
Carbone in fiamma, conserva il suo candore visibile, ad onta della fiamma. Par., 189.
Carbone. Come s'avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma. Par., 218.
Carboni. A misura di carboni; vale A misura larga e vantaggiata. Inf., 453.
Cardinali (virtù), che ballano alla norma della Prudenza. Purg., 384.
Caribo: è spiegato. Purg , 412.
Cariche del comune, rifiutate da' savi uomini. Purg., 91, i Fiorentini al contrario.
Cariddi e Scilla : scontro ivi de' due mari. Inf., 84.
Carisenda: torre in Bologna : come sia che ella par che si pieghi verso terra. Inf., 154.
Carisenda; torre di Bologna che pende ; adoperata a dipingere il piegarsi di Anteo. Inf., 419 e seg.
Carità fa più ricchi i beati, quanti son più. Inf., 149.
Carità insinuata nel Purgat. da voci che Dante ode nell' aria. Purg., 176.
Carlo Magno, sconfitto a Roncisvalle. Inf., 409.
Carlo Magno, difensor della Chiesa. Par., 81.
Carlo II di Puglia, trafitto da Dante col Padre suo. Par., 81.
Carnaro. Inf., 119.

Carole, per *Anime carolanti*. Par., 319.

Caronte che sgrida le anime, paragonato con la pittura di Virgilio. Inf., 38 e seg.

Carpare, è *Andar carpone*. Purg., 60 e seg.

Carpere iter; è il nostro Prender la via. Inf., 83.

Carpone, avverbio. Inf., 275.

Carro trionfale ; figura della Sedia Apostolica. Purg., 383.

Carro misterioso: è spiegato. Purg.. 417 e seg.

Carro di Boote, descritto, che non tramonta. Par., 175.

Carro di fuoco, in che Elia salì al cielo. Inf., 350.

Carta che si brugia, e colore che prende. Inf., 148.

Carte. Rimasa è giù, per danno delle carte; vale *Consuma in darno le carte*. Par., 298 e seg.

Casentino âbitato da porci. Purg., 188.

Caso, farebbe del mondo una ruina, non un'arte. Par., 110.

Caso. Fe' subito caso: spiegato. Par., 186.

Cassino, monte, dove predicò S. Benedetto. Par., 296.

Castigato : è *Corretto*, *Ammaestrato*. Par., 233.

Catenella. Non avea catenella, non corona, ecc.; abbigliamenti donneschi. Par., 210.

Caterina (S.) da Genova, spiega il passo di Dante , che *la pena si volge in desio*, a' dannati. Inf., 45.

Catone, messo custode del Purgatorio; e perchè. Purg., 12.

Catone si uccise per la libertà : ma in lui fu vizio e debolezza. Purg., 14 e seg.

Catone pregato da Virgilio ; e sua risposta a lui. Purg., 15.

Cattolica; terra di Romagna, dove furono gittati in mare da Malatestino due di Fano. Inf., 376.

Catullo: suo episodio di Arianna abbandonata da Teseo. Par., 236. Nell'opera s' è messo, per isbaglio, Bacco , in luogo di Teseo.

Cavalcante Cavalcanti ; che parla con Dante ; e varj accidenti. Inf. 124, e seg.

Cavalcare. Amor giusto e *buon Volere* , cavalcavano spronando gli Accidiosi. Par., 236.

Cavallette, furono cibo del Batista. Purg., 292.

Cavalli del carro di Elia che scappano su, come il verso. Inf., 350 e seg.

Causa (la) prima Dio, se opera senza mezzo, produce cose incorruttibili e costanti. Par., 89 e seg.

CE

Cedo alterum: *Qua l'altra.* Da questo gridare *Qua l'altra*, uno fu chiamato il *Quell'altra.* Inf., 425.

Cena dell'Agnello benedetto ; non è la Eucaristia, ma la gloria. Par., 325.

Cenni di volto e d'occhi, che parlano, e meglio. Purg., 378.

Cenno, *Arrisemi un cenno :* cioè *Mi accennò ridendo di sì.* Par., 207 e seg.

Cenno. Fecero al viver bene un picciol cenno; cioè *Appena dalla lunga mostrarono*, ecc. Purg., 91 e seg.

Cenno. Ond' egli m'assentì con lieto cenno ; cioè *Sguardandomi contento, mi diede licenza di*, ecc. Purg., 253.

Cenno, per *Segno. Ogni tuo dir, d'amor m' è caro cenno.* Purg., 284.

Centauro pieno di biscie. Inf., 334.

Centesma, ch' è laggiù negletta; spiegato. Par., 371.

Centocchi, nome proprio di uno, che *habet centum oculos.* Inf., 425.

Centro. Fece del destro lato a muover centro. Purg., 175.

Centro. Far di noi centro, e di sè far corona : erano lumi che giravano intorno a Dante. Par., 139.

Ceperano, dove avvenne gran macello. Inf., 370.

Cera mondana: è la *Terra.* Par., 14 e seg.

Cera : metafora, per *Materia* disposta alla forma. Par., 179.

Cera dedutta. Se fosse appunto la cera deditta, ecc., spiegata questa terzina. Par., 180.

Cera suggellata. Purg., 428.

Cera. Non ciascun segno È buono , ancor che buona sia la cera, metafora. Purg., 232.

Cerbero col mento e gozzo pelato. Inf., 116.

Cerca. Là dove andava l' avolo alla cerca. Par., 221.

Cercar per molte terre. Inf., 279.

Cercar con l' occhio. Inf., 263.

Cercare con le dita ; è Frugare. Purg., 172.

Cércati al collo. Inf., 413.

Cerchi d'oriuolo, descritti girar variamente. Par., 318.

Cerchi diversi, secondo i vizi compartiti. Inf., 166.

Cerchi superni ruggiran sì, che, ecc., spiegato. Par., 372.
Cerchi de' cieli, ragguagliati a' nove cerchi di luce (Cori di Angeli) che girano intorno al Punto, Dio. Par., 380.
Cerchi nove, o Cori degli Angeli, giranti intorno al Punto; e loro muoversi, a rovescio de' cieli. Par., 377 e seg.
Cerchie eterne: perchè così le nomini. Inf., 260.
Cerna. V. L. è *Divisione*. Par., 435.
Cernere; è *Separare, Distribuire*. Par., 46.
Cernere, usato per *Accertare, Indovinare*. Par., 291.
Cero, per *Lume*, o *Santo*. Par., 143.
Cesare dubitoso sul Rubicone. Inf., 377.
Cesare terzo: è Tiberio: sua impresa. Par., 78 e seg.
Cesare: rapidità delle sue vittorie. Par., 77 e seg.
Cesena: suo stato al tempo di Dante. Inf., 363.
Cessar la morte, vale, Prolungarla. Inf., 269.
Cessar fatica o *rischio;* è *Schivar*, *Allentare*. Parad., 342.
Cetra. E come suono al collo della cetra Prende sua forma. Par., 276.

C H

CHE: uso notabile. Inf., 351 e seg.
CHE, per ellissi, tralasciato. Inf., 376.
CHE, ripetuto per proprietà. Inf., 349.
Che: suo uso peculiare. Inf., 321.
Che: uso natio di questa particella. Par., 13.
Che, in forza di *Quando. Noi eravam partiti già da esso; Ch' io vidi due*, ecc., Inf., 434. *Non era giunto ancora Michel*, ecc. *Che questi lasciò*, cioè *Quando questi lasciò*, ecc. Inf., 454.
Che lì m' avea menato: si spiega. Inf., 104.
Che (con) occhi dolenti! è più dolce che, *Con quali occhi*, ecc. Purg., 166 e seg.
Che. Non è via, che gente ci passi: cioè, Non è sentiero, pel qual passi nessuno. Purg., 370.
Che tosto su gl' invii: spiegato. Purg., 275.
Che qual voi siete, tal gente venisse: cioè, *che venissero de' vostri pari*. Inf., 229.
Che. Recarla a quello, che ho delle altre recate; cioè, *a quello, a che*, ecc. Par., 234.

Che. In quell' onore, che sorella. Par., 233.
Cherubica luce; è *Conoscenza da Cherubino.* Par., 148.
Cherubini neri: demonj. Inf., 369.
Chi: adoperato per *se alcuno.* Purg., 320.
Chiama; è *Grida*, dal lat. *clamat.* Purg., 89.
Chiamare: è *Gridare.* Lat. *Clamare.* Purg., 258.
Chiamare da *uno*: è Dimandare, Pregare. Purg., 104.
Chiamar mercè; è Dimandar ajuto. Purg., 307.
Chiana; fiume lentissimo. Par., 177.
Chiavar l'uscio della torre : serrar con chiavelli. Inf., 438.
Chiarezza de' corpi beati, sarà misurata dall'amore; e questo dalla visione. Par., 188.
Chiarire, è *Risplendere*, *Brillare.* Par., 114.
Chiassi. Pineta di Chiassi : romore che fa, spirando scirocco. Purg., 361.
Chiavasse (si) al legno: è *Fosse messo in croce.* Par., 267.
Chiave bianca e gialla: son le chiavi della Chiesa. Par., 65.
Chiave. Ove chiave di senso non disserra: cioè ; Dove i sensi nulla discuoprono. Par., 27.
Chiave. Ch' ad aprir l'alto amor volse la chiave. Maria Vergine. Purg., 141.
Chiavi due, bianca e gialla, che ha l'Angelo. Purg., 134.
Chiavi del cuore d' alcuno, ch' altri volse; piegandolo al piacer suo. Inf., 190.
Chiavi del cielo date a San Pietro. Par., 321 e seg.
Chiavi: sigillo del Papa, male usato per arme sulle bandiere. Par., 363.
Chiavi due del Papa, che serrano e disserrano il cielo. Inf., 368.
Chicchirillare. Inf., 37.
Chiedere (il) porta vergogna : i nobili la risparmiano ai bisognosi. Par., 241.
Chiesa combattuta, ma non vinta. Purg., 420.
Chini l'uno all'altro, stanno gli orbi, quando parlano insieme. Purg., 185 e seg.
Chioccia voce, è *rauca.* Inf., 420.
Chioma. L'altra, traendo alla rocca lo chioma; cioè *Filando*. Par., 213.

Chirone, Ajo di Achille. Inf., 179.

Chiudere il giorno: detto dell'orizzonte. Purg., 37.

Chiudere. Ad altro intender m' avea chiuso: cioè, M' avea tolto, o reso impossibile. Purg., 419.

Chiudersi, detto del *cielo*. Par., 404.

Chiusa chiusa, è *Tutta chiusa*. Par., 74.

Chiusero il disdegno. Spiegato. Inf., 101.

Chiuso e parvente del suo proprio riso. Par., 232.

CI

Ci, per *Al mondo*. Inf., 102.

CI: può valere più cose. Par., 290.

Cianghella: donna disonesta. Par., 214.

Cibo che s'appone; cioè *si sopraccarica*. Par., 221.

Cicogna, che si rigira sopra la sua nidiata, che ha pasciuta. Par., 266.

Cicogna. Mettendo i denti in nota di cicogna: battendoli pel freddo. Inf., 423.

Cicognin, che si prova di uscir del nido. Purg., 322.

Ciechi. A me pareva, andando fare oltraggio, Vedendo altrui non essendo veduto : spiegato. Purg., 179.

Ciechi, che a' perdoni dimandano limosina. Purg., 177.

Cieco dabbene, che si sente andare, e tace ; ci dà segno che andiamo bene. Inf., 148.

Cieco, che ode alcuno passargli davanti senza fargli motto, si reputa a sè rinfacciata la sua cecità. Inf., 148.

Cieco diventa l'uomo per fame. Inf., 439 e seg.

Ciel ch' è pura luce, ecc. Par., 410.

Cieldauro: Chiesa di Pavia, ove è sepolto Boezio. Par., 144.

Ciel. Che tutto 'l ciel muove (Dio) : è spiegato. Par., 327 e seg.

Ciel sereno dipinto da Dante. Purg., 7.

Cielo ha più della gloria del Creatore. Par., 7 e seg.

Cielo, ferma sede delle anime, che si mostrano a Dante nei pianeti. Par., 52.

Cielo. Quello che il cielo in sè da sè riceve: spiegato. Purg., 272 e seg.

Cielo altissimo, è il fine dell'istinto degli uomini. Par., 20 e seg.

Cielo ultimo, principio del moto degli altri. Par., 368.
Cielo. Le cose vedute lassù non possono essere raccontate. Par., 11 e seg.
Cielo : per *Coperta*, *Volta*. Purg., 381.
Ciglia rase di baldanza. Inf., 165.
Ciglio dell'Aquila celeste, costellato di Santi. Parad., 279.
Cigner la corda d'ogni valore : Aver pregio di valorosissimo. Purg., 103 e seg.
Cigolar delle bilance, per li pesi: figuratamente. Inf., 317.
Cima della *fronda* : perdè usato questo *cima?* Par., 279.
Cima. Albero che vive della cima : che sia. Par., 246.
Cima. E quelle (sostanze) furon cima Del mondo, ecc. Par., 393.
Cima. Del suo nome Lo titol del mio sangue fa sua cima: cioè ; *Da quel nome piglia il titolo, e l'arme di casa sua*. Purg., 254.
Cimabue, paragonato con Giotto ed altri pittori. Purg., 157.
Cimiterio di S. Pietro ; che sia. Par., 362.
Cincinnato : *che dal cirro Negletto fu nomato*. Par., 76.
Cincistiare, e Ingarbugliare. Par., 316.
Cingere. Ed ei mi cinse della tua milizia. Par., 214.
Cingersi con la coda che fa Minos, assegna il grado della pena alle anime. Inf., 57.
Cinquecento diece e cinque: è un nome misterioso. Purg., 425.
Cinto di Delia : è l'Alone della luna. Purg., 381.
Ciò, superfluo: alla latina. Purg., 183.
Ciocchi arsi, che battuti mandano infinite scintille. Par., 253.
Ciotola, o scodella, simile ad una valletta. Purg., 97 e seg.
Ciotto di Gerusalemme: è *Zoppo*, Re. Par., 197 e seg.
Circe , che ebbe in pastura alcuni, vale; Che e' sono bestie. Purg., 188.
Circolar figura del paradiso; e perchè. Par., 411.
Circoli, che si muovono nell'acqua di vaso rotondo , percosso o dentro o fuori. Par., 185 e seg.
Circolo vizioso , che pare essere nella risposta , fatta da Dante a S. Pietro, sopra la verità dello Storia divina. Par., 326.
Circostanze minute, notate da Dante. Inf., 137 e 213.

Circulata melodia: è. Il *Canto dell' Angelo girante.* Par., 236.
Circulava il punto, ecc. Par., 177.
Circumfuse (mi) luce viva. Par., 411.
Circuncinto d' un altro (cerchio), *e quel dal terzo,* ecc. Par., 376.
Ciriegia, che se ne tira dietro cinque. Inf., 190.
Ciro: morto, gittato nel sangue, di che fu sitibondo. Purg., 168.
Cirra: città d'Apollo: spiegata la terzina. Par., 13.
Cirro negletto. Incomptis Curium capillis. Par., 76.
Citarista, che sulla cetera accompagna un' aria cantata, Par., 286.
Cittadinanza antica de' Fiorentini, era pura in tutti. Par., 220. Data poi a' contadini, ivi e seg.
Cittadinanza data da' Fiorentini a que' di contado, principio de' loro guai. Purg., 90 e seg.
Cittadino, per *concittadino.* Purg., 86.
Cive, vale Nato a vivere insieme con altri. Par., 111.
Civili: vale *Popolari.* Purg., 91.

C L

Classe. V. L. *Classis.* Par., 371.
Claustro. Le facevan di sè claustro: cioè La circondavano. Purg., 419.
Climenè. Qual venne a Climenè, ecc. Par., 230.
Clivo tutto fiorito, specchiantesi nell'acqua al più. Par., 416.
Cloaca del sangue e *della puzza.* Par., 362.

C O

Coax, coax: verso delle rane. Inf., 422.
Cocchio del Sole, tirato dalle Ore. Purg., 290.
Cocito, lago, aggielato dal vento delle ali di Lucifero. Inf., 440.
Coda. V. Cingersi.
Coda del drago Gerione. Inf., 237.
Codici: mal si leggono, senza pratica e critica. Purg., 64, 66.
Cogliere. E moto a moto, e canto a canto colse: spiegato. Par., 160 e seg.
Cogliere uno sul far della luna; ironicamente, cioè, di contrattempo. Inf., 190.
Coglier suo tempo; la opportunità, il punto. Inf., 320.
Cogliere la natura nell'atto della sua vita. Inf., 152,

Colco, V. la favola degli Argonauti pel Vello d' oro. Par., 25.
Collega di S. Francesco, fu S. Dominico. Par., 158 e seg.
Colli. Da colli alle foci : cioè *Monti e mari*. Par., 303.
Collo della cetra : dove si forma la voce, premendo su' tasti. Par., 276.
Collo. Di collo in collo : cioè *Di altezza in altezza*. Par., 58.
Colombe dal desio chiamate, ecc. Inf., 62 e seg.
Colombi pasturanti, e adombrati ; dipinti. Purg., 36.
Colombo, che si gira presso il compagno. Par., 334.
Colonna del vajo, è *La spranga* dipinta, a pelle di vajo, nell'arme di famiglia. Par., 225.
Colonnesi, a cui il Papa facea guerra. Inf., 366.
Colorar un disegno: è *Condurlo a termine*. Purg., 288.
Color bruno, che ardendo piglia la carta, nel lembo della fiamma. Inf., 148.
Color diverso de' capelli, risponde ne' bambini al grado diverso di gloria. Par., 439.
Colore in tutte cose eguale, è nel girone degli Invidiosi nel Purgatorio. Purg., 174.
Colore. Aprir colore. Purg., 417.
Colore. Non per color, ma per lume parvente : spiegato. Par., 131.
Colore fra 'l bianco e 'l nero, che piglia il lembo della carta, dove è arsa. Inf., 337.
Colore de' corpi, si varia alle diverse distanze. Inf., 357 e seg.
Colori, per *Fiori coloriti*. Purg., 364.
Colpa di superbia, rivolta in castigo della medesima, in Capaneo. Inf., 203.
Colpa. La colpa seguirà la parte offensa. Par., 239.
Colpe della vita cattiva, provano la falsità delle Sette. Purg., 421.
Colpo, è *Botta* e *Piaga*., Purg., 133.
Colto lor viaggio su per la punta: preso l' avviamento. È detto delle parole scolpite da una fiamma, ad uso di lingua. Inf., 360.
Colubro. Cleopatra ... che dal colubro La morte prese subitana ed atra. Par., 78.
Colui, detto del Sole. Purg., 85.

Come: per *In quella, In quello che.* Par., 247.

Come a lui piacque, il collo gli avvinghiai. Spiegato. Inf., 464.

Come vien, resta. Parla del balenare; che nello stesso punto guizza, e passa. Purg., 375.

Com' uom che ascolta. Spiegato. Inf., 167.

Comentatore assai prosuntuoso, potrebbe imporre ai semplici, Par., 158.

Comi, per *Coglimi.* Purg., 185.

Comici Fiorentini, hanno una loro lingua propria. Par., 317.

Commensurar de' nostri gaggi: de' premj. Par., 82.

Commessa ogni sua podestà in Manovello; vale, *Messa in mano,* ecc. Par., 270.

Commettere una cosa in uno; è *Affidarla, Metterla in mano ad uno.* Par., 233.

Compage, per *Densità.* Par., 175.

Compagna, per *Compagnia:* usato in quel tempo. Purg., 41.

Compartire; è Dividere per testa; non Donare. Inf., 266, e Purg., 298.

Compartire: suo vero uso. Par., 360 e seg.

Compartire, val distribuire, non *Donare.* Purg., 298.

Compenetrarsi (il) del corpo di Dante, con quel della luna. Par., 26.

Compenso. Deh! metti al mio voler tosto compenso: cioè, Affrettati di soddisfarmi. Par., 115.

Compiuto, per *Empiuto.* Par., 423.

Componere ta vita; è *Aggiustarla.* Purg., 400.

Comunanza de' beni in paradiso, rende ciascun più ricco. Inf., 149.

Comuni cose, rese singolari col modo di dirle. Purg., 173 e seg.

Con, particella che dice similitudine, eguaglianza con altra cosa. Purg., 175.

Con. Vestito con le genti gloriose; vale *Al modo medesimo delle genti, ecc.* Par., 425.

Con la notte: vale *Durante la notte.* Purg., 96.

Con la poverella, ecc. vale; *Come fece la poverella.* Par., 142.

Con. D'un color fôra col suo vestimento; cioè: *Del color medesimo.* Purg. 133.

Con le parole muover le fiammette; cioè: Al tempo, e colla misura medesima. Par., 286.

Con: vale, *A somiglianza di,* ecc. Purg., 385.

Con: mal inteso da un tale, vale, *A somiglianza.* Purg., 66 e seg.

Concelebro. V. L. è il nostro *Popolare.* Par., 422.

Concenturiare latino, usato da Plauto per giuoco. Purg., 34.

Concetto. Che vi trasmuta da'primi concetti; cioè: Dall'idea prima concepita di voi. Par., 46.

Concreata sete dell' ec., è *Innaturata* nell'uomo. Par. 25.

Concubina di Titone antico. Luogo spiegato. Purg., 123 e seg.

Condanna de' barbari, che non conobbero Cristo, sarà giusta. Par., 265 e seg.

Condizione di, ecc.; cioè: *Qualità, forma.* Purg., 147.

Condizione, per *Modo, Maniera.* Inf., 118.

Condizioni, per *Stato, Modo della pena.* Purg., 183.

Condotta mala, è *Mal governo.* Purg., 215.

Condotto. Parola spiegata. Purg., 59.

Condurre la vita che fa *l'anima:* per *Vivere.* Inf., 230.

Con ello: cioè *Paragonato con esso.* Purg., 383.

Confessarsi. Inf., 57.

Confessarsi, si dice tanto, *da* uno, come *ad* uno. Par., 323.

Confessione del peccato, necessaria al perdono. Purg., 402.

Confina il vano: detto dell'ultimo orlo della strada, nel monte del Purgatorio. Purg. 139.

Confini: è *Bando. Quest' opera gli tolse que' confini:* cioè *lo liberò di quel bando.* Purg., 161:

Conflati. V. L. Spiegato. Par., 452.

Confortar la memoria d'uno. Spiegato. Inf., 192.

Confusion delle persone, dannosa alle città. Par., 222.

Congratulando a lor pasture (gli uccelli). Par., 321.

Conio di Vinegia, per li *Ducati Veneziani.* Par. 268.

Conocchia; è *Roccata.* Purg., 269.

Conoscere, verbo forense. Inf., 58.

Conoscere, mirava Pur me, come conoscer mi volesse. Spiegato. Purg., 115 e seg.

Conoscitore. Inf., 58.

Con questo giorno: bell'uso di questo CON. Purg. 84.

Conquidere, per *Guastare*. Purg., 301.
Consentimento imperfetto, espresso dal timore. Par., 57.
Consentire una cosa a sè: vale, Crederla a sè medesimo. Inf.. 336 e seg.
Consiglio eletto seco; cioè *Consigliatosi seco*. Inf., 322.
Consiglio: uno fattone di due. Spiegato. Inf., 312.
Consiglio. In quanto effetto fu del suo consiglio. Spiegato. Par., 279.
Consiglio, per *Consigliere*. Purg., 180.
Consolare uno DI una cosa. Par., 279.
Consolata. Pigliarsela consolata; cioè, con Commodo. Par., 315.
Consorti. Sono i Consanguinei. Par., 227.
Consorto. Là v'è mestier di consorto divieto. È spiegato. Purg., 191.
Constare, e non *Gestare* dee, dire Dante in certo luogo. Purg., 325.
Consumere. V. L. *La veduta vi consunsi*. Par., 450.
Contadini, ricevuti a cittadinanza da' Fiorentini. Par., 220. Danni di ciò venuti. *Ivi*, 221 e seg.
Conte parole: per *alte* e *ricise;* ovvero, *Contate, numerate*. Inf., 121.
Contegno, per *Condizione*. Inf., 299.
Contendere, per *Negare:* spiegato un passo di Dante. Purg., 302 e seg.
Contenenza, per *Misura*. Par., 455.
Contento. Sustantivo; è cosa contenuta. Inf., 28, e Par., 30.
Contento, ama più l'A che il DI: *Contente A breve festa*. Purg., 340. *Esser contenti alla pelle scoverta .... al fuso e dal pennecchio*. Par., 212, e Purg., 47.
Conti di Dio, sono i Santi. Par., 335.
Contigiate donne. Par., 210.
Contingenza, che non si stende fuor del quaderno della materia nostra. Spiegato. Par., 173 e seg.
Contingente, sono le *Cose contingenti*, o corruttibili. Par., 179.
Continuamente, imita col suono la lunga processione. Par., 200.

Continuarsi con, ecc.; vale Rappiccar il filo, Seguitar innanzi. Purg., 574 e seg.

Continuo uso degli ornamenti nello scrivere, annoja. Purg., 58.

Conto. Fammiti conto, o per luogo o per nome; cioè: *Dammiti a conoscere*, ecc. Purg., 181.

Contra, importa *Compenso*, *Ristoro*. Par., 91.

Contrappasso, per *Cambio aggiustato*. Inf., 581 e seg.

Contrari sensi della stessa parola. Purg., 65.

Contro a grato; è *Contro voglia*, lat. *ingratiis*. Par., 57.

Contumacia di chi sprezza le scomuniche, come sia punita. Purg., 56 e seg.

Convegno. Per tal convegno: A tal patto. Inf., 435.

Convenenza, per Convenzione, Patto. Par., 62.

Convenire. Strano uso di questo verbo. Purg., 402.

Convenire, accordato in numero co' nomi. Inf., 30.

Convenirsi ad ogni promessione. Spiegato. Par., 399.

Convento. V. L. Vale *Radunanza*, *Collegio*. Par., 398 e 418.

Convento (un) di Frati, parve ad un certo il Paradiso di Dante; censura irragionevole. Par., 8.

Coperti (gli occhi) d'ombra: non *coperto* (il prato). Par., 310 e seg.

Coperto del vento; è *Difeso*, ecc. Par., 304.

Coppa. Che 'l sol vagheggia, or da coppa, or da ciglio. Questa è Venere, Par., 95.

Coppo, è *Tegola;* ma figuratamente è la nicchia dell'occhio sotto le ciglia. Inf., 449.

Coprirsi della costa del monte: detto del sole, che cadea nascondendosi di là dal monte. Purg., 85.

Corbo. Aspettar il corbo; cioè, cosa che mai non viene. Par., 140.

Corda. Onde (de' quali occhi) *a pigliarmi fece amor la corda*. Par., 374.

Corda. D'ogni valor portò cinta la corda. Ebbe pregio di esser valoroso. Purg., 103 e seg.

Corda dell'arco che tremola ancora, quando la freccia ferì nel segno. Par., 70.

Corde, per *Motivi*, *Ragioni*. Par., 291.

Corde. Che la destra del cielo allenta e tira. Par., 292 e seg.

Corde del gravecembalo, hanno ciascuna suo freno, e col solo tasto suo rispondono; così il senso de' piaceri nell'uomo. Inf., 140.

Corde, e però sono tratte da amor le corde della ferza; che percote l'invidia. Purg., 176.

Cori degli Angeli, dipinti in nove cerchi, giransi intorno al Punto, che è Dio. Par., 374, 377, ecc.

Cornice: è la strada che gira il monte del Purgatorio. Purg., 139 e seg.

Corno, formato dall'Orsa minore. 176.

Corno sentito sonare da Dante. Inf., 409.

Corno della fiamma. Inf., 353.

Coro. Lat. *Caurus.* Vento Ponente maestro. Inf., 170.

Corona. Farsi corona, ecc. Par., 426.

Corona vedova (di Francia), a cui fu promossa la testa del figliuolo di Ugo Ciapetta. Purg., 260.

Corona, preparata in cielo ad Arrigo. Par., 418.

Corpi gloriosi, sempre raggianti. Par., 188.

Corpi gloriosi ricongiunti all'anima, perfezionando la persona, le cresceranno il diletto. Par., 189.

Corpi de' violenti contro sè medesimi, non risorgeranno a vita. Inf., 193 e seg.

Corpi Religiosi, quanto giovino agli studi e alle scienze Inf., 452.

Corpo di S. Giovanni, che Dante affisavasi per vedere in lui lucente in cielo come sole: ed abbarbagliò. Par., 341 e seg.

Corpo. Atti di corpo umili o alteri, informano l'anima di simili affetti. Purg., 163.

Corpo, circoscritto da Dante; per *La fascia che morte dissolve.* Purg., 211.

Corpo attribuito a Dio, per condiscendere al nostro poco intelletto. Par., 33.

Corpo purificato, sarà leggieri. Par., 22.

Corpo glorioso di Cristo, perchè non dipinto a parte a parte da Dante? Par., 306 e seg.

Corpo, non l'ha in Paradiso altro che Cristo e Maria. Par., 341.

Corpus spirituale, sarà il corpo glorioso. Par., 22.

Corredarsi, è *Essere adorno*, *fregiato*. Par., 81.

Corrente, per *Corrivo*, *avventato*. Par., 184.

Correre l'annual giuoco: che è *il palio*. Par., 219.

Correre, è detto da uno che andava lentissimo, ad un altro che camminava. Inf., 316.

Correre il palio, *una cosa*, *una persona*, *una città*. Inf., 299.

Correre agli occhi. Inf., 94.

Corruscar degli occhi ridendo delle anime, mostra la luce dentro. Par., 73.

Corruzione della natura non è tale, che sforzi al male. Purg., 144 e seg.

Corso azzurro, non può dirsi; ma sì *bollor vermiglio*. Inf., 182 e seg.

Corte. Le vite nostre corte, vi fanno parere immortali altre cose, che durano dopo di noi. Par., 222.

Corti due del ciel; gli Angeli e i Santi. Par., 414.

Corto attendere; cioè *corta fede*. Inf., 368.

Cosa fatta capo ha; cioè: Dopo fatta la cosa, s'acconcia. Inf., 378.

Cosa ch'io possa. Spiegato. Purg., 72.

Cosa. *Per niuna cosa*, in vece di *In niun modo*. Pag., 270.

Coscia, per *Sponda*, o *Angolo*. Purg., 295 e seg.

Coscienza buona circoscritta: *La buona compagnia*, ecc. Inf., 379.

Così, rispondente al *Come*. Talora si omette. Par., 262.

Così, per *Così come a me*, *a lui*, ecc.; ovvero per *Altresì*. Par., 49 e seg.

Così: vale *Come egli e*, *Così come fa*, o simile Purg., 11.

Così fatta: vale, In quell'atto e sembiante che ho detto. Par., 107.

Così parlando il percosse, ecc., è il latino, *haec loquentem*, ecc. Inf., 260.

Così ti spoltre. Spiegato. Inf., 327.

Costa di Adamo, di che Eva fu fatta da Dio. Par., 178.

Costa d'un procinto, come sia più corta di quella di un altro; per la pendenza del suolo. Inf., 323.

Costantino, chiede Silvestro per guarir della lebbra. Inf., 367.

Costantino, che da Roma portò la sede in Grecia. Par., 74.

Costantino Imp. *Per cedere al Pastor si fece Greco.* Par., 280.

Coste di Lucifero, al pel delle quali Virgilio appigliandosi, portò giù Dante fin di là dal centro della terra. Inf., 465. e seg.

Costellati, vale *In forma di costellazione*, *Accozzati come*, ecc. Par., 195.

Costì ritto: è *costì proprio.* Inf., 269.

Costretto da tutti i pesi del mondo: è Lucifero. Par., 594 e seg.

Costrutti e modi di dire nuovi, trovati da Dante. Par., 18.

Costui, e *Colui*, detto di cose inanimate. Purg., 62, e seg.

Costui, detto di un cielo. Par., 580.

Costume, per Voglia, Vaghezza. Inf., 57.

Cotal: ha forza di, *In tale atto.* Purg. 223.

Cotale. Poco sofferse me cotal Beatrice; vale: Poco mi lasciò così angosciato come io era: ovvero, Poco comportò che io rimanessi in cotale stato. Par., 85 e seg.

Cotale ti fa lo stare, come l'andare (Così, come) Purg., 555.

Cotale, per *Così*: e *Quale* per *Come.* Inf., 178.

Cotenna: per *Porco.* Par., 268.

Coto, è *Pensiero*, dal latino *Cogitare.* Inf., 415 e Par., 45.

Coverto dal fuoco, è *difeso.* Inf., 229.

Cozzarsi che fanno insieme due traditori, come due becchi. Inf., 424.

Cozzo (Che giova) nelle fata dar di cozzo? Inf., 116.

C R

Creazione dell'anima, e sua bellezza, che piace a Dio. Purg., 213 e seg.

Credenza. Fatti far credenza Con le tue mani al lembo de' tuoi panni; cioè: Porgi il lembo alla fiamma; e vedrai che non abbrugia. Purg., 549.

Credere, è atto dell' intelletto, comandato dalla volontà. Par., 284.

Credere conviene quello che non può vedersi. *Ma creder puossi, e di veder si brami.* Par., 130 e seg.

Credere (il), che il mondo fece a Cristo, è il massimo miracolo, se il mondo credette senza miracoli. Par., 326.

Crescere di bellezza in Beatrice, ad ogni grado. Par., 245.

Crescere della bellezza dei cieli, montando; e crescere altresì della bellezza degli occhi di Beatrice. Par., 201 e seg.

Crich, suono del rompersi che fa il ghiaccio. Inf., 422.

Crini mozzi, e *Pugni chiusi*. Inf., 87.

Crini. Essere a crini, è *Acciuffare*. Inf., 370.

Crini scemi; cioè *mozzi*. Purg., 286.

Cristallo irraggiato in un punto, senza prima e poi. Par., 393.

Cristallo. Se il cancro avesse un tal cristallo, è spiegato, Par., 339.

Cristiani primi, con la lor santità convertirono Stazio. Purg., 288.

Cristo. Questo nome in rima, Dante il ripete le tre volte, per riverenza. Par., 170.

Critica necessaria nel leggere i Codici; ma è bisogno anche di molta pratica di lingua. Purg., 54 e seg. 66.

Croce di raggi, veduta in Marte. Par., 193 e seg.

Croce delle braccia, è *Braccia incrocicchiate*. Purg., 56 e seg.

Croce. Ella (la Povertà) *salse con Cristo in su la croce*. Luogo esaminato. Par., 150 e seg.

Croci. Che quattro cerchj giunge con tre croci; è spiegato. Par., 13.

Crociate, raccolte da' Papi. Par., 215.

Crocifisso in terra con tre pali. Inf., 318.

Crocifisso veduto da Dante (era Amano). Purg., 223.

Crosciar colpi. Inf., 331.

Cruda, detto di vergine: è spiegato. Inf., 387.

Crude, è *Indocili, Restie*. Metafora presa da' frutti. Par., 117.

Crudeli: perchè detto a Dante ed a Virgilio, da uno dei traditori. Inf., 450 e seg.

Cruna, per *Via stretta*. Purg., 138.

Cruna. Sì mi diè . . . nella cruna Del mio desio. Spiegato. Purg., 271 e seg.

Cucina, per *Cibo cotto*. Purg., 248 e seg.

Cuculla, e *Cocolla;* o per figura, *Coperta*. Par., 119.

Cui. Alle cui mani, se' tu venuto, Signor mio! cioè *Alle mani di chi!* Par., 66.

Culla. M'una vegghiava a studio della culla, ecc. Par., 213.

Cuna è la *Cassa* del carro. Purg., 421.

Cunizza, sorella di Ezzelino. Par., 116 e seg.
Cuoja vecchie e nuove; sono i due Testamenti. Par., 324.
Cuore. Dal cuor, vale *Dal mezzo, Dal fondo.* Par., 162.
Cupa, per *Profonda*: detto della fame. Purg., 257.
Cupe. V. L. *Cupit.* Par., 175.
Cupidigia de' beni bassi. Par., 372 e seg.
Cura. Di ragionare ancor mi mise in cura; cioè: *Mi rese desto a parlar tuttavia.* Par., 345.
Cura. La donna mia, che mi vedeva in cura, ecc. Par., 377.
Cura, per *Affetto. Quando mi trasmutai di cura in cura.* Spiegato. Par., 288 e seg.
Cura. Accender cura, è il lat. *Studium acuere.* Purg., 304.
Cura. Uom senza cura, per *Vigliacco.* Purg., 88.
Cure diverse, che si danno i mondani. Par., 147.
Curione colla lingua tagliata, che confortò Cesare a passar il Rubicone. Inf., 377.
Curiosità in certe cose, vietata da Dio. Purg., 47 e seg.
Curiosità nata in Dante; che egli fa argomentar dal lettore della sua propria. Purg., 71.
Curiosità di cose nuove, interrompe ogni altro affetto. Purg., 201 e seg.
Curiosità che Dante alimenta ne' lettori. Inf., 125, e Purg., 266.
Currado. V. Malaspina.
Curro del guardo. Inf., 240.
Curule, sust. sono le *Sedie* de' Magistrati. Par., 225.

D A

DA. Da cantare; Da udir messa, ecc., è Venire da fare le tali cose. Inf., 181.
DA. *Dal qual* (consiglio) *in qua:* Dal tempo del qual consiglio, in qua. Inf., 369.
Da; suo peculiar uso. Inf., 319.
Da, ha peculiar uso, in vece di *per;* come è male usato. Par., 132.
Da. Sinon Greco *da* Tr̄oja. Inf., 402.
Da, Titire, nobis., Inf., 95.
Da. Quel delle chiavi; cioè: *Quel che ha in mano le chiavi.* Purg., 173.

DA: particella, che dice cagione. *Tristo da martiri. Ombroso da arbori.* Purg., 94. Par., 233.
Dal ciel, è *Cittadino del cielo.* Purg., 75.
Dal concilio, in vece di *del concilio.* Inf., 319.
Da me non vegno; cioè, per merito mio. Inf., 123.
Damiano (Pier), S., sua patria e vita. Par., 293 e seg.
Danielo indovinò a Nabucco il suo sogno. Par., 51.
Dante di sottilissimo ingegno, nel suo poema. Inf., 67 e seg.
Dante, sommo poeta, ma poco studiato. Inf., 73.
Dante, perchè sia inteso da pochi. Inf., 103.
Dante, oggi conosciuto e onorato. Inf., 245.
Danza delle, ecc., per *Donne danzanti.* Purg., 410.
Danze di due corone di stelle parallele, che girano d'accordo. Par., 161 e seg.
Da Padova, detto di S. Antonio. Inf., 319.
Dare, per *Toccare*, *Ferire.* Purg., 321.
Dar biasmo e mala voce, è *Incolpare*, *vituperare.* Inf., 90.
Dar di cozzo nelle fata. Inf., 116.
Dare gli occhi, e la mente: è *Volgere*, od *Affisare.* Purg., 420.
Dar il punto. Parola degli indovini. Notar il punto favorevole. Inf., 283.
Dar via ad alcuno: è Dargli modo, comodità di, ecc. Inf., 352.
Darsi giù per, ecc., vale: *Abbandonarsi*, Lasciarsi andare. Inf., 312.
Darsi, è *Percuotersi.* Purg., 133.
Da sè. Quello che il cielo in sè da sè riceve. Spiegato. Purg., 272.
Dattero. Riprender dattero per fico, proverbio; vale: Esser ben pagato d' una cosa. Inf., 453.
David, che luce per pupilla nell'Aquila. Par., 278.

D E

Declivo arco: nel ciglio dell'Aquila celeste. Par., 281.
Decreta, per *Deliberata*, *Disegnata.* Par., 207.
Decreto, aggettivo. *Sito decreto;* cioè: *Luogo appostato.* Par., 21.
Dedalo. Far uno Dedalo, è *Insegnargli a volare.* Inf., 392.

Deduce l' ardua sua materia. Spiegato. Par., 409.

Dedutta cera. Se fosse appunto la cera deditta, ecc. Terzina spiegata. Par., 180 e seg.

Dedutto, vale *Conseguitato.* Par., 281.

Defunta la vista; vale: *Spenta, Accecata.* Par., 344.

Defunto mondo; cioè: *l' Inferno.* Par., 230.

Degnare. Come degnasti di accedere al monte? ecc., è spiegato. Purg., 393.

Degno. Secondo che è degno; vale; *Secondo il merito.* Par., 421.

Degustant tigna domorum. Inf., 267.

Del (fu) mondo; vale: *Cittadino del mondo.* Par., 106.

Del, o *Della*, ecc., in vece del *Di.* Purg., 145.

Del. Trasse del fondo; cioè: Ne portò seco parte del fondo. Purg., 421.

Delfica deità, ecc. Spiegata la terzina. Par., 13.

Delfini, che danno il segno della tempesta. Inf., 299.

Delfo: non vi si rendean più oracoli, verso la venuta di Cristo. Par., 233 e seg.

Delo, che si scotea per tremuoto. Purg., 265.

Demonj, che aveano serrato la porta di Dite a Virgilio; rimproverati dall'Angelo. Inf., 116.

Demonio, che entra in luogo di anima nel traditore, della Tolommea, sino alla sua morte. Inf. 454.

Demonio, nome di un Signore. Purg., 193.

Dente. Ed a chi mostra il dente; vale: *A chi si mostra forte a resistere.* Par., 225.

Denti; non Trarre la voce viva a' Denti; è detto di chi teme di parlare, e parla smozzicato. Purg., 425.

Denti, metafora. *Con quanti denti questo amor li morde.* Par., 347.

Denti . . . all' osso, come d' un can forti. Inf., 440.

Desiderj di Dante, accordati perfettamente col volere di Dio. Par., 459.

Desiderio di più alto grado, non ha luogo ne' Beati. Par., 46 e seg.

Desso, non si usa altro che co' verbi *Parere* ed *Essere.* Inf., 377 e purg., 133.

Destra coscia, mostra, da dover leggere, *detta coscia*. Purg., 395.

Destra del ciel fu sì congiunta, a Bellisario; cioè: Dio favorì questo capitano. Par., 75.

Detruso. V. L. Cacciato giù. Par., 419.

DI

DI, è adoperato co' Verbi, *Ferire, Uccidere;* e dice lo strumento della ferita, ecc. Inf., 192 e 256.

DI, nota uso. *Se ti piace di comperarle (le gemme), potrai pure dell'una riavere tutti i danari;* cioè: *col valor di una sola*. Purg., 303.

DI, col verbo Consolare. Par., 280.

DI. *Di suoi danari*; vale: *A sue spese*. Par., 232.

DI. *Di spezial grazia di Dio:* è *Per grazia*, ecc. Par., 234.

DI. *Di far vendetta*, vale; *Che fosse fatta vendetta*. Vedi il luogo. Par. 79.

Di. Tu m'hai di servo, tratto a libertate. Spiegato. Par., 428.

Di. Dissero di servare, ecc.; cioè: *Promisero di*, ecc. Par., 233.

DI. *In sul dì del seguente giorno;* è *Sul fare del*, ecc. Par., 234.

Dì. Il verno avrebbe un mese d'un sol dì, è spiegato. Par., 339 e seg.

Dia, nella luce più dia. Par., 188.

Dia. Farai dia Più la spera superna; cioè: *Divinizzerai*. Par., 312.

Diana, è una certa acqua. Purg., 184.

D' assai è *A gran pezza*. Inf., 392.

Dibarbarsi; è *Svellersi dalle barbe;* detto di albero. Purg., 407.

Di butto: è; Di botto, di presente. Inf., 330.

Dicea ne' sospiri. Spiegato. Inf., 165.

Diceria di Virgilio e Dante, per assicurarlo del suo timore. Inf., 20 e seg.

Dicono e odono, e poi son giù volte. Verso imitativo. Inf., 57 e seg.

Di contro: è *di fronte*. Inf., 307.

Di costa a lei; cioè: *Allato.* Purg., 422.
Didone da Enea abbandonata, lo rimprovera. Purg., 402.
Difende (si) sua parvenza; vale: *Si mantiene visibile.* Vedi il luogo. Par., 189 e seg.
Difendersi dalla calca. Purg., 82.
Difendersi dalla luce, è *Sostenerla*, Reggersi a quella. Par., 412.
Difesa di Dio; per *Vendetta.* Par., 363.
Difetti: si perdonano a tutti, fuor ch'a' prosuntuosi. Purg., 286 e seg.
Differenza della gloria delle anime. Par., 52.
Diffuso era per gli occhi e per le gene: detto di persona, non di cose. Par., 425.
Dificio Santo: è *il Carro mistico.* Purg., 422.
Dificio, è *Trabiccolo.* Inf., 457.
Di (il) fuori, a modo di sostantivo. Purg., 354.
Digesta; vital nutrimento Lascerà poi, quando sarà digesta. Metafora. Par., 284.
Digesta; per *Trita. Minuzzata*: figuratamente. Par., 338.
Digesto a divozione: è Spiegato. Par., 138 e seg.
Digiuno di vedere, ecc.; vale: Non aver mai visto. Inf., 376.
Digiuno. Io son d' essere contento più digiuno, Che, ecc. Purg., 200.
Digiuno. Solvere il digiuno. Metaforicamente. Par., 206 e seg.
Digiuno vecchio. Par., 161.
Digradare: neutro pass., è *Smontare.* Inf., 80.
Digradarsi; è, *Scemare a gradi.* Purg., 291.
Digressi. V. L., è *Usciti di via.* Par., 399.
Dilaccarsi è, *Aprirsi, Spararsi.* Inf., 373.
Di là da noi. spiegato. Par., 399.
Diletti spirituali piacciono più degli altri. Purg., 121 e seg.
Diletti semplici, piacciono più che i lavorati. Inf., 140.
Diletti troppo forti e gagliardi, passano in fastidio. Inf., 140.
Diletti spirituali, non danno mai noja o stanchezza. Par., 9 e seg.
Diletti spirituali, piacciono sempre: il contrario di que' del corpo. Par., 104 e seg.
Diletto: fine della poesia. Inf., 132.

Diletto del vero, onde nasca. Inf., 133.
Diletto, che l' uomo cerca naturalmente, dee esser mite e moderato: se no, lo stanca. Inf., 140.
Diletto o dolore, se è forte, occupa tutto l' uomo, che non s'accorge del passar del tempo. Purg., 57.
Diletto, che prova l'uomo nel ben operare, è segno dell'abito perfetto. Purg., 172 e Par., 249.
Dilibrarsi; è *Uscire di bilancia.* Par., 388.
Diligite justitiam, ecc. Parole formate di stelle. Par., 252.
Dimando : per, *La cosa dimandata.* Purg., 58.
Dimenticanza di Dante, per aver beuto di Lete. Purg., 436. Essa lo prova reo. *Ivi.*
Dimenticare (far); espresso così, *Che Lete nol può torre, nè far bigio.* Purg., 345.
Dimettere, per *Concedere.* Inf., 383.
Dimettere, per *Rimettere.* Par., 91 e 93.
Dimesso, per *Condonato, concesso.* Inf., 382 e seg.
Dimora di Dante al rispondere a Cavalcante, quello che produsse. Inf., 125.
Dinanzi alla pietà; cioè *Alla vista della pietà.* Inf., 74 e seg.
D' in su la croce. Par., 340.
Dio sia con voi. Saluto, come *Fatevi con Dio.* Purg., 220.
Dio lodiamo; è come dire, il *Te Deum*, ecc. Par., 327.
Dionigi Areopagita. Par., 143.
Dionigio (forse l'Areopogita) parla de' Cori degli Angeli, ammaestrato da S. Paolo. Par., 387 e seg.
Di piano; è Senza contrasto. Inf., 304.
Dipinge Dante, non pur col pennello, ma anche col manico. Inf., 200,
Dipingersi; usato nella maraviglia. Purg., 32 e seg.
Di qua da, ecc., riferito a tempo, non a luogo. Inf., 31 e seg.
Di qua da, ecc., per *Prima del tal tempo.* Inf., 76.
Dire, appropriato all' occhio. Inf., 92.
Dire ad uno: detto di uno scritto, che nomina un tale. Purg., 294.
Dire il vero : detto di cosa inanimata. Par., 373.
Diredata famiglia; cioè Priva della virtù de' maggiori. Purg., 191.

Diretani piedi; Que' di dietro. Inf., 537.
Di retri, sustantivo : lat., *posteriora nostra*. Purg., 254.
Di rimbalzo. Inf., 391.
Dirimendo del fior tutte le chiome : spiegato. Par. 453.
Di rintoppo; è, In contrario. Inf., 319.
Dritto, avverbio; per *Appunto*. Inf., 381.
Diritto, per *Vero*. Purg., 94.
Disagiata : per *Ammalazzata*. Par., 253.
Disagiato della persona: cioè *Ammalazzato*. Par., 269.
Disagio di lume; cioè , *Difetto di luce*. Inf., 468.
Disbramar la sete : è *Appagarla*. Purg., 414.
Discendemmo il ponte. Inf., 471.
Discettare. V. L. è *Dividere*. Par., 411.
Dischiavarsi; per Liberarsi. Par., 25, detto di dardo scoccato.
Dischiuso; detto di Dante, che fuor d'una scalea cavata nel monte, riuscì nel girone di sopra. Purg., 251.
Disciolto braccio; cioè *Libero* al percuotere. Inf., 403.
Disdirsi, usato per *Negare:* all' uso latino. Purg., 53 e seg. Fallo della Crusca qui.
Diserto d'ogni virtù. Purg., 212 e seg.
Disfarsi delle schiatte: è *Finire*. Par., 222.
Disfatto, per *Rovinato*. Inf., 103.
Disfavillare, detto della gloria delle scienze. Purg., 202.
Disfrancare, è *Spogliare di libertà*. Par., 91.
Disgrava ogni torto: vale, *Ristora ogni ingiuria*. Par., 245 e seg.
Disiderarsi. V. L. è *Mancare*. Par., 419.
Disio, per *Cosa desiderata;* in verso ed in prosa. Purg., 317.
Disio. Che non si lascia vincere a disio: spiegato. Par., 266.
Disio: è da intendere, della beatitudine; non dell'esser Dante chiarito d'un suo dubbio. Par., 378 e seg.
Dislagarsi, detto di monte alto che va verso il cielo. Purg., 42 e seg.
Dismagliare, figurato : per *Lacerare*. Inf., 389.
Disonestà delle Fiorentine. Pur., 307.
Disonesta vita, val *Peccatrice*. Par., 333.
Disonnare. Si disonna: usato per *È scosso il sonno*. Par., 348.
Disopra (il), a foggia di nome. Par., 421

Disordine della volontà, è la pena del medesimo. Inf., 462.
Dispaja le membra; cioè Allarga, distende. Inferno., 469.
Dispajare, è *Romper l'andar a due a due.* Purg., 322.
Dispensa de' voti, come può darsi dalla Chiesa? Par., 62 e seg.
Dispensare. Fia testimonio al ver che la dispensa: spiegato. Par., 168.
Dispense: per *La cosa dispensata.* Purg., 355.
Disperdere, per *Consumare*, *Sciupare.* Inf., 398.
Disporre ad una cosa. A così lunga scala ti dispose; cioè, *ti abilitò.* Par., 352.
Dissonanze nella musica, giovano a torre l'uniformità. Inf., 298.
Distanza piccola; ad un amante acceso, che vorria trapassarla e non può, s'ingrandisce. Purg., 364.
Distilla (mi). Nel cor lo dolce, del sogno. Par., 448.
Distillare: Il dolor distilla giù per le guance. Inf., 317.
Distretta, per *Bisogno.* Purg., 63.
Distretti. Per cupidigia di costà distretti: spiegato. Purg., 88.
Distrutto, è Incenerito. Inf., 330.
Disunarsi, è *Uscire dell' uno.* Par., 179.
Disusare, è *Toglier l' usanza.* Purg., 137.
Disviare, neutro: per *Uscir di via.* Purg., 213.
Disviticchiare con gli occhi, è *Esaminare con lo sguardo una cosa confusa, e compartirne le parti.* Purg., 147.
Dite. V. Lucifero.
Diti: metafora delle dita, a aggroppare un nodo. Par., 379.
Dito. Tu non avresti, in tanto, tratto e messo Nel fuoco il dito, in quanto, ecc. Par., 301.
Divenire ad un luogo. Purg., 49, usato metaforicamente. Ivi.
Divenire, per *Passare via via*, fino ad un termine. Par., 179.
Diversa: dal lat. *Divertere, Svoltare,* Inf., 91.
Diversità di meriti e di premj in cielo, fa armonia che piace a' Beati. Par., 83.
Diverso d'ogni costume; vale, *Alieno da ogni bontà*, *Scostumato.* Inf., 455.
Divieto. Là v'è mestier di consorto divieto: è spiegato. Purg., 191.
Divimare; è *Rompere il vimine, Disunire.* Par., 393.
Divino; per *Perfetto, Attuoso*: spiegato. Par., 378.

Divo canto, cioè, *Mirabile*. Par., 320.

Divoto; in qual senso detto da Dante. Purg., 376 e seg.

DO

Doccia d'acqua, che volge un mulino. Inf., 313.

Docciare, per *Iscorrere:* detto di fluido. Par., 66.

Dolce, aggiunto del colore. Purg., 7.

Dolorare; per Mostrar dolore col suono. Inf., 370.

Dolori grandi, fanno che il tempo passa, senza noi accorgercene. Purg., 57.

Dolori lontani, non dobbiamo avvicinarceli, immaginandoli presenti. Par., 105 e seg.

Dolorosa, per *Infelice*. Inf., 395.

Doloroso, ha vario senso. Inf., 32.

Domenico (S.), collega di San Francesco. Par., 159.

Donna onesta, teme udendo l'altrui fallo. Par., 362.

Donna, per *Suora*, *Monaca*. Par., 45.

Donna della torma; è la *Cavalla*. Inf., 396.

Donne Fiorentine antiche: loro begli studj. Inf., 157.

Donne Fiorentine disoneste. Purg., 307.

Donne. Ch'avran di consolar l'anime donne: spiegato. Purg., 245.

Donneare con la mente: usato per dire Il favore della grazia di Dio all'uomo. Purg., 328.

Donneare. La mente innamorata, che donnea Con la mia Donna. Par., 365.

Donnescamente; è *Gentilmente*. Purg., 431.

Dopo: Dopo partito il sole; Dopo viziata la natura, ecc., proprietà di lingua. Purg., 96.

Doppio, e contrario valore di alcune voci. Purg. 65.

Doratea (S.), manda le mele e le rose del cielo a Teofilo. Purg., 331 e seg.

Dormire. Trafugò lui dormendo; cioè *dormientem*. Sbaglio di uno scrittore, circa questa proprietà di lingua. Purg., 129.

Dormir al fuoco: vale Essere disattento, o simile. Par., 357.

Dossi della man. Co' dossi delle man facendo insegna. Atto delle mani, che conforta altrui dell'andare avanti; diverso da quello di chi chiama a sè. Purg., 52 e seg.

Dosso: a quel che tu dimandi Terra'l viso, come tieni il dosso: è spiegato. Par., 110.

Dota di grazia, data da Dio a' bambini diversamente. Par., 437.

Dotare. U' si dotar di mutua salute; la Fede e S. Dominico: spiegato. Par., 170.

Dote fatta alle fanciulle da S. Niccolò, per salvare lor pudicizia. Purg., 258.

Doti smisurate; guasto delle famiglie. Par., 211.

Dotta (v. a.) per *Pàura.*, Inf., 416.

Dottore: così Dante nomina Virgilio. Inf., 69.

Dottrina, non è la natural materia della poesia; ma la pittura. Par., 10.

Dove: vale *In qual disposizion d' animo.* Par., 316.

Dovere. Per veder in Beatrice il mio dovere; cioè, *quello che io dovessi fare.* Par., 318.

D R

Drago dipinto. Inf., 236.

Drago, che esce di terra, e ficca la coda nel carro. Eretici ajutati dall'armi. Purg., 421.

Dritto. Rifarsi dritto: si dice di chi, da andar curvo, si ridirizza. Purg., 165.

Dritto di salita avea manco: detto di una ripa di monte: spiegato. Purg., 139.

Drizzarsi, che fa Cavalcante inginocchiato: è spiegato. Inf., 125.

Drudo, per *Campione.* Par., 169.

D U

Dubbj, altrettanto cari, che il loro scioglimento. Inf., 169.

Dubbio: come *nasca a piè* del vero. Par., 58.

Due in uno, e uno in due. Inf., 337.

Due e tre, parlando di colpi, o simile; tace il sostantivo, *volte, o botte.* Purg., 406 e seg.

Due voglie opposte ed eguali, non lasciano determinar l' uomo a nessuna. Par., 51.

Dura intenzione; è la *Rigida regola.* Par., 154.

Durar di fama più o meno, dopo morte, non rileva. Purg., 158 e seg.

Duro, per *Doloroso*, *Pauroso*, non *Malagevole*. Inf., 31.
Duro, detto del braccio, che scaglia un pugno. Inf., 403.

E

E: uso peculiare di questa lettera. Inf., 335 e 337.
E: bell' uso, per *E nondimeno*, *E sì*. Inf., 361.
E: per *A condizione che*, ecc. Inf., 367.
E: usato, in forza di, *Quando*, *laddove*. Par., 222.
Eavtontimorumenos, è il Giusto, che sè rimorde d'ogni piccola colpa. Purg., 41.

E B

Ebbe in dispetto: come fu inteso questo *Ebbe*, da un Cavalcante. Inf., 124.
Ebbre parole: parole da ubriaco. Inf., 366.

E C

Eccellenza possibile, data da Dante alle cose semplici e minute, ed alle grandi. Inf., 367.
Eccellenza viziosa, è l'*Ambizione*. Purg., 136.
Eccelso. Sust., vale *Altezza*. Par., 400.
Eccesso: in infinito eccesso: cioè *Infinitamente più là:* ovvero, *Più largamente sente senza termine*. Par., 262.
Eclissar nell' oblio: Par., 139.
Eclissi alla morte di Cristo, paragonata all' impallidir di Beatrice. Inf., 159.
Eclissi, cui alcuno affisandosi per vedere nel sole, abbarbaglia. Par., 341.
Eclissi, che fu alla morte di Cristo. Par., 362.
Eclissi avvenuta alla morte di Cristo. Par., 397 e seg.
Eco, o il Ripetere delle voci, circoscritto. Par., 161.

E D

Ed ei s'ergea col petto e con la fronte: spiegato. Inf., 120.
Edifizio: per *Tranello*, *Ingegno*, *Trovato*. Purg., 370.

E F

Effige nostra; che Dante vide dipinta ne' Giri di luce, che mostravano le Persone divine. Essa è l'umana natura, assunta dalla Seconda. Par., 266.

E L

EL, nome primo di Dio: poi ELF. Par., 334.
Eleganza, quanto importi. Inf., 98.

Eleggere delle parole, vuol tempo, e studio: e però; *Scrivo lungo, perchè non ho tempo,* disse un cotale. Inf., 52.
Elementi: il cui *soggetto* è la terra. Par., 394.
Elena, descritta da Omero con le forme medesime che fu Giuditta. Purg., 77.
Eletti, noti solo a Dio. Par., 286.
Elia, che sale al cielo in carro di fuoco. Inf., 350.
Elice, è Calisto la Ninfa: l'Orsa maggiore. Par., 422 e seg.
Eliodoro. Purg., 264.
Eliòs: è *Sole:* e qui *Dio.* Par., 195.
Eliseo, che vede Elia salire in alto nel carro del fuoco. Inf., 350.
Eliseo, fu fratello di Cacciaguida. Par., 214.
Elitropia: pietra che rende l'uomo invisibile. Inf., 329.
Ella ov' è? detto exabrupto da Dante, essendogli sparita Beatrice. Purg., 425.
Ellera abbarbicata. Inf., 337.
Ellissi, che porta la lingua per natural proprietà. Inf., 358.
Ellissi belle di dire. Purg., 91.
Eloquenza di Dante, nel fatto di Capaneo. Inf., 202.
Eloquenza di Dante, contro i Papi. Inf., 274.
Eloquenza velenosa d'una donna, contro il genero. Inf., 380.
Eloquenza poetica di Dante, in dipingere. Inf., 385.
Eloquenza propria, sì degli oratori, e sì de' poeti. Purg. 401.
Elsa. Acqua d'Elsa: spiegato. Purg., 428.
Elsa. Avea Galigajo *Dorata in casa sua già l'elsa e 'l pome.* Par., 225.

E M

Ema: è fiume tra Firenze e Castel-buono. Par., 227.
Emisferi dell' Inferno e del Purgatorio, notati per proprie circostanze. Purg., 63 e seg.
Emmaus. Cristo, che apparisce a' due, che andavano ad Emmaus. Purg., 268.

E N

Endyadis: figura di parlare, facendo di uno due. Par., 191.
Endyadys: figura di parlare. Par., 212 e 361.
Enea fondando Roma, apparecchia la sede a' Pontefici. Inf., 18.
Eneida: descritta per parti. Inf., 4.

Eneida, di Virgilio, una. Inf., 4 e seg.
Eneida rendette poeta, e glorioso Stazio. Purg., 276 e seg.
Enfiata labbia di Pluto., Inf., 81.
Entomata: spiegato. Purg., 148.
Entrar le braccia per le ascelle. Inf., 342.
Entrar innanzi; è *Passare avanti*. Purg., 315 e seg.
Entrassi, per *Fossi entrato*: cangiamento usato. Purg., 361.

E P

Epa croja, è il ventre duro e teso. Inf., 403.
Epicuro, ponendo il caso dovette dire; che gli occhi non erano fatti per vedere. Par., 110.
Epilessia descritta. Inf., 331.
Episodj, parte della bellezza de' poemi. Par., 236.
Epulone del Vangelo; simile al Maestro Adamo. Inf, 299.

E Q

Equatore, descritto. Purg., 62.
Equatore, che taglia lo Zodiaco. Par., 126.
Equivocando. Par., 396.

E R

Ercole, che ammazza Caco al nono colpo. Nota bel dire. Inf., 160.
Ercole che ammazza Caco: suo furore dipinto. Inf., 335.
Ercole, che ebbe *la grande stretta* da Anteo. Vedi Inf., 417.
Eredità di virtù, spesso fallisce ne' discendenti: è da chiedere a Dio. Purg., 104.
Eresiarchi ed eretici, crociati in avelli di fuoco. Inf., 119.
Eretici, che turbano la Chiesa. Purg., 421.
Eretici aiutati dalle armi, figurati dal Drago. Purg., 422.
Erisiton, distrutto per fame. Purg., 299.
Eriton cruda. Inf., 110.
Erostrato brugiò il tempio di Diana per esser nominato. Inf., 34.
Errori non falsi, che Dante svegliato conobbe. Si spiega. Purg., 207.
Ertezza di luogo ripido, descritta. Purg., 63.
Ertezza di salita, dipinta. Purg., 59.

E S

Esaminare di una cosa. Purg., 49 e seg.

Esaù, e Giacobbe. V. *Gemelli.*
Ese (est). Par., 328 e seg.
Esempi di persone grandi, hanno più fede. Par., 247 e seg.
Esemplo, per *Copia. Esemplare*, per Originale. Par., 378 e seg.
Esiglio di Dante, dovea essergli predetto da Beatrice, e fu da Cacciaguida; come ciò? Par., 238.
Esiglio ci priva di ogni cosa più cara. Par., 239.
Esordire (V. L.), che non ha distinzion di tempo venendo all'atto. Par., 393.
Essere: nome generalissimo. *Per lo gran mar dell'essere* Par., 19.
Essere, s'accorda nel suo singolare col plurale. Inf., 384.
Essere da uno ad un altro: è Essere differenza. Inf., 273.
Essere con uno; vale Accordarsi con uno, Essere del medesimo sentimento. Purg. 382.
Esser d'un pezzo; per Esser leale. Inf., 93.
Esser più, per *Essere più compiuto.* Inf., 79.
Esser bene della grazia di uno. Par., 233.
Essere. Ben v' è tre vecchi, accordato il singolare col plurale. Purg., 218.
Esser a volger, o simile; vale *Mancar poco a*, ecc. Purg., 13.
Esso: ora vale *lui* ed *egli;* ed ora, *il medesimo.* Purg., 317.
Esso. Sovr'esso i figli; è *Sopra i figli.* Par., 266.
Est et frigida multa comes formidinis aura, ecc. di Lucrezio. Inf., 188.

E T

Età antica rampogna la nuova. Purg., 218.
Età seconda, è Vita immortale. Purg., 397.
Eterne cose, sono le Incorruttibili, cioè gli Angeli. Inf., 31.
Eterno, sustantivo. Purg., 75.
Ettore, che abbracciando il suo bambolo, lo spaventa per la sua armatura. Inf., 137.

E V

Eva, rimproverata del suo peccato. Purg., 375.
Eva; posta sotto a' piè di Maria V. Par., 432.
Evangelio, si crede scritto divino, sopra l'autorità della Chiesa. Par., 325.
Evidenza propria di Dante. Inf., 137.

E U

Eucaristia, non è da concedere a tutti sempre. Par., 257 e seg.
Eunoè: fiumicello, che fa all'uom ricordare le sue buone opere. Purg., 431.
Eunoè: fiume, che rinfresca la memoria del ben fatto. Purg., 369, ma non adopera, se non dopo aver beuto di Lete. *Ivi.*
Euridice, che torna dall' Inferno con Orfeo. Inf., 144.
Ezechia re, nel ciglio dell'Aquila celeste. Par. 280.

F A

Fa, fa che le ginocchia cali, ecc., luogo spiegato. Purg., 27 e seg.
Fabrizio, virtuoso e povero. Purg., 288.
Faccia di menzogna; cioè *Apparenza*, *Vista*. Inf., 235.
Faccia, in luogo di *Persona*: e perchè. Purg. 310 e seg.
Faccia, che a Cristo più s'assomiglia : è Maria. Par., 440.
Face meridiana. Par., 445.
Facella, *Formata in cerchio a guisa di corona* : l'Arcangelo Gabriele. Par., 311.
Faenza : suo stato al tempo di Dante. Inf., 368 e seg.
Falcare il passo: spiegato. Purg., 237.
Falcon ch' è stato assai sull'ali, ecc. Inf., 250.
Falcone: suoi atti, essendo chiamato al pasto. Purg., 247.
Falcone ch' esce di cappello, ecc. Par., 261.
Falde dilatate di fuoco pioventi. Inf., 200.
Falsar alcuna cosa nel parere : cioè Formar nel sembiante falsa immagine di cosa. Purg., 377.
Falsatori, e loro pena. Inf., 386.
Falsificar sè in altrui forma, è *Falsificar uno in sè*. Inf., 397.
Falso, per *Ingannatore*: *Falsa*, per *Calunniatrice*. Inf., 402.
Falso veder, è *Travedere*. Inf., 22.
Fama o *(uman romore)* è un fiato di vento. Vedi *Durare*. Purg., 158.
Fame della giustizia, contro la fame dell'oro. Purg., 283.
Fame dell' oro. Per che non reggi tu, o sacra fame Dell'oro, l'appetito de' mortali? spiegato. Purg., 286.
Fame. Che lungamente m'ha tenuto in fame. Par., 261.
Fanciulle, maliziate anzi tempo. Par., 211.
Fanciullo, che, colto in fallo, per vergogna sta confuso. Purg., 407.

Fante, val *Parlante;* e ciò per Ragionevole. Purg., 396.

Fantolini, a cui è mostrato un pomo in alto; e pregano, e non possono averlo. Purg., 316.

Fantolin, che 'n ver la mamma Tende le braccia. Par., 313.

Fare. Aver a fare, è *Aver un suo podere.* Par., 357.

Fare. Ma nulla mi facea; vale *Non m'importava.* Par., 427.

Fare. Del fare e del chieder . . . Fia prima quel che fra gli altri è più tardo. Par., 240.

Fare. Non fare, Non fare: è *No, no.* Purg., 281.

Fare. A fare, a far sia: cioè *Ognun faccia suoi fatti.* Par., 234.

Fare, per *Farsi. Io vidi far più bella.* Par., 96 e seg.

Far dono. Di levar gli occhi suoi mi fece dono. Purg., 364.

Far finestra al dolore, per *Aprire un varco a' lamenti.* Inf., 193.

Far grembo, detto di monte, che si curva in entro, ed avvalla. Purg., 97.

Far la barba dietro alle mascelle, Con uno strale. Inf., 180.

Far petto delle spalle; di uomo travolto. Inf., 150.

Far un poco di mare; è l'Increspersi dell'onde. Purg., 20.

Far vista; per *Far dimostrazione, pompa.* Purg., 333.

Farfalla angelica, cioè l'Anima. Purg., 148.

Farina: vario uso. Par., 298.

Farinata degli Uberti, con Dante. Inf., 120. Sua superbia dipinta. Inf., 121 e seg.

Farisei. Lo Principe de' nuovi Farisei: il Papa, e la sua corte. Inf., 366.

Farsi da un lato, è Cominciar da una parte. Par., 357.

Fasciare. Se s'armasse del monte che la fascia (la cigne). Par., 269.

Fascino, che danno i piaceri del senso, figurato in una Maga. Purg., 243.

Fascio. Poi fece sì, ch'un fascio era egli, ed io. Inf., 419.

Fatene saggi: è il lat., *certiores facite.* Purg., 71.

Fatica. Non ti sia fatica; per *Non ti gravi.* Inf., 397.

Fatica di uno; che, carico di un petrone, si torce per guardar Dante. Purg., 156.

Fatica piccola, che dee far il lettore, per ricogliere qua e là qualche senso di Dante, gli è cara. Purg., 226.

Fatica del mare: è *Travaglio della tempesta.* Par., 235.
Fattizi corpi; hanno qualità occulte. Purg., 46 e seg.
Fausto: val *Felice, Prosperoso.* Par., 195.
Favella impressa in atto: cioè Scolpita in marmo, come se parlasse. Purg., 141.
Favella umana, segnata in cielo da lettere, formate di stelle, o Santi. Par., 251.
Favilla, non *Favella* ha luogo in un passo di Dante. Purg., 301 e seg.
Favilla, si vede distinta dalla fiumana, nella qual guizza. Par., 97.
Faville innumerabili. Par., 382.
Faville, che si levano dai ciocchi arsi, battuti. Par., 255.
Faville vive, che escono dalla fiumana di luce in cielo: sono Angeli. Par., 412.
Favole; perchè da Dante mescolate col vero. Purg., 166.
Favoleggiava con la sua famiglia De' Trojani, ecc. Par., 215.

FE

Fede, è da professare pubblicamente. Purg., 289.
Fede, ha suo soggetto nelle cose, che non pajono vere. Par., 54 e seg.
Fede in Cristo, necessaria a salute. Par., 265 e 267 e seg.
Fede, professata da Dante dinanzi a S. Pietro. Par., 322 e seg. Sua definizione. *Ivi*, 323.
Federigo Imp., mettea vesti di piombo addosso a' condannati. Inf., 314.
Fedire colpi. Inf., 313.
Feggia lo viso: spiegato. Inf., 260.
Felice fuoco: cioè *Anima beata.* Inf., 314.
Felici, per *Gloriosi.* Par., 442.
Felicità falsa, inganna quando ella si cuopre: scoperta, si mostra falsa. Purg., 245.
Femmina, ha un amor debole, se non è ajutato dal diletto. Purg., 116.
Femmina balba, guercia e zoppa, apparita a Dante. Purg., 241. Diventa bella e ben parlante, per guardarla che Dante fece. *Ivi.*

Fenice, descritta. Inf., 330.

Feo. Com' ei sì feo: luogo spiegato. Par. 318.

Ferir torneamenti. Inf., 298.

Ferire, per *Mirare, Drizzar la mira*: figuratamente. Purg., 215 e seg.

Fermar fede; è Credere fortemente. Par., 245.

Feroce, per *Duramente deliberato, e fermo.* Par., 150.

Feroce e rigido; detto del pruno spinoso. Par., 185.

Ferraresi, trucidati per frode di un loro Vescovo. Par., 147.

Ferrato, per *Armato di punta*: detto di strale. Inf., 385.

Fervore acuto: dal lat. *Acuere studia*: Purg., 238.

Ferza. E letizia era ferza del palèo: è spiegato. Par., 248.

Feste: per Forme di creature festanti. Par., 414.

Festuca che in vetro traspare. Inf., 457.

Fetonte, che cade dall'alto. Inf., 245.

Fetonte abbandonò gli freni: perchè Dante toccò questo solo punto in quella caduta? Inf., 245.

F I

Fiala. Lat., phiala: metafora. Par., 141.

Fialte, gigante, che fece guerra a Giove: *'Le braccia ch' ei menò giammai non muove.* Inf., 415. Si scuote, come una torre per tremuoto. *Ivi.* Inf., 416.

Fiamma, che parla con la punta ad uso di lingua. Inf., 353.

Fiamma, che non abbrucia. Purg., 349.

Fiamme, cadute nell'India sopra la gente d'Alessandro. Inf., 201.

Fiamme. Anzi che fusser sempiterne fiamme: cioè, *In gloria eterna.* Par., 191.

Fiammeggiar dal cielo, abbaglia i mortali. Inf., 51.

Fiammeggiare ad alcuno. Par., 59 e seg.

Fiata. *Una ed altra fiata;* cioè, *Più fiate.* Inf., 394.

Fiato di vento, è la Fama. Vedi *Durare.* Purg., 158.

Ficcar gli occhi per le fronde. Purg., 297.

Ficcar lo viso per la luce eterna. Par., 450.

Fiche, da un ladro fatte a Dio. Inf., 332.

Fiedere; per *Ferire, Sboccare;* detto di via. Inf., 130.

Fiedere, detto figuratamente della nebbia. Purg., 366.

Fieramente dicea; cioè, Con atti di volto e di occhio, e con parole forte e sdegnoso. Purg., 244.

Figliuol di grazia. Par., 430.
Figliuole; che nascendo, fanno tremar il padre, per la moda. Par., 211 e seg.
Figo. Riprender dattero per figo: proverbio che vale, *Essere ben pagato.* Inf., 453.
Figura: è *Cosa non ben raffigurata.* Inf., 235.
Figura orribile di Lucifero. Inf., 458.
Figurato; vale *Istoriato, Intagliato a figure.* Purg., 165.
Figure, che il poeta dee adoperare. Inf., 141 e seg.
Figure usate da Dante, non sono cosa da tutti. Inf., 374,
Fil di ferro, che cuce gli occhi alle anime degli invidiosi. nel Purgatorio. Purg., 178. Pena adeguata. *Ivi*, 179.
Filare, per *Ordinare.* Purg., 92.
Filare delle Parche descritto da Catullo. Par., 214.
Filippo Argenti. Inf., 96 e seg.
Filippo il Bello, re di Francia, trafitto da Ugo Ciapetta. Purg., 259 e seg.
Filo. Che mise Roma teco nel buon filo. Par., 323.
Filosofi gentili, che vollero saper troppo. Purg., 48 e seg.
Filosofi gentili giustamente condannnati. Purg., 49.
Filugello. *Quasi animal di sua seta fasciato.* Par., 108.
Fin or, per *Fin da ora.* Inf., 367.
Finchè 'l piacere eterno, ecc. Versi spiegati. Par., 246 e seg.
Fine di tutte le cose, è Dio. Par., 19.
Finii nel nome di Maria: cioè *Morii invocando Maria.* Purg., 74.
Finiti. O ben finiti; lat., *Bene functi.* Purg., 50.
Fioccar in giù, di neve; ed anche in su, *di vapor trionfanti.* Par., 364 e seg.
Fioco lume. Inf., 38.
Fioco, per *Debole*, detto di *tuono.* Inf., 409 e seg.
Fior del verde, è spiegato. Purg., 56.
Fior. Il nome del bel fior che sempre invoco: di Maria. Par., 311.
Fiordaliso, è *il Giglio*: per *la Francia.* Purg., 261 e seg.
Fiore. Produce e spande il maladetto fiore: metafora; per, Batte e semina i fiorini dell' oro. Par., 124.
Fiorentini antichi, dipinti e lodati da Cacciaguida. Par., 209 e seg.

Fiorentini, mal fecero a non richiamar Dante. Par., 330.
Fiorenza, trafitta con agra ironia. Purg., 91.
Fiorenza, abitata da lupi. Purg., 117.
Fiorenza. E di Fiorenza, in popol giusto e sano. Sferzata a Firenze. Par., 423.
Fioretti chinati e chiusi, che al sol si rialzano. Inf., 23 e seg. Descrizione d'un tulipano e d'altri fiori fatta dal P. Bartoli. Ivi e seg.
Fiori, ond'era pinta tutta la sua via. Inf., 25 e seg.
Fiorian Firenze: cioè *nobilitavano.* Par., 225.
Fiorini d'oro Fiorentino, circoscritti da Dante. Par., 258.
Fischio: a questo segno si posano *i remi pria nell'acqua ripercossi.* Par., 343.
Fiume: *Che scende chiaro giù, di pietra in pietra*, ecc. Par., 276.
Fixit leges pretio, atque refixit: detto di Flegia. Inf., 151.

F L

Flailli, non *Favilli.* Par., 275.
Flegia: che *fixit leges pretio, atque refixit.* Inf., 151.
Flette la cima. V. L., perchè usato questo verbo? Par., 349.
Focara, è un monte presso la Cattolica, donde traggono venti pericolosi. Inf., 376.
Foce, per *Varco, Passo.* Inf., 319.
Foci: per Punti dell'orizzonte, a' quali il sol nasce. Par., 13.
Foco. Colorata come foco. Purg., 424.
Foco vivo : è la *Fiamma.* Par., 21 e seg.
Foco, che discorre in ciel sereno; *E pare stella, che tramuti loco*: Par., 204. Ma a due segni, uom s'accorge, non esser così. *Ivi.*
Foco veloce; è il Lampo. Par., 247.
Foga ardita del montar; è *Lo sforzo dell' andar sù per l'erta.* Purg., 171.
Foga. Per la lunga foga Lo sol talvolta, ecc. Versi spiegati. Par., 163 e seg.
Foglie, che cadono l'uno appo l'altra. Inf., 42. Dante supera Virgilio in questa pittura. *Ivi* e seg.
Foglie, che piegano all'occaso, spirando il vento da mattina. Inf., 149.

Foglio. A foglio a foglio: velenosa metafora. Vedi. Par., 174.
Foglie lievi, che aveano scritta la sentenza di Sibilla. Par., 449.
Fogliette pur mo nate. Purg., 112.
Folco; che era nominato Folchetto. Par., 121.
Folgore, imitato nel suono de' versi. Purg., 194.
Folgore di cielo, descritta. Purg., 420.
Folgoreggiando; è *Cadendo come folgore*. Purg., 166.
Fondamento, che natura pone; è la indole, o attitudine di ciascuno. Par., 112.
Fondere il duolo per gli occhi. Purg., 257.
Fondere. Sì che par fuoco fonder la candela. Purg., 394.
Fondo dell'universo, luogo de' traditori. Inf., 350.
Fondo. Ogni aspetto Creato è vinto pria che vada al fondo: cioè *Non può arrivare al fondo*. Par., 148.
Fondo del mare; si vede dalla proda, non *in pelago*, o nell'alto. Par., 264.
Fondo. Toccar lo fondo Della mia grazia e del mio paradiso; cioè *Godere tutto intero*, ecc. Par., 205.
Fontana, che si parte in due rivi. Purg., 430.
Fontana di acqua, che sale a vita eterna. Purg., 432.
Fora: per *Saria stato*. Par., 221.
Fora (le) cioè *Le ferite*. Purg., 276.
Forare l'aer grossa e scura coll' occhio. Inf., 411.
Forbire la bocca a' capelli; atto del Conte Ugolino sopra la testa del Ruggeri. Inf., 456.
Forcatella di spine. Purg., 58.
Force. Il tempio va d'intorno con le force: tagliando. Par., 216.
Forlì: suo stato, al tempo di Dante. Inf., 365.
Forma d' ossa e di polpe: è Persona d' uom vivo. Inf., 365.
Forma, spesso fallisce all'intenzione dell'artefice. Par., 21.
Forma pura, Materia pura, e Materia unita a forma. Par., 392.
Formale; a modo di sust., Par., 47.
Formati del suo ordine: cioè, *Che ricevon la forma dall'ordinamento di Dio*. Par., 45.
Formativa virtù, che raggia intorno all'anima separata dal corpo. Purg., 329.
Forme . . . pronte a cambiar lor materie: come sia da intendere. Inf., 341.

Formiche, da Omero paragonate ad esercito. Par., 289.
Formiche, che in loro schiere s'affrontano, o s'ammusano. Purg., 340.
Fornito; vale Uomo provveduto, apparecchiato. Inf., 377 e seg. *Il fornito Sempre con danno l'attender sofferse.*
Foro d'un sasso, di là dal centro, pel quale uscì Dante. Inf., 466.
Foro. L'uno e l'altro foro; son Le due ragioni, canonica e civile. Par., 142.
Foro divino, è la Corte di Roma. Par., 419.
Forese, riconosciuto da Dante fra' golosi, che si purgano. Purg., 302 e seg.
Forte fuit juxta tumulus, ecc., di Virgilio. Inf., 185.
Forte, sust., per *Pericolo.* Inf., 243.

F R

Fracastoro, gran lume di Verona. Inf., 11.
Fiammeggiarsi, è Gittar luce una cosa ad altra; e Risplendere d'accordo. Par., 147.
Francesca d'Arimini, lodata da tutti. Inf., 58.
Francesca d'Arimini, parla a Dante; e comincia col numero de' più. Inf., 63.
Francesca d'Arimini. Inf., 68, 69 e seg.
Francese lingua accarezzata da' suoi. Lingua Italiana tanto migliore; e noi la curiam poco. Inf., 319 e seg. È imparata la Francese da molti, perchè più facile. Ivi, 320.
Franco Bolognese. Purg., 156.
Frange: cioè *Si frange.* Purg., 404.
Frange sua rattezza: vale, *Allenta la ripidezza della costa*: parla di un monte. Par., 149.
Frangere duro giudizio: è spiegato. Inf., 29.
Frangersi, per *Affievolirsi, Ammollirsi.* Inf., 383.
Frasca, per Pianta. Purg., 416.
Frati minor vanno per via. Inf., 310.
Fredda, sus. per *Infreddatura.* Par., 316.
Freddo animale: non lo Scorpione celeste, ma dee essere i pesci. Purg., 124.
Freddo dell'ora della mattina. Purg., 241.
Fregar i piedi per l'inferno. Inf., 227.

Fregiar la memoria. Inf., 97.

Fremitus, si dice: non *Tremitus.* Purg., 140.

Freno dell'arte: spiegato. Purg., 431.

Frequente. V. L. è *Popolato.* Purg., 421.

Fresco, è il *Recens*: per cosa testè nata: o fatta. Purg., 38.

Frescura de' colli del Casentino, e ruscelletti. Inf., 399.

Fretta dell' animo, mostrata nel viso. Inf., 316.

Fretta, contraria all' onestà e dignità. Purg., 42.

Fretta. Dove il sol mostra men fretta : è nel meridiano Par., 304.

Frigidus horror Membra quatit, ecc., di Virgilio. Inf., 188.

Frigore primo di Virgilio, vantaggia Dante nella descrizione delle foglie, che cadono. Inf., 42.

Frine, assoluta in giudizio, per sola la sua bellezza. Par., 409.

Frisoni; uomini assai alti. Inf., 342.

Fronda mia: vale *Discendente.* Par., 209.

Fronde : *io ti mostrava Di mio amor, più oltre che le fronde*; cioè *più che un cenno.* Par., 108.

Fronte c'ha il pel così nero. Inf., 182.

Frugare. Ove ragion ne fruga : spiegato. Purg., 41.

Frui : per *Godimento.* Par., 259.

Frutte (delle) del mal orto ; titolo di Frate Alberigo. Inf., 453.

Frutti diversi del legno medesimo: e perchè. Par., 251.

Frutto Raccolto del girar di queste sfere: spiegato. Par., 305.

F U

Fu, e non è : parlar misterioso. Purg., 425.

Fuja : *è Ladra, fura.* Vedi il luogo. Par., 118.

Fulgurati di su di raggi ardenti. Par., 310.

Fumar, che fa la man bagnata, nel verno. Inf., 148.

Fummare. La mente che qui luce in terra fumma: spiegato. Par., 293.

Fumo, che adopera una mirabile trasformazione, fra uomo e serpente. Inf., 340 e seg.

Fumo, che produce la trasformazion vicendevole, barattandosi le forme d' uno in altro. Inf., 342 e seg.

Fumo d' incenso, scolpito in marmo; e parea vero fumo. Purg., 142.

Fumo, dentro il quale Dante parla alle anime, senza vederle. Purg., 211.

Fune. Far una cosa senza duol di fune; cioè, senza inviti, conforti, spinte. Inf., 405.

Fuochi. Perchè de' fuochi, ond'io . . . son li sommi: spiegato. Par., 278.

Fuoco, che Dante dee passare: suo spavento: conforti di Virgilio: sua resistenza: da ultimo cede, e passa. Purg., 548 e seg.

Fuoco. Sfera del fuoco, alla qual Dante fu levato. Par., 17.

Fuoco: perchè talora cada dall'alto, contro sua natura. Par., 21.

Fuoco. L'Isola del fuoco: cioè *la Sicilia*. Par., 268.

Fuori, in vece di *Fiori*. Inf., 112.

Fuori (di). Sette liste, l'una sopra l'altra: la prima e la settima sono quelle, *di fuori*: le altre, *di entro*. Purg., 581.

Fuori (era) delle menti di tutti: cioè, Nessun si ricordava, che vi fosse. Par., 32.

Furarsi ad uno, o *Involarsi*: vale *Nascondersi*. Par., 119.

Furie infernali dipinte. Inf., 110.

Furie col gorgone: figura morale Inf., 112.

Furo, chiama il fuoco, che ruba un peccatore e 'l nasconde. Inf., 370.

G A

Gabriele, che annunzia Maria V. dipinto. Purg., 140.

Gabriele, che canta e guarda Maria in cielo. Par., 441 e seg.

Gaggi, è *Premj*. Par., 82.

Gaja. Turba gaja, è *Schiera di Beati*. Par., 207.

Galassia, è la *Via lattea*, fra' due poli del cielo. Par., 193.

Gallare in alto, è *Insuperbire*. Purg., 149.

Galeotto, per *Mezzano* d'amore. Inf., 70.

Galluzzo e Trespiano: terre sulle porte di Firenze. Par., 221.

Gambe d'uomo, che si fanno coda di serpente. Inf., 341.

Gambe di Lucifero, che Dante (passato il centro) gli vide tener in alto. Inf., 467.

Gambe. Quando le gambe mi furon sì tolte. Purg., 208.

Gargarizzare. Inf., 93.

Garofano, cominciato usare nelle vivande da certo Niccolò. Inf., 392.

Gazze, sono le Piche, tramutate dalle Muse. Purg., 7, 8.

GE

Gelboè; monte, dove Saul morì. Purg. 167 V. Rugiada.

Gelsa. Piramo alla gelsa: spiegato. Purg., 428.

Gemelli: costellazione, sotto cui nacque Dante. Par., 301.

Gemelli (Esaù e Giacobbe), *Che nella madre ebber l'ira commota*: spiegato. Par., 438.

Gemina: V. L. detto di donna complessa e quadrata; come due donne. Inf., 283.

Gemma, per *Stella*, o *Santo*. Par., 204.

Gemuit sub pondere cymba, ecc. Inf., 96.

Gene. V. L. *Guance*. Par., 425.

Generazione, e le cose a questa appartenenti, dilettano sopra le altre cose naturali. Inf., 136 e seg.

Generazion dell'uomo descritta. Purg., 325.

Genibus provolvi; *Genua prensare*: atto del minore, che prega il maggiore. Purg., 93.

Gennajo, Ma prima che Gennajo tutto sverni, ecc., spiegato. Par., 271 e seg.

Gente per *Moltitudine*. Inf., 200.

Gente. Di piccola gente; vale *Di bassa mano*: detto di famiglia. Par., 226.

Gentili, che *non adorar debitamente Dio*. Inf., 50.

Gentili (tuoi); Uomini di tua gente, o famiglia. Purg., 88.

Gentili senza fede, condanneranno i Cristiani. Par., 267.

Gentucca: Giovane Pugliese amata da Dante. Purg., 312.

Geomanti: Maghi, che fanno loro arte per via della terra, nell'ora della mattina. Purg., 311.

Geometra, che indarno si studia di misurar il cerchio. Par., 458.

Gerarchie degli Angeli, compartite da Dionigio, secondo la rivelazione di S. Paolo, che le avea in cielo vedute. Par., 387 e seg.

Gerbino (il) che conforta i suoi a combattere. Purg. 133 e seg,

Geri del Bello. Inf., 384.

Gerione: drago dipinto. Inf., 236 e seg., porta Dante nel fondo del pozzo, 241 e seg.

Germogliare, per *Spuntare*, figurato, *Seguire*. Par., 386.
Gerundio, usato nella nostra lingua in senso diverso da quel che pare. Purg., 129.
Gestare dicono le stampe. *Constare* è il vero. Purg., 326.

G H

Gherardo II, Abate di S. Zeno, a Verona. Purg., 239.
Ghiaccio del luogo de' traditori. Inf., 422. Sua grossezza. *Ivi.*
Ghianda. Dal nascer della quercia, al far la ghianda. Par., 299.
Ghiande del primo tempo. Inf., 156.
Ghiande saporite agli astinenti. Purg., 292.
Ghino di Tacco, ladron famoso. Purg., 83.
Ghirlande di sempiterne rose: metafora. Par., 147.

G I

Giace la ripa: cioè, È men erta. Inf., 267.
Giacere del colpo dell' invidia : spiegato. Inf., 192.
Giacere, per *Poco pendere*. Inf., 312.
Giacere, detto di monte declivo. Purg., 50 e seg.
Giacomo del Cassero, annegato e travolto dall'Archiano. Purg., 69 e seg.
Giacomo (S.) Apostolo. Par., 334.
Giardino vagamente descritto. Purg., 293.
Giallo della rosa sempiterna: è il *Mezzo*. Par., 417.
Gielo. Grave alla terra, per lo mortal gielo: il gigante Briareo morto. Purg., 165.
Giel del cuore, che si sfoga in sospiri e lagrime. Purg., 381.
Giga ed arpa in tempra, ecc. Par. 200.
Gigante, che sta di costa alla puttana misteriosa. Purg., 422.
Giganti, che a Dante parevano torri in distanza. Inf., 410 e seg.
Giganti la natura non produce più: e fa bene. Vedi il perchè. Inf., 412. Non è ugual la ragione degli elefanti. *Ivi.*
Giganti fulminati, e giacenti morti, Purg., 166.
Gigli gialli: arme di Carlo II, di Puglia. Par., 81.
Giglio (arme di Firenze), *Non era ad asta mai posto a ritroso*: spiegato. Par., 228.
Ginevra: parve quella, che tossio Al primo fallo scritto di Ginevra: spiegato. Par., 216.
Ginocchia. Si vede giugner le ginocchia al petto. Purg., 150.

Giocondo a udire e a veder: cioè *Con voce e vista soave e lieta*. Par., 205.

Gioja, per *Giojello*. *Che questa gioja preziosa ingemmi*. Par., 209.

Giojarsi di checchessia. Par., 105.

Gioje, che non si posson trar del regno. Par., 139.

Giordan vòlto retrorso, ecc., spiegato. Par., 301.

Giostre. Voltando, sentirei le giostre grame: spiegato. Purg., 285.

Giotto, pittore di più fama che *Cimabue*. Purg., 157.

Giovane Re, è da dire; e non *Giovanni*. Inf., 381.

Giovanni (S.) Evangelista, che veniva dormendo. Purg., 385.

Giovanni (S.), l'Evangelista. Par., 340 e seg.

Giovanni (S.), ha le aureole di Vergine, Martire e Dottore. Par., 343.

Giovanni (S.) Evangelista, circoscritto. Par., 443.

Giovare. E di voler le giova: cioè, *E questo volere le è grato*. Purg., 273.

Giovare. Or perchè sappi, che di te mi giova: vale, *Che il piacerti m'è caro*. Par., 111.

Giovare: come a cui di ben far giova: cioè, Come fa colui, che dilettasi di ben fare. Par., 113.

Giove: nome dato a Gesù Cristo. Purg., 89 e seg.

Giovinetto detto dell' Anno: per l'Entrare di Primavera Inf., 321.

Gira il monte in infamia; cioè, *Polinnestor è infamato pel monte attorno*. Purg., 264.

Girar. Girando sè sopra sua unitate: è spiegato. Par., 30.

Giri tre, di tre colori, e d' una contenenza, veduto da Dante. Par., 455.

Giro la letizia, ecc., vale, *Giro attorno al ventre di Maria, che rallegrò il cielo*. Par., 312.

Giro infiammato, è il Caldo girar che faceano tre Santi. Par., 343.

Gismonda, che fa venire Guiscardo segretamente nella sua camera. Par., 32.

Gismonda, si scusa del suo fallo al padre Tancredi. Par., 134 e seg.

Gittar d'una cosa; dipinto. Inf., 234.
Gittar leppo; per *Esalar* quel malo odore. Inf., 332.
Gittar via una cosa: è *Venderla per pochissimo*. Par., 233.
Giù. Che par giù cotanto; cioè, Che par tanto bassa. Par., 45.
Giuda, in bocca al diavolo. Inf., 464.
Giudizio, per *Vendetta*. Purg., 88.
Giuditta, e sua bellezza; descritta col concetto medesimo, che fu Elena da Omero. Purg., 78.
Giudizj delle cose, debbono essere ben maturati. Par., 183 e seg.
Giudizio di Minos. Inf., 57.
Giudizio (Giustizia) eterno, non penetrato da *mortali*. Par., 266.
Giuggia: è *Giudica*. Purg., 259.
Giugnere, attivo; per *Accostare*. Inf., 269 e seg.
Giunsi l'aspetto mio col valore infinito: spiegato. Par., 450.
Giunture di quadranti in tondo; fanno una croce. Par., 193 e seg.
Giuoco, per Piacere, Tripudio di paradiso. Par., 285.
Giuramento, è *l'Affermar che fa credere altrui*. Purg., 345.
Giurisdizione de' diavoli, è ristretta e misurata da Dio. Inf., 314.
Giustiniano, che riformò il codice delle leggi. Par., 75.
Giustizia divina, che pare ingiusta, è argomento di fede. Par., 54 e 55.
Giustizia. Che la viva giustizia che mi spira, ecc., terzina spiegata. Par., 78 e seg.
Giustizia, per *Diritto, Ragione*. Par., 215.
Giustizia di Dio, salvata nella predestinazione. Par., 261 e seg.
Giustizia eterna di Dio, non può essere conosciuta a fondo. Par., 264.
Giustizia, *eterno piacere* di Dio. Par., 282.

GL

Glauco: per mangiar di certa erba, diventò Dio marino. Par., 15.
Gli, per *Li*. Purg., 115.
Gli è, per *Lì è*. Purg., 174.

Gli. Perchè onore e fama GLI Succeda: è spiegato. Par., 82.
Gli: per *Vi. Perchè gli entre*: spiegato. Par., 312.
Glò, glò. Inf., 93.
Gloria acquistata da' primi poeti, imitando la natura. Inf., 444.
Gloria in excelsis Deo; cantasi in Purgatorio, quando un'anima purgata ne esce. Purg., 265.
Gloria del Creatore risplende, ove più ove meno, nel mondo. Par., 10 e seg. Nel cielo più che altrove. *Ivi*.
Gloria delle anime di vario grado. Par., 52.
Gloria di Dio, dee essere il fine delle nostre preghiere. Par., 194 e seg.

GO

Godenti Frati. Inf., 317.
Godimento intero della bellezza di Beatrice, è riservato a solo Dio. Par., 407 e seg.
Gola. Esempi de' danni della gola. Purg., 338.
Gola. Aver gola d'una cosa. Par., 142.
Golosi, purgati con la vista ed odore d' un albero carico di frutte vietate. Purg., 201 e seg.
Gondoletta Veneziana descritta. Purg., 28.
Gonfiar, che fa il cuore per l'ira. Inf., 81.
Gonna (di) in gonna: parla delle tonache dell' occhio. Par., 348.
Gorgheggiar delle allodole. Par., 281 e seg.
Gorgogliar un inno. Inf., 92.
Gorgone, che fa altrui di smalto. Inf., 110 e seg.
Gote lanose fur quete, detto di Caronte: cioè *Non parlò più*. Inf., 41.
Governare, per *Conciare*, *Maltrattare*. Purg., 301.

GR

Grada: è *Graticola*. Par., 56.
Gradini tre della porta del Purgatorio. Purg., 132 e seg. Loro significazione. *Ivi*, 133.
Grado differente di gloria delle anime. Par., 52.
Grado. Di tutto loro grado son li sommi: spiegato. Par., 276 e seg.
Gramigna. Verga gentil di picciola gramigna. Purg., 192.
Gramigna, vien da terra grassa, in poco d' ora. Purg., 422.

Grammatica, non ha sempre luogo nel bel parlare. Inf., 88.
Grande, che non cura l' incendio, che piove: è Capaneo. Inf., 202.
Grandezza di concetti e d' immagini di Dante. Inf., 84 e seg. e 157.
Grandi viziosi rimproverati; fanno prova di grande animo nello Scrittore. Par., 248 e seg.
Grandine, come dipinta da Dante. Par., 98 e seg.
Grano; fattone pane, piace più a lungo che 'l zucchero. Inf., 139.
Grasso. Si fanno grassi; cioè *Guadagnano.* Par., 225.
Grattare. Far grattar *il ventre al fondo sodo*; è *Strascinare per terra.* Inf., 396.
Grattarsi forte, dipinto. Inf., 388.
Grave; per *Gravida.* Par., 218.
Gravi: per *Riguardati, Considerati.* Par., 64.
Gravi: per *Dolorose, Increscevoli.* Par., 230.
Gravità di persone autorevoli, dipinta. Inf., 55 e seg.
Gravità di uomo di senno, dipinta. Purg., 85.
Grazia, ha la sorgente impenetrabile. Par., 285.
Grazia. S' io posso prender tanta grazia, ecc., cioè; *Ottenere, Impetrare favore.* Par., 298.
Grazia. Il ricever la grazia è meritoro: spiegato. Par. 395 e seg.
Grazia, donata da Dio a' bambini diversamente. Par., 437.
Graziano, che compilò il Decreto. Par., 142.
Grazie riporterò di te a lei, vale, *Ricorderò a lei con gratitudine il tuo benefizio.* Purg., 16.
Grazie, sono a noi impetrate di Maria V. Par., 445.
Greci poeti, furono tutti semplicità di schietta bellezza. Inf., 141.
Grecisti, che sono lontani scrivendo dalla semplicità greca. Inf., 141.
Greco da Troja: spiegato. Inf., 402.
Greco: se Dante lo sapesse. Purg., 149.
Greco. Per cedere al Pastor si fece greco: spiegato. Par., 280.
Gregorio (S). Papa, in cielo rise del suo errore, in compartire i Cori angelici altramenti da Dionigio. Par., 387.
Grembo. Far grembo. Purg., 97 e seg.

Grembo. Dal grembo della sposa sua, la Povertà, volle S. Francesco partir morendo. Spiegato. Par. 155.

Greppo, è il Cigliare della fossa. Inf., 402.

Greve tuono. Spiegato. Inf., 47.

Grida. *Ir preso alle grida;* è Lasciarsi inzampognare. Par., 357.

Grido. *Di grido in grido*: è Passando la fama da uno in altro. Purg., 345.

Grido (in): è *A voce del popolo*. *Par.*, 238 e seg.

Grido di alto suono, fatto da'Santi intorno a S. Pier Damiano. Par., 295.

Grifagni occhi, di Cesare. Inf., 56.

Grifon. *Beato se', Grifon, che non iscindi*, ecc. Terzina spiegata. Purg., 134.

Grifone descritto. Figura di Cristo. Purg., 385.

Gromma; è del vino buono; e *muffa* del rio. Par., 173.

Grommate di muffa. Inf., 262.

Gronda delle palpebre. Spiegato. Par., 414.

Groppo di sè e d'un cespuglio. Inf., 196 e seg.

Grossa età; cioè: *Tempo di ignoranza*. Pur., 86.

Grotte, per *Volte*, *Cantine*. Purg., 286 e seg.

Gru, che fanno di sè lunga riga. Inf., 61.

Gru, dipinti nel vario loro volare. Purg., 315.

Gru, mossi in contrarie parti. Purg., 340.

Grugnire del porco dispiace: e piace imitato da un uomo. Inf., 135.

Grugnito del porco imitato, diletta, e perchè? Inf., 64 e seg.

G U

Guado. *Non gli è guado;* vale: *Non c' è guado*. Purg., 115.

Guado, *sappi Tener lo guado:* metaforicamente è *Condurti per questo mare*. Par., 30.

Guado: metaforicamente, per *Passo*, *Mezzo*. Inf., 86.

Guai a voi anime prave, ecc. Grido di Caronte. Inf., 40.

Guai, e *Guaio*, e *Guaire*. Inf., 48.

Guance dell'aurora, bianche, vermiglie e rance. Purg., 24.

Guance, per *Bocche*. Par., 398.

Guancia, dalla qual soffia un tal vento. Par., 381.

Guardai Nel viso a' miei figliuo', senza far motto. Inf., 437.

Guardar l'un l'altro, come *al ver si guata.* Inf., 232.
Guardarsi l'un l'altro, che fanno gli amanti. Inf., 70.
Guardarsi addietro, punito. Purg., 155 e seg.
Guaschi. Stirpe di Papa Clemente V. Par., 565.
Guasco (il) (Papa Clemente V). Par., 241.
Guatar e *Guardar,* se sia un medesimo. Inf., 12 e seg.
Guelfi, cacciati due volte da Farinata, tornarono: ma i Ghibellini non appresero ben quell' arte. Inf., 122.
Guelfi e Ghibellini, originati dal detto del Mosca: *Cosa fatta capo ha.* Inf., 378.
Guerci della mente. Figurato. Inf., 87.
Guercio descritto. Inf., 376.
Guerra, che il Papa avea contro i Cristiani. Inf., 366.
Guerra, in guerra Del padre corse; cioè: S. Francesco sostenne la guerra fattagli dal padre. Inf., 150 e seg.
Guerra. Far guerra, per *Dare, pena, travaglio.* Purg., 268.
Guida, che prese Dante in quel suo viaggio, non par che dovesse esser Virgilio. Si risponde. Inf., 19 e seg.
Guidi due, l'un più famoso dell'altro nella lingua. Purg., 157.
Guido Cavalcanti, figliuolo di Cavalcante. Inf., 123 e seg.
Guinicelli (Guido), e Guido Cavalcanti da Dante vinti nella lingua. Purg, 257.
Guizzare, attivamente; per Brandire, Vibrare. Inf., 267.
Guizzar che fa il sonno, svegliandosi altri, pria che muoja tutto. Purg., 224.
Guizzi di lume, che seguivano ne' Santi, al nominarli Par., 177.
Guizzo, che fa la lingua nello scolpir la parola. Inf., 360.
Guizzo della corda. Par., 286.
Gurge. V. L. Par., 412.

H A

Halo, per *Alone,* Cerchio luminoso intorno al sole, o alla luna. Par., 375 e seg.
Ha tolto loro (lo mondo pulcro), E posti a questa zuffa; per grammatica dovea dire: *E gli ha posti,* ecc. Inf., 88.

H O

Horrere, V. L. come usato. Purg., 144.
Horridum, è il *Rigido e feroce.* Par., 185.
Horrificans, è l' *Incresparsi dell' onde.* 20 e seg.

I

I, lettera che più di tutte presto si scrive. Inf., 329.

I. *Segnata con un I la sua bontate;* cioè con la nota di *Uno;* perchè poca. Par., 268 e seg.

I C

Icaro, che cade dall' alto. Inf., 245 e seg.

Icaro sentì le reni spennar, ecc. Perchè Dante toccò questo solo punto? Inf., 245 e seg.

I D

Idea partorita da Dio, è il *Verbo*. Par., 179.

Ideal segno: è *Suggello* dell' idea creatrice, il Verbo. Par., 180.

Idolo; è *l' Idea rappresentata nella mente*. Purg., 411.

Idropico. Dipinto. Inf., 398.

I E

Iefte. Par., 63.

I F

Ifigenia sagrificata. Par., 64.

I G

Ignoranza della lingua rende talora oscure le cose. Purg., 95.

Ignoranza di alcune cose voleva Dio da Eva, e vuole da noi, per far luogo alla fede. Purg., 276.

Igualmente dier volta (le due rive d' un ruscello): cioè *Andando parallele*. Purg., 374.

I L

Il di sù fierì di sotto Inf., 268

Ilion distrutto. Purg., 168.

Illaudatum, significa pessimo. Inf., 35.

Illaudatus, come dica, Uomo scelleratissimo. Inf., 35.

Illustrami di te. Par., 252.

I M

Imbestiate schegge; sono il Torello di Pasife. Purg., 343.

Imbiancare, per *Impallidire*, detto della Vigna. Par., 172.

Imbiancarsi, è *Essere illuminato*. Par., 90.

Imbiancarsi, per diventar chiaro e lucido, figuratamente. Par., 111.

Imboccare la sentenza. Inf., 89.

Imborgarsi, è Essere compartito in borghi. Par., 108.

Imbrunare, detto dell'uva che scura, cioè saracina, cominciando maturare. Purg., 58.

Imitazione, oggetto della poesia. Inf., 133.

Imitazione, perchè diletti, Inf., 135 e seg.

Imitazione poetica, che con parole fa vedere ed udire le cose. Purg., 142.

Imitazione degli autori, vuole grande avvedimento: perchè non ogni cosa è bella in ogni scrittore. Inf., 374 e seg.

Immaginata, per *Figurata*, *scolpita*. Purg., 141.

Immaginazione fa il caso. Inf., 312.

Immaginazione di Dante feconda. Inf., 385.

Immaginazione fa sentir le cose, come presenti. Purg., 128.

Immaginazion forte, non lascia por mente nè vedere altro. Purg., 222.

Immagine. Render immagine, è Somigliare. Purg., 136.

Immagini deboli e svanite, che rende l'acqua nitida e tranquilla a chi si specchia. Inf., 152 e seg.

Immediato operar di Dio, fa le cose perfette. Par., 180, 182.

Immegliarsi, è *Divenir migliore*. Par., 413.

Immiarsi, è *Entrare in me*. Par., 119.

Immillarsi, è *Crescere mille tanti*. Par., 382.

Imo, sust. *Clivo in acqua di suo imo;* cioè *al suo piede*. Par., 416.

Impallidire di Beatrice. Inf., 159.

Impari, vale *Senza pari*. Par., 183.

Impelar le guance, è *Mettere le caluggini*. Purg., 307.

Imperadori Romani, che tribolaron la Chiesa. Purg., 420.

Imperare, diverso da *Reggere*. Inf., 17.

Impetro, per *Ricevo*. Inf., 312.

Impietrare: è Diventar pietra. Inf., 438.

Impinguarsi. 'U ben s'impingua, ecc. Verso spiegato. Par., 148.

Impolarsi, è *Mettersi su' poli*, *Aver poli*. Par., 298.

Imporre il tempo, cioè *Assegnare*. Purg., 298.

Imposta nel marmo; è Scolpita nel marmo. Purg., 141 e seg.

Impregnare il cuore: effetto del dolore. Inf., 450.

Impregnata dall'erbe e dai fiori; è: *Piena dell'essenze di quegli odori*. Purg., 320.

Imprentarsi, è *Ricever forma*. Par., 121.
Imprentarsi è *Improntarsi*, Pigliar forma. Par., 345.
Impresso fue . . . da questa stella forte. Par., 241.
Imprunare, è *Turar di pruni*. Purg., 58.
Impugnan dentro a me novella fede, *Di cosa*, ecc., è: *Combattono una mia credenza*, ecc. Purg., 365.
Impulse (m') V. L. Par., 367.

IN

In. Come fa donna, ch' in partorir sia. Purg., 258.
IN. *Ricordati della fatica che io ebbi, e in te durai, portandoti*. Par., 271.
Incappellare ; Inghirlandare. Par., 439.
Incarnazione del Verbo colla natura umana, rassembrato dall' entrar di Dante nella luna. Par., 26 e seg.
Incarnazione della seconda Persona divina, adombrata a Dante. Par., 458.
Incendio, per lo *Sfavillare*. Par., 282.
Incensi, che fumavano scolpiti in marmo; e parea vero fumo. Purg., 142.
Incertam excussit cervice securim. Inf., 177.
Incielare, è *Porre in cielo*. Par., 48.
Incinquarsi il centesimo anno, è Farsi il cinquecentesimo. Par., 116.
In compagnia di, ecc. Inf., 91. Spiegato con simili modi.
Incomprensibilità di Dio, provata. Par., 263 e seg.
Incontra, per *Accade*. Inf., 300.
Incoraggiamento di Virgilio a Dante, che teme entrar per la porta d' inferno. Inf., 31.
Incoronarsi, per *Essere girato intorno*. Par., 312.
In corpo, *In anima*. Inf., 455.
Incredibil fatto. Inf., 379.
Increspamento del mare; di Catullo. Inf., 145.
Incrocicchiarsi d' un ponte con un argine. Inf., 261 e seg.
Incubo: è Peso, che altri sente dormendo. Purg., 153 e seg.
Incuorare, è *Mettere in cuore*. Purg., 159.
Incude. Non scaldò ferro mai, nè battè incude. Par., 325.
Indarno stare, è *Non far profitto*. Par., 154.
Indarno. Vie più che indarno : vale, *Con danno*. Par., 184

Iride, detta Ancella di Giunone. Par., 161 e seg. Ci assicura dal secondo diluvio. Ivi. 162.

Indegna, per Indegnata. Inf., 35.

Indistinto, sustantivo: quasi *Mescolanza*. Purg., 154.

Indovarsi d'una cosa ad un'altra; è *Aggiustarsi:* da *Dove*. Par., 459.

Indovini, che vanno a ritroso. Inf., 150.

Indracarsi: è *Pigliar ferocia di drago*. Par., 225 e seg.

Indugiare, attivo. Purg., 68.

Indulgo a me medesima La cagion di mia sorte, è *Perdono*, ecc. Par., 116.

Indulse (in'). *La virtù che lo sguardo m'indulse*. Par., 367.

In exitu Israel de, ecc. Purg., 28.

Infamia di Creti, il Minotauro. Inf., 177.

Infante: è meglio detto *Fante*. Par., 454. Dante disse di voler parlare, sebben ismozzicato: e però *infante* non avea luogo qui.

Inferma, che muta luogo e lato. Purg., 92.

Inferno, è scelto dal peccatore morendo, come luogo a sè debito. Inf., 45.

Infino a coricato il sole. Proprietà di lingua. Purg., 96.

Infin le piante; per *Infin alle piante*. Purg., 420.

Infinito mare; cioè *tempestosissimo*. Par., 255.

Infiorarsi; per abbellirsi. Par., 186.

Infiorarsi, giardino Che sotto i raggi di Cristo s'infiora. Par., 310.

Infiorarsi: detto delle api sparse su' fiori. Par., 420.

Infistoliti ed ampostemati. Par., 401.

Inforcare, per Chiuder colle braccia. Inf., 302.

Inforcar gli arcioni: è *Cavalcare*. Purg., 87.

Inforsarsi, è *Lasciar in forse*, o *dubbio*. Par., 324.

Infuturarsi la vita: vale: *Essere riservato a vivere*. Par., 242.

Ingegno umano, o di Dante, da esso invocato. Inf., 18.

Ingegno di Dante. Inf., 67.

Ingegno di Dante, non allassato al fine dell'Inferno, ma risentito e vigoroso. Inf., 455 e seg.

Ingegno di Dante, che al fine dell'opera è più vivace. Par., 405.

Ingegno diverso negli uomini: e perchè. Par., 180.

Ingentilito, vale *Nobilitato*, *Onorato*. Purg., 400.
Inghirlanda la terra, è l'Oceano. Par., 120.
Ingigliarsi, è *Prender forma di giglio*. Par., 256.
Ingordo di riguardar. Inf., 263.
Ingozzar del fango. Inf., 93.
Ingradarsi, vale *Salire per gradi*. Par., 400.
Ingredi, lat. è lo *Entrar*, *Andare*. Purg., 52 e seg.
Inhians in te. Purg., 411.
Inhibere: verbo di naviganti. Cicerone il credette valere *Remos suspendere*, e fallò. Par., 343.
Inizia i vostri movimenti. Purg., 213.
Iniziarsi, detto di un moto: vale *Prende il movimento*. Par., 257.
Inizio. Dar inizio a parlare; cioè *Dar la presa*, *la cagione*. Purg., 338.
Inlearsi; è *Entrare in lei*. Par., 301.
Inlibrare: è *Tenere in bilancia*. Par., 388 e seg.
In l' ora che si fiacca vale, *Quando si fiacca*. Inf., 327.
In l' ora, che; è *Allora quando*. Purg., 101.
Inlujarsi: è *Farsi lui*. Par., 118.
In meno: per *In minor tempo*. Purg., 72.
Innocenti: sono esauditi da Dio. Purg., 115 e seg.
In quella: per *In quel mezzo tempo*. Inf., 95 e seg.
Insalarsi l'acqua del Tevere: è Sboccar in mare. Purg., 34 e seg.
Insaporarsi il lavoro delle api: è *Diventar mele*. Par., 420.
Insegna per iscorta; quasi insegnamento. Purg., 291.
Insemprarsi, è *Farsi* od *Essere eterno*. Par., 147.
Inservire temporibus, lat. Inf., 209.
Inservire temporibus, detto italianamente. Inf., 363.
Insollare. Vedi uso. Purg., 70.
In sommo della bocca. Purg., 90.
Instar in ipso est. Inf., 261.
Instinto, che tutte le cose hanno a Dio, diversamente, secondo propria natura. Par., 18 e seg.
In su. Tornate già in su l'usato pianto. Purg., 266 e seg.
In su le tue accuse: vale *Sopra il fondamento delle*, ecc. Inf., 374.

In su lo scoperto; vale: Nella parte che rimanea scoperta. Inf., 414.
Insurgo. Ma non a tanto insurgo: cioè: *Ma non oso dir tanto*. Purg., 344.
Insusarsi; è *Levarsi in suso*. Par., 230.
In te, Domine, speravi, ecc. Versi cantati dagli Angeli, per consolar Dante. Purg., 394.
Intelletto, non ha più caro pascolo, che della verità. Par., 58.
Intelletto beatificato nella verità. Par., 385.
Intendere, per *Dare intenzione, atto*. Par., 369 e seg.
Intento, per *Voglia*. Purg., 42.
Intenzione, vale *Spezie*. Purg., 231,
Intera. Rendere intera la promessa; è Effettuarla. Purg., 337.
Intera volontà. Par., 56.
Intercisi di vóto i semicircoli. Spiegato. Par., 433.
Internarsi, è come *Intrearsi*; cioè: *Farsi trino*, o *terno*. Par., 386 e seg.
Intero. Venir intero, per *Aver effetto*. Inf., 365.
Interrompimenti usati da Dante, per arte poetica. Inf., 122.
Intonare un' aria, è Metterla in musica. Modos facere. Purg., 34.
Intoppo, è *Affrontamento di giostra*. Purg., 315.
Intra sè, dee dire: e non *Entrasi*. Par., 436.
Intrare innanzi, è *Andare avanti*. Purg., 52 e seg. Usasi anche, per *Vantaggiare* alcuno. Ivi, 53.
Intrearsi, è *Esser terzo*. Par., 179.
Intreccio di varj casi, orditi da Dante. Inf., 123, 124 e seg.
Introcque. Inter hoc. Inf., 280 e seg.
Intuarsi; è *Entrare in te*. Par., 113.
Inurbarsi, è *Venire a città*. Purg., 342.
Inveggiar cotanto Paladino, ecc. Verso spiegato. Par., 174.
Inventrarsi, vale *Esser nel ventre*. Par., 291.
Inverarsi d' una cosa. Spiegato. Par., 377.
Invettiva di una madre, contro il genero, in difesa della figliuola. Inf., 404 e seg.
Invettive contro un Papa. Inf., 158 e seg.
Inviar l' occhio nel lume, ecc. Par., 447.
Invidia nel Purgatorio sferzata, con inviti ad amore. Purg., 176.

Invidia, non fu il maggior peccato di Dante. Purg., 184.
Invidia schiude i consorti del medesimo bene. Purg., 199.
Invidia è propria di Bene piccolo e imperfetto, non di Dio. Par., 89.
Invidiare ad alcuno; è *Togliere* qualche cosa. Inf., 348 e seg.
Invidiare, da *Invideo*: è spiegato. Purg., 179.
Invidiosi veri; cioè *Verità odiose*. Par., 145.
Invito, parlando Alla mensa d' amor cortesi inviti. Purg., 175.
Invito. Si stette senza invito; cioè: Senza essere cerca per isposa. Par., 150.
Invoglia: è la *Coperta*. Par., 350. Movendosi, mostra la voglia dell' animal coverto che broglia. *Ivi.*
Invogliare amore, per *Metter in voglia*, ecc. Purg., 192.
Invola un peccatore; detto di fiamma, che lo nasconde (come i ladri le cose rubate). Inf., 351.
Inzaffira (s') il ciel più chiaro. Par., 312 e seg.

I O

Io. Voi mi levate sì, ch' io son più ch' io. Par., 217 e seg.
Io e Mio; che vagliono, *Noi*, e *Nostro*. Par., 259.
I' avea già 'l mio volto nel suo fitto: spiegato. Inf., 121.
Iocasta: le crude armi Della doppia tristizia di Iocasta: spiegato. Purg., 287.
Io con tremanti, ei con voci alte e crude: numero di verso, eguale al concetto. Inf., 351.
Io fui: modo di chi conta sue avventure. Inf., 233.

I P

Iperboli, usate negli affetti assai caldi. Purg., 277.
Ipocriti dipinti. Inf., 314.
Ippolito si partì d' Atene. Par., 238.

I R

Ira fa gonfiar il cuore. Inf., 81.
Ira di donna, che parla contro suo genero. Inf., 406 e seg.
Ira della donna. Purg., 143, *Ivi*, 203.
Ira purgata nel Purgatorio. Purg., 202 e seg.
Ira di Dio, raddolcita dalla certezza della vendetta preordinata. Purg., 262 e seg.
Iri da iri, reflesso, ecc. Son le Tre Persone divine, l'una dall' altra. Par., 455.

Ironia contro Firenze. Purg., 90 e seg.
Irretito, cioè *Accalappiato.* Par., 18.

I S

Issa, è *Ora.* Inf., 361.
Istoriade, figlia di Tiresia. Purg., 290 e seg.

I T

Italia, rimproverata da Dante delle sue scisme. Purg., 86 e seg.
Italiani poco curanti della propria lingua, e vaghi della franzese. Inf., 390.

I U

Iuno. Il messo di Iuno: cioè l'*Iride.* Par., 376.
Ivi: adoperato, per *In quel termine.* Purg., 409.

L A

Là, per *Qua* Inf., 370 e Purg., 32.
Labbia, è Aspetto. Inf., 275 e Purg., 302.
Labbra aperte, dipinte. In., 398.
Labbra: dicesi *uno, delle labbra.* Inf., 398.
Lasca rotta, paragonata ad una ruina di qua da Trento. Inf., 171 e seg.
Lachesi che dà le fila: così è corretto da' MSS. Purg., 271.
Lacuna infima dell' universo: spiegata. Par., 446.
Laetus, e *Lieto,* vale *Beato e Beatificante.* Purg., 214.
Laggiù; per *Costaggiù.* Inf., 361 e seg.
Laggiù, usato a modo di sustantivo; come dicesse, *Il luogo che è laggiù.* Purg., 130.
Lago di Garda coperto di nebbia: sonando le campane alla riva, si dà segno a' naviganti, per dove debbano tenere. Purg., 351.
Lago di fuoco. Par. 17.
Lagrimando A colui, che sè ne presti. Purg., 182.
Lagrimata; per *Dimandata con lagrime.* Purg., 140.
Lagrime ghiacciate, che serrano insieme due traditori alle labbra. Inf., 424.
Lagrime, dipinte per circumlocuzione. Purg., 203.
Lagrime, sono dalla giustizia di Dio poste per condizione, a ricever il perdono. Purg., 398 e seg.
Lambere flamma comas. Inf., 267.
Lamone e Santermo: due fiumi intorno a Faenza. Inf., 363.

Lampeggiar d'un riso. Purg., 279 e seg.
Lampo, descritto. Par., 538.
Lampo subito: suo effetto nell'occhio. Par., 411.
Lancia d' Achille, che feriva e sanava. Inf., 267.
Lancia Con la qual giostrò Giuda: è tradimento. Purg., 261.
Lanciare; Ferir di lancia. Purg., 103.
Lanose gote, di Caronte. Inf., 39 e seg.
La parte dov' è son rende figura: non *rendon sicura.* Inf., 256.
Lapi e Bindi: spiegato. Par., 398.
Lapo Salterello; furfante famoso. Par., 214.
La qual (porta) senza serrame ancor si trova: spiegato. Inf., 106 e seg.
Largire la venuta al Purg., vale, *Concedergliene l'entrata.* Purg., 160.
Largir di sè, è *Far copia di sè.* Purg., 178.
Largo, avverbio: vale *Senza rispetto, nè eccezione.* Par., 234.
Larve. E come gente stata sotto larve, ecc. Par. 414.
Lasca celeste: cioè il Segno de' *Pesci.* Purg., 417.
Lasciai la cima Cadere, e stetti come l'uom che teme. Inf., 188.
Lasciamo stare: vale, *Non dico, Non intendo.* Par., 234.
Lasciarsi morire, cadere, aver paura, ecc. Purg. 79 e seg.
Lasso, detto del sole, che tramontava. Purg., 352.
Lassù. Quell'anima lassù, ecc. Perchè dicesse *lassù.* Inf., 464.
Laterano Alle cose mortali andò di sopra. Par., 423.
Latina, per *Italiana.* Purg., 180 e seg.
Latino, per *Facile, Agevole:* voce ora dismessa. Par., 46.
Latrando lui: ablativo assoluto: *latrante illo.* Inf., 429.
Latrare: suo uso. Par. 78. Lavinia, che piagne la madre Amata, morta per ira. Purg., 224.

L E

Lebbroso impazientissimo, contro chi lo serve. Par., 100.
Leccar lo specchio di Narciso: Lambir l'acqua. Inf., 404.
Leccarsi il naso, che fa il bue. Inf., 240 e seg. Purg., 117.
Leccume: metaforicamente: per *Cosa ghiotta.* Purg., 295.,

Lega suggellata del Batista; è i *Fiorini Fiorentini.* Inf. 400 e seg.

Legamento delle cause ed effetti creati, veduto in Dio da Dante con sommo diletto: Par., 452.

Legarsi ad uno per fede; è *Obbligarglisi per promessa.* Purg., 212.

Legarsi. Nel qual, siccome vita in voi, si lega: è spiegato. Par., 31.

Legge, necessaria all'uomo, per contenerlo nella cerca del suo bene. Purg.; 215.

Leggendo, vale, *Essendo lettore, Professore.* Par., 145.

Leggere il nome; cioè *Far sapere, Manifestare.* Inf., 124.

Leggere, per *Recitare, Dire.* Pur., 343.

Leggerezza, che Dante veniva acquistando, al salire del monte. Purg., 384.

Leggeri al vento. Inf., 62.

Leggero: per *Facile a muoversi.* Inf., 400.

Leggero: come debba essere inteso. Purg., 108.

Leggiere, è *Spedito* a camminare. Purg., 164.

Legno, che affonda in bocca del porto. Par., 185.

Lembo di sentiero, che *muore.* Purg., 98 e seg.

Le mura mi parea, che ferro fosse: spiegato. Inf., 99 e seg.

Leno, V. L., detto di vento mite. Par., 381.

Lentezza di camminare, descritta. Inf., 314 e seg.

Lentezza virtuosa nel prender le deliberazioni. Purg., 90. I Fiorentini in contrario. *Ivi.*

Leone affamato. Inf., 14.

Leone, che è nell' arme del Re di Castiglia. Par., 130.

Leppo: è il *Puzzo* dell'unto brugiato. Inf., 403.

Letame. Inf., 275.

Letargo. Un punto solo m'è maggior letargo, ecc., spiegato. Par., 453.

Lete, fiume; e sua qualità, di far dimenticar i peccati. Purg., 369.

Letizia dell'anima, ride negli occhi. Par., 31.

Letizia: *di sè fa letizia*: cioè *Sì muta, o torna in letizia.* Par., 217.

Letizia somma. *Tanto lieta, Che Dio parea nel suo volto gioire.* Par., 368.

Letiziare: neutro; per *Rallegrarsi, Beatificarsi*. Par., 45.

Letiziar. Per letiziar lassù, fulgor s' acquista, Sì come riso qui. Par., 118.

Lettere Virgiliane, in disprezzo di Dante. Inf., 3.

Lettere formate da Santi, in forma di stelle. Par., 252.

Letto. Far letto alla guancia con la palma: atto di chi sta pensoso. Purg., 103.

Letto. Far letto di un grado: è *Coricarsi sur un grado*. Purg., 353.

Letto. E' non è ancora andato a letto, chi dee avere la mala notte. Par., 316.

Letto, scaldatosi da uno in vecchiezza. Inf., 37.

Letto piano. Par., 404.

Letto delle piante; è *la strada.* Purg., 163.

Levar le ciglia: atto di stupore. Inf., 337.

Levar i saggi di pochi scaglioni. Purg., 353.

Levatura. Avere, od *Essere di piccola,* o *poca levatura*: spiegato. Purg., 232.

Leviti esenti dal retaggio. È cosa falsa in sostanza: erano ricchissimi. Purg., 219.

Levò le ciglia un poco in soso (suso): spiegato. Inf., 121.

Levò 'l braccio alto, con tutta la testa. Verso che s' innalza. Inf., 380.

L I

Lia, che cogliendo fiori cantava. Purg., 333.

Lia, che figura la vita attiva. Purg., 336.

Libente, è *Volonteroso*. Par., 337.

Libera a mutar convento: Spiegato. Purg., 273.

Liberamente: V. L., per *Nobilmente*. Par., 445.

Liberi da salire e da pareti: spiegato. Purg., 290.

Libertà dalle passioni, che Dante cercava. Purg., 14.

Libertà dell' uomo, liberamente mossa dalla prima causa; non soggiace alla virtù de' cieli. Purg., 213.

Libertà sanata dalle passioni, può essere dall' uomo usata senza pericolo. Purg., 358.

Libertà, è il maggior dono di Dio. Par., 60. Rende l' uomo simile a Dio. *Ivi*, 61.

Libertà, a Dio sagrificata nel voto, con atto della medesima. Par., 61.
Libertà di parlare può nuocere. Par., 243.
Libito fe' lecito in sua legge. Inf., 61.
Libri d'amore, quanto pericolosi. Inf., 71.
Lieto, vale *Beato*, *e Beatificante*, come *laetus*. Purg., 213 e seg.
Lieto; parola di gran senso. Purg., 327.
Lievemente, è *Senza fatica*. Par., 294.
Lima, per Qualunque strumento. Inf., 360.
Limare, per *Scemare*. Purg., 197.
Limpidezza di acqua, descritta. Purg., 355 e seg.
Linci: è *Di là*. Purg., 199,
Lingua ricca serve alla poesia. Inf., 164.
Lingua umana si fende in serpentina, ed e converso. Inf., 344.
Lingua, che scolpisce le parole. Inf., 360.
Lingua Franzese. Vantaggio della nostra sopra di quella. Inf., 389 e seg.
Lingua tagliata. Inf., 377 e seg.
Lingua ignorata, rende talora oscure le cose. Purg., 95.
Lingua. Un Guido ha vinto un altro; e Dante ambedue nella lingua. Purg., 157.
Lingua nostra; atta ad ogni argomento. Purg., 356.
Lingua nostra del 300, perchè lasciata da noi, e fattacene un' altra. Par., 68 e seg.
Lingua Latina è grave di natura: la nostra riceve lo stil comico proprio. Par., 324.
Lingua, vuole lungo studio. Cicerone medesimo confessa d'aver fallato. Par., 343.
Lingua parlata da Adamo; qual fu? Par., 353. Morì, prima della Torre Babilonese. *Ivi* e seg.
Lingue debbono variare. Par., 353 e seg.
Lione, segno celeste. *Che sotto 'l petto del Lione ardente Raggia,* ecc. Par., 288 e seg.
Liquarsi, è V. *lat.* da *Liquor*, *aris; Stemperarsi*: non da *Liquet*. Par., 202 e seg.
Liquor chiaro, che dalla roccia cade sulle foglie d' un albero. Purg., 291.
Lira; per l'Angelo Gabriele, che cantava. Par., 311 e seg.

Lira . . . Che la destra del cielo allenta e tira. Par., 202 e seg.

Lirun, lirun: suono del violoncello. Inf., 422.

Lista radiale; è *Fettuccia, o Nastro di luce.* Par., 205.

Listare, è *Tagliare con lista,* o fettuccia. Par., 194.

Litanie cantate dalle anime, che si purgano dell'invidia. Purg., 176 e seg.

Litare, V. L., per *Sagrificare.* Par., 193.

Litigio. Sicurar di litigio. Par., 60.

L O

LO, affisso; tramutato di luogo. Inf., 376.

Lo e *Li* trasposto: *Farà venirli,* cioè *Li farà venire.* Inf., 376.

Loco. E dissi, ch'al suo nome il mio desire Apparecchiava grazioso loco: vale, *Che avrei assai gradito di sapere il suo nome.* Purg., 347.

Locuste, cioè *Cavallette;* furono cibo del Batista. Purg., 292.

Lodarsi d'uno ad un altro; è *Dirne bene* davanti a lui. Inf., 21.

Lodarsi d'uno, ad un altro. Inf., 27.

Lodato sia Dio! vale; *Appunto! Bene sta!* ironico. Par., 233.

Lodoletta, che dopo sfogatasi nel canto, si tace. Par., 281.

Logoro, o *Ludoro.* Inf., 250 e seg.

Logoro, che sia. Purg., 195 e 247.

Lombardia circoscritta: *Da Vercello a Marcabò.* Inf., 376.

Lombardo (Pietro). Par., 142 *gran Lombardo.* Par., 240.

Lome, per Lume. Inf., 124 e seg.

Lontana sè da sè: è un Fonte, che si parte in due rivi. Purg., 430.

Lontano, val *Lungo.* Inf., 21.

Lontano, per *Lungo;* ed e converso. Par., 206 e seg.

Lorenzo in su la grada: sulla graticola. Par., 56.

L U

Lucciole, che risplendono sul far notte. Inf., 350.

Luce: è la quasi general materia del Paradiso di Dante. Par., 6, ed era la più propria di questo lavoro. *Ivi.*

Luce, per *Occhio.* Par., 289.

Luce, è da compartir fra gli scuri; come ne' dipinti, così in poesia. Par., 61.

Luce, che col suo fulgore nasconde l'anima luminosa. Par., 74.

Luce maggior degli altri, data a S. Giovanni: e perchè? Par., 322 e seg.

Luce ed amor d' un cerchio lui comprende, ecc., spiegato. Par., 369.

Luce subitana, che fa di botto svegliar chi dorme. Purg., 224.

Lucente. Quant' esser convenia da sè lucente! è spiegato. Par., 129 e seg.

Lucerna. Di sè faceva a sè stesso lucerna: detto di uno, che portava in mano il suo capo. Inf., 380.

Lucerna: se questa voce puzzi di olio. Par., 13.

Lucerne, per *Occhi*. Inf., 342.

Lucerne. Sopra migliaja di lucerne, Un sol, ecc. Par., 306.

Lucidare. Verbo de' pittori. Purg. 8 e seg.

Lucido, per *Liscio*, *Brunito*. Purg., 201.

Lucifero *si placa*, o si consola, vedendo la Chiesa vituperata. Inf., 158.

Lucifero, dipinto dalla bellezza, nella qual fu creato. Inf., 457. Sua forma orribile. *Ivi*, 458 e seg.

Lucifero, che cede dal cielo, e sfonda la terra. Inf., 470.

Lucifero da Dio fulminato di cielo. Purg., 166.

Luculenta e cara gioja. Par., 116.

Luculenta. V. L., per *Lucida*, *Splendente*. Par., 296.

Ludi Angelici; cioè *Angeli festanti*. Par., 386.

Lugent. Beati qui lugent, ecc., come questo testo appartenga a purgare gli accidiosi. Purg., 246 e seg.

Lucrezio non è più poeta, dove vuol far il filosofo. Par., 10.

Lui, appropriato a cosa inanimata, cioè al *Dire*. Purg., 309.

Lulla del mezzule. Inf., 372 e seg.

Lulla. lat. *lunula*: le due parti da lato, nel fondo della botte. Inf., 372, 373.

Lumaccia, che ritira le corna per la testa. Inf., 344.

Lume. Porta il lume dietro, e sè non giova. Purg., 387.

Lume (a) spento: è spiegato. Purg., 55.

Lume tra 'l vero e l' intelletto. Purg., 84.

Lume di gloria, accrescendo la visione di Dio nel Beato ricongiunto al corpo suo, crescerà l'amore, e con esso il diletto. Par., 189 e seg.

Lume della mente umana, se non viene da Dio, è tenebra. Par., 264.

Lume di gloria, *che visibile face lo creatore*, ecc. Par., 415.

Lume della gloria, abbacinando gli occhi, li fa più forti al vedere. Par., 450.

Luna nel suo più bell'aspetto. Purg., 378.

Luna, alla quale Dante è giunto. Par., 26.

Luna circondata dal suo alone. Par., 139.

Luna. E come il volger del ciel della luna Cuopre e discuopre i liti, ecc. Par., 223.

Luna. In sul far della luna, vale *In mal punto*. Par., 316.

Luna. Divora . . . qualunque cibo, per qualunque luna: cioè *Mangia carne, anche ne' dì negri*. Par., 371.

Luna, tra il sole e 'l mondo, non potè oscurarlo, alla morte di Cristo. Par., 383 e seg.

Lunari, sono i *Mesi*. Purg., 285.

Lunghesso me, vale, *Allato a me*. Purg., 244.

Lungo val *Lontano*. Inf., 20.

Luogo. Il luogo mio, ripetuto tre volte. Par., 361.

Lupi, sono i Fiorentini. Pur., 260.

Lupi, chiama Dante i Fiorentini che lo nimicavano. Par., 331.

Lusinga, *Lusingarsi*, usato per *Fiducia*, e *Confidarsi*: è falso modo. Purg., 17.

Lusinghieri, posti nella bruttura. Inf., 261 e seg.

Lusso; irragionevole e sciocca cosa. Par., 212.

Lussuria purgata col fuoco. Purg., 335 e seg.

Lustro, cioè *Chiarore*: e quindi *Lustrante*. Purg., 375.

Lustro, vale *Splendore*, *Chiarore*. Par., 191.

Luttare, è *Piangere*. Purg., 224.

M

M. Questa lettera di luce, che forma la coda e le due gambe d'un'Aquila, che poi si compie. Par., 252 e seg.

M: numero del *Mille*. Quando il contrario segnerà un *Emme*. Par., 268 e seg.

Ma' che; val *Se non che*. Inf., 375.

Ma tu, che sol per cancellare scrivi: spiegato. Inf., 157 e seg.

Macchie della luna, dieder cagione ad una favola di Caino. Par., 28. Se provengano dalla densità e rarità di lei. *Ivi* e seg.

Macelli e stragi descritte. Inf., 371.
Maciulla; ordigno da macerar la canapa. Inf., 463.
Madre, che è desta dal fuoco, accesole vicino. Inf., 312.
Madre, che correggendolo, trafigge il figlio. Purg., 394.
Madre addolorata senza fine, per la perdita di sua figliuola. Par., 101.
Maestro; per *Artefice, Capo, Trovatore.* Inf., 414 e seg.
Maggio, per *Maggiore.* Inf., 414.
Maggio. Il mio veder fu maggio, Che 'l parlar nostro. Par., 447.
Maggior (il) Piero: spiegato, 35 e seg.
Maggiori della mia vista: Lunghi più ch' io potessi vedere. Purg., 381.
Magrezza estrema, dipinta da Dante. Purg., 299.
Mai da *Majo*; Albero, o ramo con nastri ed orpelli. Purg., 362.
Mal non vengiammo; cioè *Mal facemmo, a non vendicare,* ecc. Inf., 110 e seg.
Mal Prete: il Pontefice. Inf., *a cui Mal prenda!* malo augurio fatto ad uno. Inf., 364 e 365.
Mal di Francia: è il re Filippo, il Bello. Purg., 103.
Maledizioni e bestemmie de' dannati. Inf., 41.
Malamocco, quel porto manda gran vento: simile alla bufera de' lussuriosi. Inf., 60.
Malaspina (Currado): lodi di quella famiglia. Purg., 118.
Malatesta, due tiranni di Rimini. Inf., 363.
Malatestino, tiranno di Rimini. Inf., 375 e seg.
Mali, per *Guai, Pianti.* Inf., 248.
Malebolge, descritto. Inf., 254 e seg.
Malebolge. Vedi *Pendenza,* ecc. Inf., 323 e seg.
Malizia con la forza, è un male senza riparo. Inf., 417.
Malta; è un certo ergastolo. Par., 117.
Mancare. Poco mancò, che, ecc., V. *Poco.*
Manco, sust. per *Difetto.* Par., 43.
Manfredi, ucciso in battaglia. Purg., 54 e seg.
Mani. Recar Siena alle sue mani: è *Farsene padrone.* Purg., 160.
Mani sporte; è *distese.* Purg., 83.
Mani. Ti chiudon le mani; vale, *Porgono a te le mani giunte.* Par., 447.

Manifeste. Non fur da cui venisser manifeste (le parole): in vece di dire, *Non fu manifesto da cui venissero.* Purg., 155.

Manna quotidiana; è il *Panem nostrum quotidianum.* Purg., 152.

Mano bagnata, che fuma nel verno. Inf., 294.

Mano. L'ascoltar chiedea con mano. Manu silentium indicere. Purg., 107.

Mano. Por mano alle leggi; è *Osservarle.* Purg., 215.

Mano. Por mano, vale *Dar materia.* Par., 330.

Mansuetudine, ed esempi di lei veduti da Dante. Purg., 202 e seg.

Mantaco. Invidia move il mantaco a' sospiri. Purg., 199 e seg.

Manto. Se questa nomini Dante nel Purgatorio, o altra figlia di Tiresia. Purg., 290.

Manto di tutti i volumi: è *Il primo mobile de' cieli.* Par., 313.

Mantova: sua origine. Inf., 279 e seg.

Mantova. Questa parola di Sordello Mantovano dà a Dante l'appicco di rivolgersi contro l' Italia. Purg., 85 e seg.

Maometto. Inf., 372, 373, 375.

Mar dell' essere. Par., 19.

Maraviglia di Virgilio, veggendo Caifasso crocifisso nell' inferno, donde venisse. Inf., 319.

Maraviglia fa dimenticare, o non sentire le altre cose. Inf., 375.

Maraviglia delle anime, in veder Dante vivo. Purg., 31.

Marca Trivigiana, descritta. Par., 115 e seg.

Marcel: e un Marcel diventa Ogni villan, che parteggiando viene. Purg. 90 e seg.

Mare, increspato la mattina dal venterello; di Catullo Inf., 145.

Mare. L'occhio non vede nel fondo del mare, altro che dalle prode; non nell'alto. Par., 264.

Margherita eterna; nomina la luna. Par., 26.

Maria. Donna, che per fame mangiò il figliuolo. Purg., 300

Maria rimase giuso, Ella (la Povertà) *salse con Cristo in su la croce*: luogo esaminato. Par., 150 e seg.

Maria : sua gloria in Paradiso. Par., 441.
Marmi passeggiati; sopra di cui altri ha passeggiato. Inf., 236.
Marsiglia, circoscritta. Par., 120 e seg.
Marte, ove sale Dante. Par., 199 e seg.
Marte, compie suo corso; non in due anni a punto, ma in giorni 686; e ore 22, e minuti 29. Par., 219.
Marte (tra) e 'l Batista: spiegato. Par., 220 e seg.
Martire, chi muore combattendo in guerra sacra. Par., 215.
Maruffino de' suoi imbrogli; è *Chi gli tien mano*. Par., 358.
Marzia, moglie di Catone, sua virtù. Purg., 15 e seg.
Maschio naso. Purg., 103.
Masticare, è *Meditare*. Purg., 400.
Mastin nuovo e 'l vecchio : i due Malatesta, tiranni di Rimini. Inf., 363.
Matelda, che andava cogliendo fiori. Purg., 365.
Materia del voto. Par., 62.
Matrona onesta, che smarrisce udendo il fallo d'un' altra. Inf., 158, 159.
Mattina descritta. Purg., 127.
Mattina che viene; descritta. Purg., 356 e seg.
Mattinar lo sposo, è *Cantar la mattinata*. Par., 145.
Maturare, per *Compiere*, ecc. Purg., 253 e seg., e 256.
Maturarsi a' raggi del cielo, che cosa sia. Par., 335.
Maturo (fiore) *Di tutte le sue foglie* : spiegato. Par., 434.
Mazzerare : è *Gittar in mare in sacco*, ecc. Inf., 376
Mazzerati, Annegati. Inf., 376.

M E

Medico, è posto S. Luca da Dante. Purg., 384 e seg.
Mediterraneo, circoscritto : *Tra l'isola di Cipri e di Majolica*. Inf., 376.
Melensaggine descritta. Purg., 66 é seg.
Mélo, che fa ghiotti gli Angeli del suo pomo: è Cristo trasfigurato. Purg., 418 e seg.
Melodia del cantar di Gabriele. Par., 311 e seg.
Membre, per *Uffiziali* ed *Ufizi*. Purg., 92.
Memoria; che scipa il sangue. Inf., 329.
Memoria delle colpe, tolta dal fiume Lete. Purg., 368.
Memoria, non può riandar le cose vedute in cielo. Par., 11 e seg.

Memoria delle cose intese produce la scienza. Par., 61.
Memoria: se gli Angeli l'abbiano. Par., 396 e seg.
Mena, è *Condizione*. Inf., 274.
Mena, per Natura, Condizione. Inf., 329.
Menare a lunga: spiegato, 107 e seg.
Menare l'arte, o simile; per *Condurre pratiche*, ecc. Inf., 363.
Menar gli occhi, passeggiando per la viva luce. Par., 424.
Mendicando sua vita a frusto a frusto. Par., 84.
Meno. Trovarsi meno una cosa; è Accorgersi d' averla perduta. Purg., 370.
Meno che, usato male per, *Eccetto*, o *Salvo se*, ecc. Inf., 66.
Men che notte, e men che giorno. Inf., 409.
Men d'un mezzo di traverso non ci ha. Inf., 401.
Mensola, formata d'una figura che porta un solajo. Purg., 149 e seg.
Mente. Ficca di rietro agli occhi tuoi la mente. Par., 288.
Mento levato: è lo stare degli orbi, che aspettano risposta. Purg., 181.
Mentre che 'l vento, come fa si tace. Se *tace;* come avea detto prima, *che mai non resta?* Inf., 64.
Mentre che l' occidente non s'annera. Purg., 352.
Mercato. Far gran mercato di una cosa: vale, *Venderla a basso prezzo*. Par., 233.
Mercè, per *Merito*. Par., 439.
Mercede per *Merito*. Par., 290 e 386.
Mercurio, ove passa Dante. Par., 70.
Mercurio, è adombrato talora da' raggi del sole. Par., 74.
Meretrice, che mai dall' ospizio Di Cesare non torse gli occhi putti, ecc., l'Invidia. Inf., 191.
Mergere, V. L. per *Abbattere, Atterrare*. Purg., 255.
Meridiano fu Là dove l' orizzonte pria far suole: questo è il tratto di un quarto della superficie della terra. Par., 120.
Merigge, per *l' Ombra*. Purg., 63 e seg.
Meriggiare. Purg., 63 e seg.
Meritar d'uno, è il lat. *Mereri de aliquo*. Inf., 358.
Merito, in doppio senso. Inf., 128.
Merlo. Come fe' 'l merlo, per poca bonaccia: spiegato. Purg., 183 e seg.

Merlo. Come si va per luogo stretto a' merli. Purg., 415.

Merto; è *Guiderdone.* Inf., 415.

Mescere, è *Versar il liquore nella tazza.* Par., 230.

Meschine, Meschini, per Servigiali. Inf., 110.

Meschini, Servi. Inf., 369.

Mesi sei era il conte Ugolino stato in prigione. Espresso poeticamente. Inf., 436, 437.

Messaggi dell'eterno regno; cioè gli *Apostoli.* Purg., 288.

Mestier. Non è mestier lusinga. Purg., 17.

Metafora, adoperata di colpo, per la voce propria; senza prima apparecchiarvi il lettore. Par., 91 e Purg., 381.

Metafore variate nello stesso concetto. Inf., 395.

Metafore, non debbono sempre nel medesimo costrutto continuarsi. Purg., 253 e seg.

Metafore, si possono variare nel costrutto medesimo. Par., 89 e 159.

Metafore variate nel medesimo costrutto. Par., 173.

Metafore, variate da' maestri, nello stesso costrutto. Par., 370 e seg.

Metello, si oppose che non fosse aperta la rocca Tarpeja, e l'orario rubato. Purg., 135.

Metro. Come nota con suo metro (s'accorda): spiegato. Par., 373 e seg.

Mettere *in tal luogo,* ed *a tal pena:* nota uso. Inf., 78.

Metter innanzi: è *Portar in tavola.* Par., 127.

Metter voci ad uno: è *Gridar verso uno.* Purg., 224 e seg.

Mettersi innanzi alcuno; è *Farlo andare innanzi a sè.* Purg., 424.

Mezza terza: spiegato. Inf., 467.

Mezza (in) strada: alla lat. *media in via.* Purg., 291.

Mezza (per) Toscana; per mediam Etruriam. Purg., 186.

Mézzo, sust., per *Belletta, Luogo molliccio.* Inf., 93, 129 e seg.

Mezzo. Per mezzo, val *Di contra.* Purg., 196 e seg.

Mezzo dì, vale *Equinozio.* Inf., 321.

Mezzogiorno: fa parer il moto del sole più lento. Purg., 430.

Mezzùle: la doga di mezzo del fondo della botte. Inf., 372 e seg.

M' abbandona; in vece di dire, *Mi lascia.* Inf., 105.

Mia. Stetti sulla mia; cioè *Tenni sodo nel prezzo.* Par., 357.

Micare, Lat., che vaglia, fallo del Castelvetro. Purg., 281 e seg.

Micol alla finestra, che beffa David. Purg., 145.

Mida avaro. Purg., 265.

Mietere. Di mia semenza cotal *paglia mieto*: proverbiale. Purg., 191.

Mietitura, circoscritta così; *Quando sogna Di spigolar sovente la villana.* Inf., 423.

Mi feci io, per, *Feci io.* Inf., 29, 30.

Migliorar uno: è *Averlo migliore.* Par., 357.

Milizia, contrapposta *al trionfo,* figuratamente. Par., 72.

Milizia. Ed ei mi cinse della sua milizia. Par., 214.

Milizia, l'una e l'altra; sono gli Angeli e i Santi. Par., 411.

Millesmo (al) del vero Non si verria. Par., 309.

Mincio fiume, descritto. Inf., 280.

Ministri, diavoli, di una bolgia; non hanno giurisdizione nell'altra. Inf., 314.

Ministro (lo) maggior della natura, ecc. il Sole. Par., 128.

Minoi (la) figliuola di Minoi; cioè Arianna. Par., 176.

Minos: suo giudizio. Inf., 57.

Minotauro. Inf., 177 e seg.

Minugia; Budellame. Intestini. Inf., 373.

Minuzie de' corpi (atomi), che si veggono mescolate, nel raggio introdotto nel bujo. Par., 193.

Mio, non è in cielo; ma *Nostro.* Inf., 150 e seg.

Mio: detto di cosa che m'è vicina, ovvero dalla stessa banda. Purg., 379.

Miracolo, circoscritto con nuova forma. Par., 325.

Miraglio: è lo specchio. Purg., 355.

Mirarsi al petto; che atto è. Inf., 179.

Mirro: verbo, è *Condire di mirra, Imbalsimare.* Par., 77.

Mischiamento di colore, d'un uomo con quel d'un serpente. Inf., 357.

Mischio dolce, è la Mescolanza armonica di tre cantanti. Par., 343.

Miserella. Purg., 145.

Miserere mei, Salmo di David. Par., 432.

Misericordia di Dio, che riceve tutti i penitenti. Purg., 55.
Misericordia (grazia) *chiesi che m'aprisse.* Purg., 153.
Misesi lì nel canto e nella nota: è spiegato. Par., 340.
Misura (a) di carboni, vale; A misura larga e vantaggiata. Inf., 453.
Misurare. Che non ha fine, e sè in sè misura (Dio). Par., 264.
Mitriare uno sopra di sè; è Coronarlo; cioè dargli signoria di sè stesso. Purg., 357 e seg.

M O

Mobile primo. Par., 369 e seg.
Mobile ad ogni cosa che piace: spiegato. Purg., 230.
Moderni: non debbono sempre credersi da meno de' vecchi. Inf., 185 e seg.
Modesti, A riconoscer sè della bontate, ecc. Par., 395.
Modestia propria di giovane. Inf., 50.
Modestia di Virgilio. Inf., 53.
Modicum, et vos videbitis me: è il ritorno del Papa, da Avignone a Roma. Purg., 424.
Modo di dire abbellisce il concetto. Inf., 351.
Modos facere, è lo *Intonar* un'aria. Purg., 34.
Mola. A rotar cominciò la santa mola. Par., 160.
Molle ad uno; per Condescendente, Facile. Inf., 271.
Molta in Albia, ed Albia in mar ne porta: detto di una fonte di Boemia. Purg., 103.
Molto sarà di mal, che non sarebbe: vale, Non avverrebbe quel molto di male che avverrà. Par., 107.
Momento della vita della natura, colto da Dante ed espresso. Inf., 138.
Monachine (le), quando vanno a letto. Par., 405.
Monaco fatto cadere dal diavolo. Purg., 332.
Monache, forzate a tornare al secolo, non furono violentate; perchè poteano negar il consenso, o tornare al chiostro. Par., 56.
Moncherini. Inf., 378.
Mondezza dell'anima ben purgata pel cielo, si manifesta alla voglia che le viene di mutar luogo. Purg., 273 e seg.
Mondo, somiglia a Dio nell'ordine. Par., 19.
Mondo, creato da Dio ordinatissimo. Par., 126.

Moneta, usata per figura della fede. Par., 324.

Monete, paragonate al sangue, che gira per le vene. Purg., 295 e seg.

Monosillabi in principio di verso, non mai mangiati dalla vocale seguente. Purg., 310.

Montanaro, la prima volta che viene a città. Purg., 342.

Montaperto, e rotta avutavi da' Fiorentini. Inf., 127.

Montar su per una ruina; descritto. Inf., 322.

Monte del Purgatorio, ha men fatica, quanto l'uomo più sale. Purg., 62.

Montemalo, monte sotto Roma. Purg., 212.

Montemurlo: castello de' Conti. Par., 221.

Montereggion coronato di torri. Inf., 411.

Montone. Il sol non si ricorca Sette volte nel letto, che 'l montone Con tutti e quattro i pie' cuopre ed inforca; cioè Non passano sette anni. Purg., 119.

Mora: monticello di pietre. Purg., 55.

Mora, mora. Il Vespro Siciliano. Par., 109.

Mordere. metaf. V. denti.

Mordersi le mani, che fa il Conte Ugolino, provoca i figliuoli ad offerirgli le proprie carni a mangiare., Inf., 438 e seg. Questa profferta de' figliuoli non par naturale. *Ivi*, 437 e seg.

Mormorar di suono, nell'Aquila celeste, salì su pel collo, ed uscì bel becco. Par., 276.

Morì d' un porco salvatico; cioè *Morso da un porco.* Inf., 260.

Morire, per *Finire*, *Consumarsi.* Inf., 266 e seg.

Morire, non vale *Uccidere*, salvo nel participio. *Morto.* Purg., 79 e seg.

Morir presto o tardi, è mente, rispetto alla fama che seguirà. Purg., 158 e seg.

Morir d' uno: alla lat. *Deperire aliquem.* Par., 366.

Moronto, fratello di Cacciaguida. Par., 214.

Morso delle unghie: spiegato. Inf., 388.

Mortal (il), sustantivo; per *Il corpo.* Purg., 341.

Morte seconda, è dell' anima. Inf., 17.

Morte, che l'uom dà a sè stesso, è omicidio, e debolezza; così fu di Catone. Purg., 14.

Morte, presta o tarda, è niente, rispetto alla fama. Purg., 158 e seg.

Morte di Cristo ebbe due aspetti, per cui piacque sì a Dio, e sì a' Giudei. Par., 88.

Morte di Cristo, perchè fu eletta alla redenzione? Par., 89 e seg.

Morti per violenza. Purg., 72.

Morti. Li morti, morti e i vivi parén vivi. Purg., 168.

Morto, per *Ucciso*, s' adopera in solo questo participio. Purg., 79.

Mosca che cede alla zanzara; ciò avviene la sera. Inf., 350.

Mosca (*il*), co' moncherini levati. Inf., 378.

Mosè, circoscritto. Par., 443.

Mostro: per *Carro mostruoso*. Purg., 423.

Moto, che si percuote con l'altro ne' cieli: che è? Par., 126.

Moto, che ne' cieli comincia dall' ultimo. Par., 368.

Moto de' cieli di sotto, misurato dall' ultimo di sopra. Par., 370 e seg.

Moviensi sotto i miei piedi., Inf., 177.

Movimento de' nove cerchi, o Cori di Angeli, intorno al Punto che è Dio, è a rovescio del muover de' cieli, 372 e seg.

Mozze. Lettere mozze, è *Scrivere in cifra*. Par., 268.

M U

Mucciare, è Fuggire. Inf., 352.

Muffa, è del vino reo, *Gromma* del buono. Par., 173.

Mulin terragno, vólto dall' acqua. Inf., 313.

Mulin che 'l vento gira. Inf., 456.

Mungere le lagrime. Inf., 184.

Muno, è il lat. *Munus*. Par. 187.

Munta la lena del polmone. Inf., 327.

Munta sembianza, vale *Disfatta per magrezza*. Purg., 310.

Munta, per *Espressa*, *Gocciata*, ecc. Par., 292.

Munto; Per gli occhi fui di grave dolor munto. Purg., 177.

Muore il lembo, di un sentiere. Purg., 98.

Muoversi; detto di strada, che continua. Purg., 137.

Muoversi col viso, è *Mandar più avanti gli occhi*. Purg., 141.

Murare. Che si murò di segni e di martiri: parla del *tempio;* cioè della *Chiesa*. Par., 257.

Muri, e Discrezioni in cielo, che separano i Santi prima di Cristo, da que' dopo. Par., 455.
Muro: *Tra Beatrice e te, è questo muro.* Purg., 549.
Musare: è Far muso e bocca di attonito. Inf., 575.
Musica della poesia. Inf., 161 e seg.
Muso di serpente, mutato in volto umano. Inf., 545.
Mutamenti de' Fiorentini. Purg., 92 e seg.
Mutár colore; Impallidirono. Inf., 41.
Mutar il mondo a miglior vita: i Latini usavano modo diverso. Purg., 505.
Mutarsi, vale come *Cangiarsi;* cioè *Mutar colore ed atti* di volto. Purg., 424.
Mute, per *Inerti.* Purg., 528.
Muti, stettero più giorni il Conte Ugolino co' figliuoli: segno di gran dolore! Inf., 459.
Muto d'ogni luce, per *privo.* Inf., 59.
Muto. Ben sapev'ei, che volea dir lo muto. Purg., 180.
Muto. Dal muto aspetti quindi le novelle; cioè, Nulla se ne può sapere. Par., 140.

NA

Nabucodonosor adirato contro i suoi Maghi ingiustamente. Par., 51.
Najade. Purg., 426.
Nanna. Esser consolato con Nanna, è *Esser in fasce.* Purg., 507.
Napoli: il regno di Napoli, descritto. Par., 108.
Nascer del sole dipinto. Par., 451.
Nascose. Che dietro a pochi giri (di anni) *son nascose* (le insidie). Par., 242.
Nasetto. Purg., 105.
Naso maschio. Purg., 105.
Nastro: per *Lista di luce.* Par., 205.
Natiche, bagnate dal pianto; essendo gli occhi e la faccia travolta. Inf., 150.
Natura e Verità, è lo stesso. Inf., 134.
Natura, fa certe cose, che dilettano più delle altre; cioè le appartenenti a generazione. Inf., 191.
Natura, cólta da Dante nel movimento di vita, lo fa mirabile. Inf., 137.

Natura sola, è universal oggetto del piacere dell'uomo. Inf., 139 e seg.
Natura, sdegnata da certi poeti, li fa svariare dietro ad immagini snaturate. Inf., 139 e seg.
Natura semplice, a farla bella scrivendo, è difficile: e perciò alcuni si diedero alle raffinatezze e bizzarrie. Inf., 141.
Natura vecchia, resa nuova da Dante, in vari modi. Inf., 106.
Natura poco osservata da Virgilio, nel luogo del ramo, che da Enea svelto mandò sangue. Inf., 189.
Natura è il precipuo pregio di Dante, e la fonte del bello e del diletto; non le arguzie, ecc., inf., 441 e seg.
Natura dell'uomo è corrotta, ma non forzata al male. Purg., 216 e seg.
Naturalezza del parlare par facile; ed è difficile. Inf., 85 e seg. e 87.
Naturalezza nello scrivere è difficile. Inf., 141.
Naufragio d'Ulisse. Inf., 359.
Naufrago campato dal mare. Inf., 10.
Nausea, mossa da Dante con arte di eloquenza poetica. Inf., 385.
Navicella che *esce di loco, indietro indietro*. Inf., 244.
Naviganti, la prima sera del loro viaggio, inteneriscono a sentir sonare l'Avemaria. Inf., 148.
Navigar a ogni vento. Inf., 299.

NE

Nebbia, che lascia passare il sole debilmente per essa. Purg., 221.
Necessità; la previsione di Dio non la porta. Par., 257 e seg.
Neghittosi, che vissero senza infamia e senza lode, sono nel primo girone. Inf., 33 e seg.
Negligenza descritta. Purg., 64.
Nel corcare: detto del Sole, che sta per tramontare: *che già nel corcar era*. Purg., 222.
Nel dritto mezzo del campo maligno. Inf., 255.
Nembrotto, non intendea il parlar di nessuno. Come dunque Virgilio a lui parla? Inf., 342.
Nembrotto, attonito al piè della torre. Purg., 166.
Nemici, Non ne potran tener le lingue mute. Par., 241.
Nerbo. Drizzare il nerbo degli occhi. Inf., 113
Nescia, val *Priva di conoscimento*. Par., 348.

Nesso, Centauro avventato. Inf., 179.

Neve, che piove senza vento. Inf., 201.

Neve, che al vento di mezzodì, si strugge. Purg., 294.

Neve, che al sole si dissigilla. Par., 449.

NI

Nicchiarsi; è Gemere sottovoce. Inf., 262.

Niccolò (S.) che provvide le fanciulle di dote. Purg., 288.

Nicto, Nuto, Annuo. V. L. loro senso. Purg., 278.

Nido. Cacciar di nido, è *Superare; Dejicere de' gradu.* Purg., 157.

Nido, per *Nicchia. È forma per li nidi.* Luogo spiegato. Par., 254.

Nido di Leda: è il segno de' Gemelli. Par., 367.

Niobe, con XIV figliuoli morti. Dipinta. Purg., 166.

NO

Nobiltà vera, in che stia. Par., 212.

Nobiltà di sangue, è poca cosa, senza altro rincalzo. Par., 215.

Nocciolo. *Questa pesca avrà il nocciolo;* cioè: *S' è cominciato bene.* Inf., 117.

Noce, è la *Tacca* nell'arco, ove la corda si appunta. Par., 25.

Nodo. Metafora dello sgropparlo. Par., 379.

Nome d'alcuno, che altri gli domanda: come circoscritto. Inf., 149.

Norme. Insieme si risposero a tai norme. Spiegato. Inf., 341.

Nome. Col nome, che più dura e più onora: è il nome di Poeta. Purg., 276.

Nome. Grazioso mi fia, se mi contenti Del nome tuo; cioè; Se mi dì il tuo nome. Par., 44.

Nomi, che vagliono una cosa contraria all' altra. Purg., 65.

Non so chi posto mente; per *chi abbia posto mente.* Inf., 67.

Non è via, che gente ci passi; cioè: *per la qual*, ecc. Inf., 184.

Non frondi verdi, ma di color fosco, ecc. Inf., 184.

Non le è parte scelta; cioè: *Non le è posto, o disegnato alcun luogo.* Inf., 192.

Non possa, è *Impotenza.* Purg., 73.

Nostro: è il parlar de' Beati, che non conoscono *Mio*, nè *tuo.* Inf., 149 e seg.

Nostro Signor, senza articolo. Inf., 271 e Par., 321.

Nostro; e non *Mio*, è il parlar della carità celeste. Purg., 200.

Nostro, ove peccar non è più nostro; cioè: *non è più cosa da noi*, che siamo in Purgatorio. Purg., 346.

Nota. Nel torneare, e nella mira nota per *canzone*. Par., 187.

Nota, per *Canto di parole*. Par., 200.

Nota: può valer la battuta, che dà norma al ballo. Par., 340.

Nota con suo metro (s'accorda). Spiegato. Par., 373 e seg.

Notam ducere. Qua notam duxit, niveus videri. Purg., 174.

Notare, che fa il Drago Gerione per l'aria. Inf., 244.

Notare: è *Cantar in note*. Purg., 394.

Note. Diverse voci fan diverse note; cioè, diversa armonia. Par., 83.

Note musicali, rispondono a certi soli tasti, così il senso de' piaceri nell' uomo. Inf., 140.

Note; per *Memorie*, *Registro*. Inf., 429.

Note. V, *Letto*.

Notte (di) prima: alla latina. Purg., 72.

Notte. Di notte non si può salire il monte del Purgatorio. Purg., 95.

Notte che comincia. Descritta. Purg., 114.

Notte. Tra l'ultima notte, e'l primo die. Dal principio, alla fine del mondo. Par., 92.

Novella, per Novellare, Ragionamento. Inf., 335.

Noverca. V. L.; cioè: *Matrigna*. Par, 221.

Novità, cagion del piacere. Inf., 133.

Novità che fa bella la poesia, dimora in varie cose. Inf., 137.

Novità data alle cose non nuove, e come. Inf., 146.

Novità data alle cose non nuove; è il tutto della poesia. Par., 101.

Novità messa ne' concetti, esprimendoli con modi di dire non usati. Inf., 149.

Novità del concetto, talora non lascia avvisare la sua irragionevolezza. Inf., 446.

Novità che uom vede, gli fa interrompere ogn' altro atto. Purg., 202.

Novità piace troppo; e questa fece nojare gli Italiani della lor bella lingua. Par., 68.
Nozze di Peleo con Teti: Poemetto di Catullo. Par., 256.

N U

Nube tenera. Par., 161.
Nulla fare, nè di ben nè di male, è gravissimo peccato. Inf., 34 e seg.
Nulla sarebbe dell', ecc. Inf., 111.
Nulla. Esser nulla di far checchessia. Inf., 372.
Nulla. Esser nulla, per *Morire.* Purg., 224.
Numero ne' versi di Dante, mal censurato. Inf., 161 e seg.
Numero degli eletti, dee *agguagliarsi coll'eterno proposito* di Dio. Par., 342.
Nuova terra, è la novellamente veduta. Inf., 359.
Nuova, è *Sconosciuta* Par., 100.
Nuove luci; cioè: Luci apparite nuovamente. Par., 162.
Nuovi, è *Inesperti.* Purg., 365.
Nuovo in questo stato: è come il Lat. *recens; Venutoci da poco innanzi.* Inf., 50 e seg.; vale anche *non pratico.* Ivi.
Nuovo. Esser nuovo di compagnia; è *Mutar compagno.* Inf., 314 e seg.
Nuovo pellegrino; che la prima volta uscì di patria. Purg., 105 e seg., ovvero, la sera del primo dì della sua partenza.
Nuro. A cui ciascuna sposa è figlia e nura (nuora) è Adamo. Par., 350.
Nuto, Annuo, Nicto. Verbi lat. loro senso. Purg., 271.

O

O, lettera che presto si scrive. Inf., 330.
O, in eterno faticoso manto. Inf., 314.
O! lungo e roco. Purg., 71.
Obbietto comun, che 'l senso inganna; che cosa sia. Purg., 377.
Oblio del dolore o d'altro, è talor prodotto dalla maraviglia. Inf., 374 e seg.
Oblio. Eclissar nell' oblio. Par., 139.
Obliquo cerchio (lo zodiaco), serve al mondo. Par., 127.

O C

Occaso. Ad un occaso quasi e ad un orto: vale Sotto il medesimo punto del cielo. Par., 20 e seg.

Occhi di bragia. Inf., 40.

Occhi degli amanti, lampeggiano. Inf., 70.

Occhi, che menano alcuno; o che vanno. Inf., 107 e seg.

Occhi putti. Inf., 191.

Occhi sei di Lucifero, goccianti lagrime e bava. Inf., 462.

Occhi sciolti: è *Veggenti;* cioè: Sciolti dalla cucitura, che aveano agli occhi gli Invidiosi. Purg., 183.

Occhi degli amanti, abbelliscono e rifanno le donne brutte. Par., 241 e seg.

Occhi. E volgi gli occhi agli occhi al Signor mio; interrogandolo senza parlare, di quello che far dovesse. Purg., 253.

Occhi del cielo (due). Il Sole e la Luna. Purg., 265.

Occhi. Questi, che guida in alto gli occhi miei; cioè: Che mi mena su a veder le cose alte. Purg., 280.

Occhi, sono specchio dell'anima. Purg., 279 e seg.

Occhi cavati e scuri, per magrezza. Purg., 300 e seg.

Occhi. Tre n'avea in testa la Virtù della Prudenza, secondo Dante. Purg., 384.

Occhi di Beatrice, pregano le Virtù teologali che ella gli rivolga a Dante. Purg., 413.

Occhi, sono specchio vivo della letizia dell'anima. Par., 31.

Occhi. Io abbo due occhi in capo: io sono l'uno, e tu se' l'altro. Par., 65.

Occhi corruscanti delle anime dicono la luce di dentro. Par., 73.

Occhi, son fatti al fine di vedere. Epicuro, ponendo il caso, dovette dire, che ciò non era. Par., 110.

Occhi, si chiudono e levano a un tempo. Par., 162.

Occhi di Dante ralluminati dal guardo di Beatrice, che con essi l'avea già acceso. Par., 344.

Occhi. Pasture da pigliar gli occhi. Par., 366.

Occhi. Menava io gli occhi per la viva luce. Par., 422.

Occhi. Vieni omai, con gli *occhi*, *si com'io Andrò parlando.* Par., 442.

Occhio ti dice. Inf., 92.

Occhio. Far d'occhio, è lo *Ammiccare* di Dante. Purg., 278. e seg.

Occhio dell'aquila, circoscritto da Dante. Par., 278.
Occhio. Pur come batter d'occhio si concorda. Par., 286.
Occidente notato dall'ombra, che (nascendo il sole) gittava alla parte opposta. Purg., 359.
Occupare, alla latina; per *Sorprendere*. Purg., 189.
Occupata AL suo dolersi. Par., 33 e 233.

O D

Oderisi, pittore. Dipinto. Purg., 156.
Odj e nimicizie degli Italiani infra loro. Purg., 158 e seg.
Odierno. Fa crastino laggiù dell'odierno. Par., 280.
Odio de'diavoli contro gli uomini. Inf., 301 e seg.
Odore, del quale alcuno vivea. Inf., 195.
Odor d'un pomo, che di fame disseca chi lo guarda. Purg., 300 seg. e 304.
Offensione, per *Peccato*. Purg., 227.
Offerte, per *Offerire*. Par., 185.
Offeso, è Sdegnoso, Crucciato. Inf., 91.

O H

Oh! si maneret condito sensus patri! ecc., di Fedro. Inf., 175.

O L

Olocausto. A Dio feci olocausto, è *Ringraziarlo*. Purg., 192.
Oloferne: disfatto suo esercito. Purg., 168.
Oltraggio, per *Eccesso*, *Soperchio*. Par., 448.
Oltrarsi, per *Inoltrarsi*. Par., 444.

O M

Omberto. Aldombrandesco, superbo. Purg., 156.
Ombra del corpo d'uno rotta in terra, forandogli il petto di lancia. Inf., 425 e seg.
Ombra, che Dante vedea del suo corpo in terra, e non di Virgilio, lo fa temere che questi ne fosse andato. Purg., 45.
Ombra del corpo, gittata diversamente, secondo la varia postura. Purg., 51.
Ombra, è detta l'Anima incamiciata d'un velo di aria, che le scusa organi. Purg., 329.
Ombra del corpo di Dante, cadendo nelle fiamme, dava loro un colore più acceso. Purg., 338.
Ombra che si spense: essendo caduto il Sole. Purg., 353.

Ombra. Terra che perde ombra; è la terra sotto l'equatore; dove i corpi non danno ombra. Purg., 394.

Ombra smorta ... sotto foglie verdi e rami nigri. Purg., 430.

Ombra, per *Languida imagine.* Par., 11.

Ombra delle sacre bende, è il Velo delle Monache. Par., 49.

Ombra della terra si appunta (cioè finisce colla sua punta) nel cielo di Venere. Par., 124.

Ombra, per *Cenno debole*, o *Somiglianza lontana.* Par., 176.

Ombra del mondo, *Chinata fino al letto piano.* Par., 404.

O me! esclamazione. Inf., 377.

Omero, bellissima sua descrizione di Ettore, che vuol baciare il figliuoliuo. Inf. 137.

Omero, l'omero m'offerse. Purg., 210.

Omnia ventorum concurrere praelia vidi. Inf., 59.

OMO: parola formata dal naso e dagli occhi, nel viso umano. Purg., 300.

O N

Onda. Strada che va, *come l'onda, che fugge e s'appressa;* cioè tortuosa. Purg., 137.

Onda prima, è *la Sorgente.* Par., 285.

Onda, per Acqua. *Nel monte, che si leva più dall'onda.* Par., 291.

Onda della *riviera* celeste. Spiegato. Par., 414.

Onde è la strada; vale: *Fra' quali emisferi.* Purg., 62 e seg.

Onde, per *Ove;* in senso di moto a luogo, o per luogo, e così, *altronde.* Purg., 238.

Onde piccole di un ruscelletto, che *piegano l' erba.* Purg., 362.

Onde, per *Acciocchè, Perchè*, non fu usato nel 300. Purg., 396 e seg.

Ondeggiar del santo rio, è Scorrere delle acque. Par., 57.

Onde. Assai m' amasti, e n' avesti ben onde. Par., 108.

Onde, vale *Nel quale*, o *Pel quale:* in opera di moto. Par., 291.

Onesta donna, si smarrisce, udendo il fallo d' un'altra. Inf., 139.

Onestà è posata e grave negli atti. Purg., 112.

Onestà di atti. Dipinta. Par., 424.

OR

Ora. In sì poca ora; è *In sì poco tempo*. Inf., 468.
Ora mattutina: o piuttosto *O'ra*. Purg., 20.
Ora dell'Avemmaria descritta. Purg., 105.
Ora, per *Allora*. Purg., 178.
Oracoli degli idoli ammutoliti, verso la venuta di Cristo. Par., 231 e seg.
Orazione de' Fiorentini contro Casa Uberti. Inf., 127 e seg.
Orazione di San Bernardo a Maria Vergine per Dante. Par., 445 e seg.
Orazioni de' giusti, esaudite da Dio. Purg., 116.
Orbi due, e loro dialogo insieme. Purg., 185.
Orlo della vita; vale *Il fine*. Purg., 160.
Ordinata una fune; cioè: *Messa all' ordine*. Par., 33.
Ordinato, per *Predestinato*, *Assegnato*. Purg., 410.
Ordinazione di Dio, fa eleggere l'inferno al peccatore, morendo. Inf., 45.
Ordine nelle cose create, è una somiglianza di Dio. Par., 19.
Ordine da Dio messo nelle cose create. Par., 126.
Ordinò due Principi; cioè: *Destinò*, *Assegnò*, *Elesse*. Par., 148.
Ore, come circoscritte da Dante. Inf., 149.
Ore dipinte, a modo di Ancelle. *Vedi, che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta*. Purg., 169.
Ore, che tirano il cocchio del Sole. Purg., 290 e seg.
Orezza dell'ala dell'Angelo, ventilata. Inf., 156.
Orfeo, che torna nel mondo liberata la sposa dall'inferno. Inf., 144 e seg.
Organare, cioè *Muovere gli organi sensorj*. Purg., 329.
Organi del mondo; sono i Cieli (ponendo il mondo un corpo animato). Par., 30.
Organo che suona, mentre altri canta; che or le parole si intendono, ora no. Purg., 136.
Oriafiamma: detto di Maria. Par., 431.
Oriente è detto Cristo. I fedeli ad oriente oravano. Purg., 107.
Oriente. Salir per una scala verso oriente; come detto. Purg., 332.

Oriente, sarebbe il nome proprio di Assisi, ove nacque quel Solo, S. Francesco. Par., 149.
Originare: Assegnar l'origine. Inf., 282.
Origliare. Inf., 107.
Oriuolo, e vario girare delle ruote. Par., 319.
Orizzonte tien chiuso il giorno. Purg., 96 e seg.
Orlando sonò terribilmente, nella disfatta di Carlo Magno, a Roncisvalle. Inf., 339.
Orme, per *Gambe*. Inf., 346.
Orme di S. Domenico, abbandonate da'suoi Frati, che camminan rovescio. Par., 173.
Ornamenti. V. Arte.
Ornamenti della poesia, come debbano essere adoperati. Inf., 142 e seg.
Ornamenti, non debbono coprir la natura, ma essa dee trasparir sotto a loro. Inf., 142.
Oro. Età dell' oro, dipinta da Virgilio nell' Egloga, *Pollione*, come sia il fatto. Purg., 287.
Oro, che diede nome al secolo felice. Purg., 292.
Oro. Ridurla a oro, è *Venire alla conclusione*. Par., 316.
Oro di Babilonia; si lascia qui, morendo. Par., 314.
Orosio (Paolo). Par., 143.
Orologio, che sveglia i Frati pel mattutino. Par., 145.
Oroscopo; non ha efficacia nelle azioni libere dell' uomo. Purg., 396.
Orto. Ad un occaso quasi e ad un orto: è, Sotto il medesimo punto del cielo. Par., 120.
Orto. Non era ancor molto lontan dell' orto; cioè: *Quel Sole era levato di poco*, Par., 149.
Ortolano eterno. Dio. Par., 347.

O S

O sanguis meus. Par., 205.
Osanna, sanctus Deus, ecc. Spiegato. Par., 84.
Osanna, cantato nel fondo di Venere. Par., 99.
Osannare, è *Cantar Osanna*. Par., 383.
Oscurità di Dante, donde proceda, il più. Inf., 104 e seg.
Ossa di Manfredi insepolte. Purg., 55.
Ostia: è il porto, donde l'Angelo piglia le anime, che vanno a purgarsi. Perchè? Purg., 34.

O T

O Tosco, che per la città, ecc. Spiegato. Inf., 120.

Ottava. Già dell' ottava (stella) *con sete rimani*; cioè: *Desideri veder la ottava:* e però, vedi ora la settima. Par., 145.

Ottima, e sentitamente; per Ottimamente, ecc. Inf, 95.

Ottusi. Non capere in triangolo du' ottusi. Par., 230.

O V

Ove: per *Nel qual termine,* risponde ad *Ivi,* che è: *In quel termine.* Purg., 410.

Ovile bello, chiama Dante la patria. Par., 426.

P

P. Segno de' peccati; impresso dall'Angelo in fronte a Dante; che si cancella, al passo da un girone all'altro. Inf., 153 e seg.

P sette, scolpiti dall'Angelo in fronte a Dante. Inf., 153 e seg.

P sette, descritti dall'Angelo in fronte a Dante. Purg., 133.

P (i) scolpiti in fronte a Dante dall'Angelo, gli sono levati ad ogni girone: ond'egli va su sempre più lieve. Purg., 172.

Pace volli con Dio, in sullo stremo Della mia vita; mi rappacificai con Dio. Purg., 183.

Pace postrema. ecc. Spiegato. Par., 228.

Pacificati a Dio, per *Riconciliati per penitenza.* Purg., 73.

Padre eterno; mal fu dipinto a colori, con faccia di sole. Purg., 11 e seg.

Padre. Lo più che padre. Purg., 298.

Padri, hanno carissime certe cose. Inf., 137 e seg.

Pagare. Esser pagato a stajo ben colmo. Inf., 453.

Paglia. Le cappe delle vesti di piombo, che Federigo mettea addosso a' condannati, eran di paglia, verso quelle degli ipocriti. Inf., 385.

Pale della ruota del mulino, dove urta l'acqua che la volge Inf., 313.

Paléo. E letizia era ferza del paléo: è spiegato. Par., 248.

Palermo, Vespro Siciliano. Par., 109.

Palle dell' oro; è un'arme di famiglia. Par., 225.

Pallido ed anelo; forse così scrisse Dante, e non *pavido.* Par., 295.

Pallottola. Far faccia di pallottola. Par., 315.
Palma. Bordon di palma cinto, è spiegato. Purg., 428.
Palma della mano. *Che si acquistò con l'una e l'altra palma;* cioè col morir Cristo in croce. Par., 124.
Palmi 30, sopravvanzava dall'umbilico in sù, Nembrotte. Inf., 412.
Pane, gittato per ira contro un povero, valse assai a salvar un avaro. Purg., 399 e seg.
Pandi il pensier. Par., 206.
Panni bigi. Renduto in panni bigi; cioè: *Fattosi frate.* Purg., 259.
Panno. Pigliar il panno pel verso. Par., 357.
Paolo Orosio. Par., 143.
Paolo (S.) rivelò a Dionigio l'ordine delle gerarchie Angeliche. Par., 387 e seg.
Papa, sua dignità onorata sempre da Dante. Purg., 256.
Papa, straziato da Dante a torto. Par., 355 e seg.
Pape Satan, ecc., è spiegato. Inf., 80.
Papi, morduti da Dante contro il dovere. Inf., 265 e seg.
Papi, co' due reggimenti, furono Santi, e ben guidaron la Chiesa: contro la sentenza di Dante. Purg., 288.
Papiro. V. Carta.
Papiro acceso, piglia nel lembo della fiamma un colore tra 'l bianco e 'l nero. Inf., 337.
Paradiso terrestre, che comincia farsi sentire a Dante. Purg., 337 e 339.
Paradiso di Dante, non cede in bellezza alle due prime Cantiche. Par., 1 e seg.
Paradiso di Dante; il seguitarlo in questo volo, non è cosa da tutti. Par., 23.
Paradiso in cielo, è ogni dove. Par., 47.
Paradiso, da Dante descritto con immagini corporali. Par., 136.
Paragoni di cose basse, non disdicono ad alto concetto. Par., 289.
Parche filando; descritte da Catullo. Par., 213.
Pareggio: non *Poleggio*. Par., 309.
Pareglio, e Pareglie. Che fa di sè pareglie l'altre cose, ecc. è spiegato. Par., 351.

Parer ingiusta nostra giustizia, ecc., spiegato. Par., 54.

Parere, per Apparire. Inf., 18 e spesso nel poema.

Parete. Far parete di sè al sole: è *Non lasciar passare la luce*, ma gittar ombra. Purg., 339.

Parete. Quinci e quindi avean parete Di non caler: è spiegato. Purg., 414.

Parevi morto; cioè, Si vedea la tua morte nel volto, negli occhi, e nella giacitura. Purg., 167 e seg.

Pari di lei. Purg., 374.

Parlando andava, per non parer fievole: segno di forza è il parlare, andando su per l' erta. Inf., 257.

Parlare e lagrimar mi vedra' insieme. Inf., 436.

Parlar visibile; cioè *Scolpito in figure di marmo.* Purg., 146. Dovea esser breve, e con piccoli cenni, per essere verisimile. *Ivi.*

Parlare, è proprio del solo uomo. Purg., 326.

Parlare è naturale all' uomo: ma così o così, è rimesso al suo piacere. Par., 354.

Parlasia, che travolse la faccia ad uno. Inf., 277.

Parlava camminando il Poeta, per non parer fievole. Inf., 328.

Parnaso: *in Parnaso*: adoperato in forza di; *Per finzione poetica.* Purg., 369.

Paroffia del cielo: spiegato. Par., 381.

Parola di Dio, è principio del credere. Par., 325.

Parole, non sono inutili, ma necessarie al merito degli scritti. Inf., 98 e seg.

Parole e sangue usciva. Inf., 188.

Parole avviate, e poi scolpite da una fiamma, ad uso di lingua. Inf., 360.

Parole di due sensi, l' un contro l'altro. Purg., 65.

Parsimonia degli abbellimenti poetici, è l'arte da mantener il piacere ne' lettori. Purg., 58.

Parte, avv., per *In questo mezzo.* Inf., 383.

Parte: per *In quello che, Mentre che.* Purg., 268.

Parte andava forte: è spiegato; rigettando *Parte andavam forte.* Purg., 269.

Parte. Aver parte in una cosa; è *Averci ragione.* Purg., 399.

Parte. Per mostrarsi di parte (Guelfa). Par., 117.
Parte. Farsi parte da sè stesso. Par., 239.
Parte: per *Termine,* o *stato di cose.* Par., 270.
Particolari idee, commuovono più che le generali. Inf., 385.
Particolarità minute, notate da Dante. Inf., 111.
Particolarità vive, che Dante nota nelle cose. Inf., 152.
Particolarizzare di Dante , ravviva il concetto e la pittura. Inf., 385.
Partito. Mettersi ad un partito ; per *Accettare una proposta.* Purg., 333.
Partorir letizia in su, ecc., spiegata la terzina. Par., 13, sopra Partorire, le donne chiamavano Maria V. Par., 214.
Parve (gli) di partirsi: cioè *Giudicò di dover partire.* Inf., 233.
Pasciuto di riguardar : cioè, *Sazio.* Purg., 344.
Pascoli mal sani, fanno intristire le pecore. Par., 159.
Passar sopra ad un uomo crocifisso in terra, che faceano gli ipocriti. Inf., 319.
Passar il tempo, senza avvedersene; è de' gran diletti o dolori. Purg., 14.
Passarsi, per *Passarci.* Inf., 77 e seg.
Passava lievemente caldi e gieli. Par., 34.
Passeggiando per la viva luce (con gli occhi). Par., 424.
Passeggiati marmi; sopra cui altri passeggiò. Inf., 236.
Passere di Lesbia ; di Catullo. Inf., 145.
Passi della notte, con che sale: sono le ore. Purg., 125 e seg.
Passi, che trasportano l'uomo: egli è, quando e' va sopra fantasia, e cammina senza saperlo ! Purg., 361 e seg.
Passi. Quel de' passuri, e *quel de' passi piedi:* spiegato. Par., 284.
Passion porta al, ecc. Inf., 278.
Passione impressa, che resta del sogno avuto e dimenticato. Par., 448.
Passo. Poi ch' entrati eravam nell' alto passo , nel mare. Inf., 337 e seg.
Passo d'uomo camminando, descritto. Inf., 375.
Passo passo: questo è l'andar proprio di chi vede cose pietose e di dolore. Inf., 388.

Passo pel centro della terra, che fece Dante. Inf., 465 e seg.
Passo; figuratamente, detto del parlar delle anime ad agio, ovvero in fretta : *Or a maggiore ed or a minor passo.* Purg., 265.
Passo. Piccol passo con passo seguitando: purg., 374.
Passo (al) forte, che a sè la tira: spiegato. Par., 201 e seg.
Passuro. Quel de' passuri, e quel de' passi piedi. Par., 284.
Pastaccio terreno: metaf. Par., 357.
Pasto (V. L.), è *Pasciuto.* Par., 267.
Pastor fido. Commedia; piena di arguzie irragionevoli. Inf., 445.
Pastor della Chiesa, *ruminar può, ma non ha l'unghie fesse*: spiegato. Purg., 215.
Pastura. Qual sapesse qual era la pastura Del viso mio nell'aspetto beato. Par., 288.
Pasture da pigliar occhi, per aver la mente. Inf., 161 e seg. e Par., 366.
Paternostro. Purg., 151 e seg. Le due ultime dimande sono pe' soli viatori. *Ivi*, 165.
Paternostro. Fagli per me un dir di Paternostro. Purg., 346.
Patria vera di noi, è il cielo. Purg., 180 e seg.
Patria, il ritorno ad essa è dolcissimo. Purg., 356 e seg.
Patria, è la cosa di tutte più cara. Par., 259.
Patria. Se Dante la mordesse, come fece, per zelo, o per amor di vendetta. Par., 331.
Patrici di questo impero. Par., 445.
Patto. Stare al patto, Stare a' patti, son due cose. Purg., 66.
Paura, e suoi effetti. Inf., 11.
Paura di Dante, alla porta dell'Inferno: ne è rincorato da Virgilio. Inf., 34.
Paura di Dante, che in groppa a Gerione, calava nel pozzo per l'aria. Inf., 245 e seg.
Paura somma di Dante; veduto Lucifero. Inf., 458.
Paura descritta. *Divenni tal . . . Qual è colui, che nella fossa è messo.* Purg., 348.
Paurose cose, Da far paura. Inf., 29.
Pausare, è *Aver pace, Riposare.* Par., 436,
Pavire, Latino; è Battere. Purg., 18,

PE

Pecore, che si muovono o stanno, secondo che veggono far le prime dinanzi. Purg., 51 e seg.

Pecore sbrancate dal Pastore. Par., 159.

Pecore, che tornano pasciute di vento. Par., 398.

Peculio: è *Gregge*. Par., 159.

Peggio. A peggio: avverbio: *Alla più trista*. Purg., 146.

Peggiorare, che fanno i fanciulli, crescendo in età. Par., 371.

Pel del capo insieme misto. Inf., 352 e seg.

Pelle della fiera; detto per accennar vittoria di lei. Inf., 12.

Pelle. Sì che due bestie van sotto una pelle. Par., 294.

Pellegrino, che intenerisce sentendo sonare l'Avemaria la prima sera dalla sua partita. Inf., 148.

Pellegrin nuovo: che uscì di patria la prima volta. Purg., 105 e seg. Ovvero; la sera del primo dì dalla sua partenza.

Pellicano, figura G. Cristo. Par., 340.

Pelo antico di Caronte, paragonato con la pittura di Virgilio. Inf., 39 e seg.

Pelo. Infin che si convenne al pelo; cioè, alle caluggini dell'età calda. Par., 121.

Pendenza di Malebolge porta, *Che l'una costa surge e l'altra scende*: è spiegato. Inf., 324 e seg.

Pendenza della Carisenda, torre di Bologna. Inf., 154.

Penna. Quella che tosto moverà la penna: spiegato. Par., 268.

Penne verdi degli Angeli. Par., 115.

Penne dell'aquila, lasciate nel carro: sono le ricchezze donate alla Chiesa. Purg., 421, il carro ne è tutto coperto. *Ivi*, 422.

Penne. Convenne a' maschi all'innocenti penne, ecc., spiegato. Par., 439.

Pennelleggiare. Purg., 156.

Pennelli tratti: se sieno veri pennelli, o altro. Purg., 379 e seg.

Pennino: sono *Alpes Poenae*. Inf., 280.

Pennuta di sè: è *Coperta delle sue penne*; cioè dell'aquila. Purg., 421.

Pennuti in ali. Par., 209.

Pensare una cosa: è *Darsene pena*. Par., 318.

Pensarsi d' una cosa : è Darsene pensiero. Purg., 331.
Pensier primo, che fa l' uomo, lo fa senza accorgersene. Par., 128.
Pentimento necessario alla giustificazione del peccatore. Purg., 398.
Pentimento cordiale, cangia gli amori nel loro contrario. Purg., 408.
Per: forse usato in vece di *Perchè ;* come si usa *Poi* per Poichè. Purg., 270.
Per, in forza di *Per questo che.* Par., 384.
Per, usato in forza di *Ad uso di*, ecc. Par., 278.
Per. Pregar per pace e per misericordia. Purg., 210.
Per. Venne per me, cioè *per pigliarmi.* Inf., 368.
Per. Per somigliarsi al punto, ecc., è spiegato. Par., 383.
Per venire, andare *per* alcuna cosa ; vale, venire , ecc. Inf., 193.
Perazzini : suo merito con Dante. Inf., 253.
Per cantare Osanna : spiegato. Par., 443.
Perchè; vale *Per questo che.* Purg., 391.
Perchè tu mi dischianti: Per questo che tu mi schianti i capelli. Inf., 429.
Per Dio: formula di scongiuro. Purg., 303.
Per iscritto; cioè *Aperto, come fosse scritto.* Inf., 124.
Per nemica, è *Come nemica.* Pur., 173.
Per poco, vale, *Da poco in qua.* Inf., 230.
Per trionfare; cioè Per ragion del trionfo. Par., 13.
Per via: vale, *Ad uso di via.* Purg., 163.
Perchè , in senso di *Che.* Purg., 87, 88.
Percuotere il piè in una cosa. Inf., 427.
Percuoter nel vero; è *Dir vero* : presa la figura dall' arco che saetta. Par., 54.
Percuotere in una cosa : cioè *Dare*, *Cozzare.* Par., 172.
Perdere il ben dell' intelletto, cioè Dio ; somma miseria. Inf., 32.
Perdonanza, per *Indulgenza, Perdono.* Par., 399.
Perdono : a questo è Dio più inchinevole , che al castigo. Purg., 134.
Perdono; al passo del perdono : che cosa sia. Purg., 176.

Peregrin siam tutti nel mondo. Purg., 181.
Peregrino, che con diletto guarda il suo voto. Par., 423.
Perfezione alle cose date dal Poeta. Inf., 142.
Pericoli; il timore li fugge, il coraggio gli scontra. Inf., 103.
Perizoma (V. Greca), *Cintura*. Inf., 412.
Perla in bianca fronte, appena si riconosce. Inf., 252.
Permutazione de' voti, quando si possa fare. Par., 62, ma non dee l' uomo farla di suo capo, *Ivi* 62 e 63.
Perocchè; in luogo di *Acciocchè*. Par., 148.
Persona, è *il Corpo*. Inf., 63.
Persona. In persona di sè, 397.
Persone divine, come procedono l'una dall' altra. Par., 457.
Pesca (chi) per lo vero, e non ha l'arte. Par., 184.
Pescator (il), per S. Pietro. Par., 258.
Peschiera descritta. Inf., 280.
Pesci, guizzan sopra l'orizzonte: poco manca al Sole. Inf., 170.
Pesci celesti, descritti. Purg., 124 e seg.
Pesi, che fanno cigolar le bilance: figuratamente. Inf., 317.
Pesi enormi, portati da' Superbi nel Purgatorio. Purg., 156 e seg.
Peso . . . del dubbiar. Par., 283.
Pesol, avverbio: *Penzoloni*. Inf., 380.
Pestar l'orme d'uno. Inf., 227.
Petti di due traditori, stretti insieme. Il pianto gocciato in mezzo, si agghiaccia e li serra fra loro. Inf., 423.
Petto delle spalle, fa l'uomo riversato nella faccia. Inf., 279.
Petto, per *Persona*. Par., 178.

P H

Phaleratis dictis ducere aliquem, ovvero *promissis*. Menar per la lunga con belle parole. Inf., 363.
Philomela sub umbra, di Virgilio. Inf., 144.
Phonascus, spiegato. Inf., 155.

P I

PIA fatta morire dal marito. Purg., 78.
Piacere che dà sempre Dante, leggendolo, donde venga. Inf., 139.
Piacere. Parlare ad uno a ben piacere; cioè, *Dirgli cose di suo gusto*. Purg., 333.

Piacer proprio, dee esser la guida dell' uomo, purgato che egli sia dalle male affezioni. Purg., 357 e seg.
Piacer di Dio, è il solo piacere de' Beati. Par., 45 e seg.
Piacer, per *La cosa che piace*. Par., 432.
Piaceri dello spirito, non istancano o nojano mai. Par., 9.
Piaga, è *Colpo*, *Botta*. Purg., 135.
Piaga. *La piaga, che Maria richiuse*, *ed unse*, ecc., terzina spiegata. Par., 432.
Piaggiare; cioè *Star infra due, Star sull' ali*. Inf., 79.
Piagnere, per *Mostrar segno di dolore*. Inf., 268.
Pianeti, rappresentano le anime; ma la loro sede ferma è in cielo. Par., 52.
Pianeti, da Dante veduti dall' alto del cielo. Par., 302 e seg.
Pianeti vanno obliqui, per bene del mondo. Par., 127 e seg.
Piangersi d'uno: per *Dolersi d'uno*. Inf., 435.
Pianta, trovata da Dante nel fine del Purgatorio: alla quale Adamo peccò. Purg., 416 e seg.
Pianta vietata ad Adamo, giustamente. Purg., 428.
Piante strette a terra e intra sè; son quelle di pudica donna, ballando. Purg., 364.
Pianto attribuito alle cose irragionevoli; e così altri affetti. Inf., 15 e seg.
Pianto di tenerezza fa vergognare, e voltar in là Beatrice. Inf., 29 e seg.
Pianto dirotto, è segno o sfogo di gran dolore. Inf., 72.
Pianto, che bagna le natiche. Inf., 150.
Pianto e riso, nelle passioni proprie, non possono essere ritenuti. Purg., 278.
Pianto ghiacciato fra due, stretti nel petto insieme, che gli serra. Inf., 424.
Pianto, che non lascia piagnere, aggielandosi sugli occhi. Inf., 449.
Piazza franca. Par., 315.
Piccarda, sorella di Forese. Purg., 310 e seg.
Piccarda, posta nella luna, per manco di voto. Par., 45.
Picchiapetto, non si vuole che fosse Dante: ma e' fu. Purg., 208.
Picchiare. *Come ciascun si picchia:* spiegato. Purg., 147 e seg.

Piccioletta luce, è Paolo Orosio. Par., 112.

Piccolezza di un punto di lume, rappresentante Dio; ajutata e aggrandita dalla forza del raggiare. Par., 374 e seg. Piccolezza del detto punto, recata al sommo. *Ivi.*

Piche, volutesi provar con le Muse a cantare. Purg., 6 e mutate da loro in gazze, 7.

Pie' molli: *Piede del monte bagnato dal mare.* Purg., 270.

Piè (lo) senza la man non si spedia. Inf., 348.

Piede: *a' piedi De' suoi comandamenti era devoto.* Purg., 420.

Piede. Stimar uno il terzo piede. Par., 315.

Piedi: sono le due funi, poggia ed orza, che tengono ferma la vela. Purg., 421.

Piedi: *quanto mondo Sotto li piedi già esser ti fei.* Par., 329.

Piedi: *vincesti, Ver lo sepolcro, più giovani piedi:* è spiegato. Par., 327.

Piegare, neutro: per *Dar la volta.* Purg., 420.

Piegarsi d'Anteo, per metter giù Dante, dipinto. Inf., 419 e seg.

Piegarsi verso il bene, è l'Amore. Purg., 231.

Pieghe del canto: spiegato. Par., 320.

Piene le pugna; in vece di *le pugna piene.* Inf., 76.

Pieni (i gironi del Purgatorio) *dell'alto dì;* cioè irraggiati del lume del sole ben alto. Purg., 245.

Pier da Medicina, predice un fatto atroce di Malatestino. Inf., 375.

Pietà e *Piéta,* se sia un medesimo. Inf., 13 e seg.

Pietà, nell' inferno vive quando è ben morta. Inf., 276.

Pietola, patria di Virgilio, famosa per lui. Purg., 93.

Pietola, patria di Virgilio, più illustre di Mantova. Par., 236.

Pietoso a questa soma; cioè, *che ha pietà della soma che porto.* Purg., 156.

Pietra scema. Ma conveniasi a quella pietra scema, ecc., spiegato. Par., 228.

Pietro, e *Pietra*: spiegati. Inf., 30 e seg.

Pietro è Vicario, non Successore di Cristo. Inf., 30.

Pietro, che parla contro Bonifacio VIII. Inf., 158 e seg.

Pietro teloneario, di avaro divenuto limosiniero. Purg., 398 e seg.

Pietro Lombardo. Par., 142.

Pietro (S.), che parla. Par., 320.
Pigliar gli occhi, per aver la mente. Inf., 161.
Pigliar poco del cammin: è *Far passi corti.* Purg., 159.
Pigmalione, avaro e traditore. Purg., 265.
Piluccare; Att. per *Dimagrare, Assottigliare nella carne.* Purg., 312.
Pina di San Pietro, simile alla faccia di un gigante. Inf., 412.
Pineta di Chiassi: romore che fa, spirando scirocco. Purg., 367.
Pingere con esempio, è *Copiare un esemplare.* Purg., 418.
Pio, ad uno; vale *Pietoso* verso uno: così per contrario si usa. *Pietoso* per *Pio.* Inf., 384.
Piogge, espresse poeticamente. Purg., 368.
Piombare, per *Essere a piombo.* Inf., 337.
Piombo (ti fia) a' piedi: cioè, *Ti farà andar riguardato.* Par., 183.
Piorno (aere), cioè *Piovoso.* Purg., 329.
Piovuti di ciel: spiegato. Inf., 101.
Piramo, che apre gli occhi moribondi, al nome di Tisbe. Purg., 330.
Piramo alla gelsa: spiegato. Purg., 428.
Pisa. Imprecazione di Dante contro di lei. Inf., 447.
Pisa piena di volpi. Purg., 189.
Pisistrato: esempio di sua mansuetudine. Purg., 202 e seg.
Pittori, che leggono Dante, per isvegliare la fantasia. Inf., 370.
Pittura, è opera de' poeti. Inf., 135 e seg.
Pittura (la), non la dottrina, è la materia della poesia. Par., 10.
Pitture, perchè piacciano. Inf., 136.
Pitture di Dante in poche parole, più vive che degli altri poeti in molte. Inf., 138.
Pitture di cose anche sozze, son belle, se proprie. Inf., 265.
Pivier: è *Tenuta di una pietra.* Par., 221.

P L

Placarsi, per *Consolarsi.* Inf., 158 e seg.
Placarsi, per Mitigar l'ira; Consolarsi. Par., 362.
Platone definì il primo amore. Par., 246.
Plenilunii (ne') sereni Trivia ride, ecc. Par., 305.
Plenilunio, in cui levandosi la luna, tramonta il sole. Par., 388.

Plenitudine volante; è *Folla di Angeli.* Par., 421.
Ploja, è il L. *Pluvia.* Par., 187.
Plurale accordato col singolare. Inf., 266 e seg.
Pluto, perchè detto *il gran nemico.* Inf., 80.

P O

Poca, per *Piccola.* Par., 375. Ed anche, per *Sottile, Debile.* Ivi.
Poco ne' fianchi : è *Smilzo,* sottile. Inf., 282.
Poco. Per poco, è che teco non mi risso. Inf., 407.
Poco mancò, ch'io non rimasi in cielo. Petr., ed anche dicesi; *Poco mancò, ch'io non affogassi.* Inf., 407.
Poco sole, per *Poco di giorno*: usi simili a questo. Purg., 102 e seg.
Poco : per *Misero, Meschino.* Par., 268.
Poema di Dante, da lui ordinato nella sua mente. Inf., 67, perchè sempre più piaccia, 68.
Poesia, è Pittura di belle parole armoniche. Inf., 131.
Poesia, è Dilettare imitando. Inf., 133.
Poesia, è illuminata dallo studio de' prosatori. Purg., 250 e seg.
Poesia, è pittura, non dottrina Par., 10.
Poeta, in che sia diverso dallo storico. Inf., 142.
Poetare, attivo : per *Cantar poetando.* Purg., 369.
Poeti, fioriscono le prose. Purg., 250 e seg.
Poetica d' Orazio, non è poesia. Inf., 131.
Poi e *Prima,* come usato. Par., 176.
Pola, presso del Carnaro. Inf., 119.
Pole, o Cornacchie, che svolazzano. Par., 289.
Polinnestor omicida di Polidoro. Purg., 264.
Pollastrone cresciuto innanzi al senno, ecc. Par., 357.
Pollione. Egloga di Virgilio, che ha quel titolo. Purg., 287.
Poltre, forse per *Puledre.* Purg., 319.
Pome: è vinto al pome. Purg., 350.
Pome. Dorata in casa sua già l'elsa e 'l pome. Par., 225.
Pome, che figura la felicità cercata da tutti. Purg., 357.
Pomo, che fu *solo prodotto maturo*: è Adamo. Par., 350.
Ponderoso (il) téma. Par., 309.
Pondo, che l' uom sente talora dormendo. Purg., 153 e seg.
Pontare ; è Urtare e premere contro checchessia. Inf., 421.

Pontare nel velle; cioè *Frugare la volontà.* Par., 51 e seg.

Ponte del Castel S. Angelo, sbarrato per lo lungo in due strade, nel giubbileo del 1300. Inf., 259.

Ponte. Fare il ponte, per Mandar avanti notizie, che agevolano l'intendimento delle cose a dire. Purg., 183.

Ponte, fra 'l cielo e la terra: fu da Gesù Cristo rifatto. Par., 307.

Pontificia dignità onorata da Dante, anche in un Papa a lui avverso. Purg., 262 s seg.

Popolata (è) una città da un solo uom saggio. Par., 331.

Popolo. Raunarsi col popolo; è *Da' nobili passare al popolo.* Par., 227.

Poppe (le) volgerà u' son le prore. Par., 379.

Porci, son que' del Casentino. Purg., 188.

Porco che grugnisce, imitato, piace: e perchè? Inf., 135 e seg.

Porco, quando del porcil si schiude. Inf., 396.

Porco, che diè cagion di morte a Filippo il Bello. Par., 268.

Porco di S. *Antonio,* che *ingrassa.* Par., 399.

Porgere il passo accorto: vale, *Allungarlo con accorgimento.* Inf., 466 e seg.

Porgersi ad uno, vale, *Muoversi verso uno.* Par., 204.

Porre in croce, per *Proverbiare,* ecc. Inf., 89.

Porre termine; è Determinar tempo. Purg., 423.

Porre. Nè pon nè leva; cioè *Non monta, Non fa nulla.* Par., 417.

Porro, Quirites. Inf., 209.

Porta di San Pietro, è il Paradiso. Inf., 17.

Porta della città di Dite, da' diavoli chiusa in faccia a Virgilio. Inf., 165 e seg.

Porta segreta, aperta da Cristo nell'Inferno. Inf., 166 e seg.

Porta di Dite, aperta dall'Angelo con una verghetta. Inf., 145 e seg.

Porta, Onde uscì de' Trojani il gentil seme: spiegato. Inf., 352.

Porta del Purgatorio descritta. Purg., 131 e seg.

Porta: è da leggere; e non *poppa.* Par., 223.

Porta, che si nomava da que' della Pera. Par., 226.

Portar fede, per *Osservar fede.* Inf., 190 e seg.

Portar bene ad uno, per *Portargli amore, Volergli bene.* Inf., 191.

Portare, per *Giovare, Montare.* Purg., 68 e seg.

Portar in capo cosa non saputa: accorgersene a' cenni altrui; e con la mano cercare e trovarla. Purg., 173.

Portarne, usato variamente. Inf., 303.

Portarsene è *portar via.* Inf., 197.

Portarsi, lat., *Conferre se*: non fu usato nel 300, Purg., 318 e seg.

Porte. *Far porte del cielo agli occhi.* Purg., 203.

Porti: sono i fini peculiari, o istinti di ciascuna creatura, che si muove *per lo gran mar dell' essere.* Par., 19.

Portiere del Purgatorio descritto. Purg., 132. Parole da lui dette a' Poeti, e risposta di Virgilio. *Ivi.*

Portitor *has horrendus aquas*, ecc. Caronte descritto da Virgilio. Inf., 39, paragonato con quel di Dante. *Ivi*, e seg.

Porto di Malamocco. V. Malamocco.

Positura e modo del parlare degli orbi. Purg., 185.

Possanza suprema, Cristo. Inf., 158 e seg.

Possente *Se' fatto a sostener lo riso mio.* Par., 308.

Possessivo di *Dominus* è, *Dominico.* Par., 170.

Possibile: *il passo* Possibile *a salir persona viva*: cioè, *il passo, dove un vivo possa salire.* Purg., 155.

Possibile *intelletto*: spiegato. Purg., 326 e seg.

Possibile: vario uso. Par., 297 e seg.

Posta. *Dar la posta;* spiegato. Inf., 450 e seg.

Posta. *Tener posta ferma.* Inf., 451.

Posta, mutata dalle Ore, che tirano il carro del Sole, o accoppiano a lui i cavalli. Purg., 169.

Posta. *Quando io dalla mia riva ebbi tal posta, che*, ecc., spiegato. Purg., 379.

Poste. *Pigliar poste di luogo e di tempo.* Inf., 465.

Posteri, come circoscritti da Dante. Inf., 149 e seg. e Par., 244.

Postille *de' nostri visi, tornano deboli* dallo specchio dell'acqua limpida. Inf., 152 e seg.

Posto e Porre, val *Determinare luogo, ora*, ecc. Purg., 94.

Potenza *pura*, e Potenza *con atto.* Par., 393.

Potenziata *complessione;* è *Natura in potenza.* Par., 94.

Potere ad una cosa. Purg., 151.

Potere armi, o *il mare*, ecc., vale; *Poter portare*, *patire*, ecc. Par., 220.

Potere i disagi del mare: è *Poter patire*, ecc. Par., 357.

Pover cielo: Belli usi di *povero*, e *pauper*. Purg., 219 e seg.

Povertà. Esempi di questa virtù. Purg., 258 e seg.

Povertà, da S. Francesco presa in isposa, e fatta amare dagli uomini. Par, 150.

Povertà, quanto fu coraggiosa e forte, salendo in croce con Cristo: luogo esaminato. Par., 150.

Povertà, rimasa vedova di Cristo, penò 1100 e più anni a trovar marito. Par., 150.

Povertà, dalla quale S. Francesco morendo, si accommiatò. Par., 156.

Pozzo, in mezzo di Malebolge, descritto. Inf., 247.

Pozzo, che mette nel fondo dell' universo; luogo de' traditori. Inf., 350.

PR

Praecentor, spiegato. Inf., 155.

Praefari honorem: era Medicar, o ammollir certe parole di malo augurio, prima di dirle. Purg., 89.

Praefiscine; spiegato. Purg., 89.

Praepediuntur crura vacillanti; dell' ubriaco di Lucrezio. Inf., 146.

Prandere un cibo. Par., 334.

Pratica di lingua è necessaria, oltre la critica, per ben leggere i codici. Purg., 64, 66.

Prato di fiori, illuminato dal sole, che passa con un raggio per *fratta nube*. Par., 310.

Prava, aggiunto dato a Firenze: luogo di Dante spiegato. Inf. 316.

Precedere. *Che nè prima, nè poscia precedette. Lo discorrer di Dio sovra quest' acque*. Par., 392.

Preciso. *Non è 'l seguire al mio cantar preciso*: spiegato. Par., 408.

Preda d' un torrente; cioè *La belletta*, ecc. Purg., 76.

Predella, spiegata. Purg., 87.

Predestinazione, occulta e impenetrabile. Par., 280.

Predicatori del tempo di Dante, sferzati. Par., 398.

Predicatori buffoneschi. Par., 398.

Prefazj; per *Indizj, Figure.* Par., 413.

Preghiere chi le aspetta, vedendo già il bisogno del prossimo, è come gli dicesse un bel *No.* Purg., 225.

Prelibare: è *Assaggiare anzi tempo.* Par., 318.

Preme a noi, per *Fa pressa,* Si strigne verso di noi. Purg., 72.

Premer lo fondo, per *Abbassarsi,* di un fiume. Inf., 183.

Premere il cuore; detto di dolor disperato. Inf., 435.

Premere. Quasi torrente ch' alta vena preme : cioè *urta spinge.* Par., 172.

Premevan sì, che bagnavan le gote : val *pontavano,* ecc. Purg., 180.

Prendere ripa, monte, campagna, è Mettersi per que' luoghi. Inf., 83.

Prender la fede, è Acquistar fede, Persuadere. Inf., 282.

Prendere, neutro; per *Incogliere.* Inf., 365.

Prendete il monte; è. *Avviatevi su pel monte.* Purg., 19, e dicesi anche di mare, di campagna, ecc.

Prendere il cerchiar; è, *Cominciar che fa il girone del Purgatorio.* Purg., 251.

Prendere la campagna, il monte, il mare ; è Mettersi andando per essi. Purg., 359.

Prendere spazio: è Trascorrere tanto di via. Purg., 416.

Prender l'acqua; come *Prender la campagna* , ecc., è: *Mettersi per lo mare.* Par., 23.

Prendere, per *Intendere, Riconoscere.* Par., 153.

Prendeva Il quanto e 'l quale di quella allegrezza, cioè *Comprendeva.* Par., 417.

Prender l' andare, è *Avviarsi.* Purg., 19.

Prescritto il militar, vale *Terminato.* Par., 337.

Prescrivere è *Porre termine.* Par., 293.

Prescrivere tempo: è *Diem dicere.* Par., 318.

Presente, avverbio. Par., 242.

Prestar sè ad uno: è *Fargli copia di sè.* Par., 12.

Presto. Ad amar presto; cioè *Fornito di tutta attitudine ad amare.* Purg., 230.

Presunzione di taluni, che appuntano i primi maestri, fa

loro perdere il diritto, che sia lor perdonato nessun difetto. Purg., 286 e seg.

Presunzione dell'uomo, che dimanda a Dio ragione della sua giustizia. Par., 265.

Prete. Posso irr a cercar del Prete: vale *Son morto*. Par., 357.

Pria saresti lasso: costrutto spiegato. Par., 56.

Prima. L'anima prima, ecc., è Adamo. Par., 349.

Prima e *poi*, come usato. Par., 176.

Prima nè poscia, non sono in Dio. Par., 392.

Prim'arte: è la *Grammatica*. Par., 174.

Prima (di) notte: alla latina. Purg., 72.

Primavera, descritta da Lucrezio. Inf, 146 e Par., 386.

Primavera, che Proserpina perdette: che sia. Purg., 363.

Primavera, per *Fiori ed erbe*, ecc. Par., 412.

Primipilo. Par., 323.

Primizia, per *Ceppo di famiglia*. Par., 217.

Primizia, (la) de' Vicarj suoi: de' Vicarj di Cristo, è S. Pietro. Par., 334.

Primizie dell'eterno piacer; è il paradiso terrestre. Purg., 376.

Primo. I cerchi primi de' nove; sono *i due primi*. Par., 383.

Principi Cristiani svergognati da Dante. Par., 268.

Privare, assoluto; per *Rubare*. Purg., 75.

Probitade: *rade volte discende per li rami;* cioè di padre in figliuolo. Purg., 104.

Processo; per *Opera*. Par., 92 e seg.

Prodigalità, fu il peccato di Stazio. Purg., 285.

Prodighi e Avari, e loro pena. Inf., 125 e seg.

Profession pubblica della sua fede, è necessaria al Cristiano. Purg., 289.

Profession religiosa di una monaca di S. Chiara. Par., 18 e seg.

Profferenze, è il nostro *Esibizioni*. Purg., 333.

Profferirsi, è il nostro *Esibirsi*. Par., 100.

Profferse un vero: è da *Profferire*, *Recitare*. Par., 387.

Proffilare i segni: è *Disegnare*, *Contornare*. Purg., 269.

Profondo, sust., è *L'Interno*. Par., 115.

Profondo per *Altissimo*. Par., 404.

Promesse, sono una pronta scortatoja, per levarsi alcuno d'attorno. Purg., 83.

Promettersi: vale, *Far profferenze di sè.* Par., 107.
Promotore istinto ne' cuor mortali: è spiegato. Par., 20.
Prontare, è *Sforzare.* Purg., 174.
Propagginamento de' modi di una lingua in que' d'un'altra. Inf., 356.
Propagginare: supplizio. Inf., 268.
Proposto: per *Messo innanzi*, per cibo. Par., 377.
Proprietà delle parole, dà novità alla poesia. Inf., 137.
Proprio, sustantivo; val *Proprietà*, *Possession propria.* Par., 14 e seg.
Prore. Le poppe volgerà u' son le prore. Par., 372.
Prosa, è il saggio da prendere d' uno scrittore. Purg., 251.
Prose, fiorite dallo studio de' Poeti. Purg., 250 e seg.
Proserpina rapita, cogliendo fiori. Purg., 363.
Prosunzione di un certo comentatore, potrebbe imporre ai semplici. Par., 158.
Protendersi, è *Stirare il corpo.* Purg., 247.
Protendersi. In su le man' commesse mi protesi: atto di uom inorridito. Purg., 348.
Proterve, detto delle capre affamate. Purg., 384.
Prova. Far prova, è *Provenir bene*, *Allignare.* Purg., 396.
Prova. Fa mala prova; è *Non riesce*, *Non attecchisce.* Par., 112.
Provenzan Salvani: sua umiltà in favor dell'amico. Purg., 160 e seg.
Providenza ha posto ordine nelle cose create. Par., 110.
Providenza, è come saetta scoccata al segno. Par., 110, 112.
Prudenza, con tre occhi in testa, e guida il ballo delle altre tre Virtù Cardinali. Purg., 384.
Pruno, rigido il verno, con la rosa in primavera. Par., 184.

P U

Pudicizia, salvata alle fanciulle da S. Niccolò. Purg., 258.
Puglia: strage ivi fatta da' Romani. Inf., 371.
Pugna col sole: detto della rugiada, che si mantiene fresca, contro il sole nascente. Purg., 21.
Pugnare: spiegato. Inf., 76 e seg.
Pugno chiuso, e *Crin mozzi.* Inf., 87.
Pullular. Inf., 92.
Pulzelle, maritate da S. Niccolò. Purg., 258.

Punga, per *Pugna*. Inf., 108.

Punger sè stesso; quasi, *Sprona te stesso; ti affretta.* Inf., 410.

Punta. Parlare per punta; è (pigliando la figura dalla spada) Parlare ad uso direttamente: e *per taglio*, è Parlar di rimbalzo. Purg., 402.

Punta. Ripreme la punta del desio, ecc. Par., 296.

Puntelli. Casa spalcata, e in puntelli. Par., 357.

Punto di luce acutissimo, che rappresentava Dio. Par., 374.

Punto indivisibil di tempo notato da Dante, nello scontrarsi del sole e della luna nel plenilunio. Par., 388.

Punto. Qui farem punto. Par., 443.

Pupilla viva, rappresenta in atto la letizia dell'animo. Par., 31.

Pupilla dell' Aquila celeste è David. Par., 278.

Pure a noi converrà vincer le punga, ecc. *Se non . . . tal ne s'offerse:* spiegato. Inf., 108.

Purga de' vizj, è men dolorosa, quanto ella più avanza; e nel fine porta diletto. Purg., 63.

Purgare, per *Espiare, Far penitenza.* Purg., 311. V. *Anguille.*

Purgazione dell'uomo, ajutata dalle vite attiva e contemplativa. Purg., 355.

Pur me, pur me: forza di questo replicare. Purg., 70.

Putta, detto della *rabbia Fiorentina.* Purg., 159.

Puttana, seduta nel carro, civettando con gli occhi. Purg., 422.

Q U

Quaderno della vostra materia: spiegato. Par., 239.

Quadra. Quando 'l sol muta quadra, ecc., è spiegato. Par., 354.

Quadrel posa, E vola e dalla noce si dischiava: è spiegato. Par., 25.

Qual che fosse, è. *Qualunque fosse.* Inf., 414.

Qual se' tu? per *Chi sei tu?* Inf., 435.

Qual: uso notevole di questa voce. Purg., 310.

Qual ch' uom prenda; è *Qualunque si prenda.* Par., 149.

Qual è? per *Chi è?* Par., 442.

Quale. Singolar costrutto che dà questa voce. Purg., 333.

Quale, per *Come;* rispondendogli *tale, così.* Purg., 407.

Quale (il): per *La qual cosa. Matura Quel, senza il quale a Dio tornar non puossi.* Purg., 254 e seg.

Quale (il), per *La qualità.* Par., 417.

Quallaltra, nome proprio dato ad uno che gridava spesso, *Qua l'altra* (sferza): *Cedo alteram.* Inf., 425.

Qualche: usato per *Qual che.* Purg., 190.

Qualis populea, ecc., di Virgilio. Inf., 143 e seg.

Quando risposi, cominciai, ecc., spiegato. Inf., 66 e seg.

Quando, sust. *Tra uno ed altro quando.* Par., 304.

Quanto era uccello: cioè Nelle parti che avea (il Grifone) di uccello. Purg., 383.

Quando (il), e 'l quale per *La quantità* e *la qualità*. Par., 417.

Quartanario dipinto. Inf., 241.

Quel giorno più non vi leggemmo avante: è spiegato. Inf., 69, 70.

Quel; color, che di fuor viltà mi pinse, ecc., spiegato. Inf., 107.

Quel e quel: in luogo di *L' uno e l' altro*: o *Questo* e *quello.* Par., 47.

Quel mormorar dell'aquila, ecc., è da dire: non, *per l'aquila.* Par., 277.

Quello, e quel, per *Quello e questo.* Par., 185.

Quello che: risponde al *Quid* dubitativo de' Latini. Par., 234.

Questa lor tracotanza non m'è nuova: spiegato. Inf., 106.

Questi ti sia or primo, ed io secondo: spiegato. Inf., 185.

Quercia. Far quercia; è *Tener alte le gambe, e 'l capo in terra.* Inf., 457.

Qui. Libero è qui da, ecc., vale, *Libero è questo luogo.* Purg., 272.

Quia. State contenti . . . . al quia: spiegato. Purg. 47 e seg. Par., 438.

Quincentro, è *Qua entro.* Inf., 390.

Quinci: è *Per di qua.* Purg., 199.

Quinci. Io m'innamorava tanto quinci; cioè *di quel canto.* Par., 200.

Quindi fu' io: per *Di quella città natio.* Purg., 73 e seg.

Quindi parliamo, e quindi ridiam noi, ecc., cioè *Per questo mezzo*, Purg., 330.

Quisquilia, vale *Impedimento*. Par., 348.
Quisquis es armatus, ecc. Parole di Caronte in Virgilio. Inf., 40.
Quivi; per *In quel tempo*. Purg., 72 e seg.

R A

Raab beata nel pianeta di Venere. Par., 125 e seg. Perchè prima di tutti levata lassù ? *Ivi*, 124.
Rabbia del pizzicar; per *Pizzicore rabbioso*. Inf., 388 e seg.
Rabbia, ed amor di vendetta, dipinto. Inf., 400 e seg.
Rabbuffarsi, spiegato. Inf., 88.
Raccertarsi di un dubbio, descritto. Purg., 131.
Raccogliere le parole, per *Udire*, *Notare* una cosa. Purg., 190.
Raccogliersi : bell'uso dato a questo verbo da Dante. Purg., 360.
Raccorciar la fatica : vale : *Abbreviar la pena*. Par., 210.
Raccorciar la via col tempo: spiegato. Par., 399.
Raccorse (si): per *riaccorse*. Par., 163.
Rachele: suo sito nel cielo. Par., 432.
Rade l'alta pietra; è *Va rasente all'alta pietra*. Purg., 171.
Radice. Da que' ch'hanno al voler buona radice ; cioè, *Che sono in grazia di Dio*. Purg., 154.
Radice umana; per dire *Adamo ed Eva*. Purg., 369.
Radice. D'un altro vero andare alla radice. Par., 186.
Radici del tempo, sono nel cielo ultimo di sopra, e le frondi negli altri di sotto. Par., 370.
Radit iter liquidum, ecc. Inf., 63.
Rafel, Mai, ecc. Borbottar di Nembrotto. Inf., 418. Costui non intendea nessun linguaggio: come dunque Virgilio a lui parla ? *Ivi*, 419.
Raffigurar alcuna persona : descritto. Purg., 114.
Raffinamenti di concetti, contrarj al vero bello e al diletto. Inf., 442 e seg.
Raffinare; per *Raffinarsi*. Purg., 118.
Raffinatezze cercate da molti poeti, non sapendo dilettare co' naturali colori. Inf., 140.
Raffinatezze ed arguzie, non possono dar diletto costante. Inf., 140 e seg. è difficile il piacere colla sola natura, 141.
Raffrontarsi di più poeti, a dir la cosa medesima con le stesse forme. Purg., 77 e seg.

Raffrontarsi, che fa l'uomo, vedendo cosa che non ben conosce alla prima; è *Certificarsi* a fronte dell' oggetto. Purg., 225.

Raggiandomi: spiegato. Par., 86.

Raggiare, usato diversamente. Par., 87, 90, 95.

Raggi ultimi del sole tramontato, si levano tanto, che appariscon le stelle. Purg., 226.

Raggio incidente, che risalta con angolo eguale. Purg., 197 e seg.

Raggio; che è ricevuto nell'acqua. Par., 26.

Raggio (di Dio), che illumina il cielo altissimo, e muove i cieli soggetti. Par., 415.

Ragione ajutata dalla poesia, è rappresentata da Virgilio guida di Dante. Inf., 20. Essa dovea essere la prima scorta, per uscire da' vizj. *Ivi.*

Ragione, per Ragionamento. Purg., 195.

Ragione. Metter ragione con sè; è Esaminar la coscienza. Purg., 400.

Ragioni, per *Ragionari.* Purg., 291.

Ragna, in cui fu trasformata Aragne. Purg., 168 la trasformazione appariva mezza fatta nel Purg. *Ivi.*

Rallargar l' intento, cioè *la voglia.* Purg., 42.

Rallargati: parla di due, che usciti da uno stretto, si spartirono al largo. Purg., 318.

Ramarro che muta siepe. Inf., 339.

Ramo, rende alla terra le sue spoglie. Inf., 42.

Ramo svelto da Enea, che goccia sangue: in Virgilio, lontano dalla natura. Inf., 189.

Ramo. Di ramo in ramo, per *Di un punto in altro di questione.* Par., 327.

Ramogna, Voce d'ignoto senso. Purg., 155.

Ramondo Berlinghieri, ingrato ed ingiusto con Romeo. Par., 84.

Rampollare, detto del pensiero. Purg., 70.

Rampollare nella mente, è *Ravvivarsi nella memoria.* Purg., 350.

Rana, che rimban fuor con la testa, ritraendosi le altre sotto l' acqua. Inf., 300.

Rana e 'l Topo, favola d'Esopo. Inf., 311.
Rancura. Purg., 150.
Rane che si dileguano. Inf., 114.
Rane col muso fuori. Inf., 423.
Rannicchiamento della persona, descritto. Purg., 150.
Rannicchiare, è *Restringere*, *Aggomitolare*. Purg., 147.
Rapide (rapaci), detto delle capre. Purg., 354.
Rapidità di moto, dipinta col suono del verso, *Ed ei sen' gio, come venne veloce*. Purg., 28.
Rapidità del fugare, che gli Angeli fecero il serpente del Purgatorio. Purg., 117.
Rapidità di una saetta scoccata; è dipinta. Par., 70.
Rapidità dell'entrar, che fece Dante nel sole, come mostrata. Par., 128.
Rapina della bufera. Inf., 60 e seg.
Raro e denso credea Dante produrre le macchie nella luna: ma non era. Par., 28.
Raso un colpo; cioè *una piaga* de' sette P. Purgat., 282.
Rattrapparsi da' piè, è *Raccosciarsi*. Inf., 235.
Raunarsi indietro; detto di mente, che si restringe. Purg., 238 e seg.
Raunarsi col popolo: è *Farsi di popolo*, essendo de' nobili. Par., 227.
Ravenna: suo stato al tempo di Dante. Inf., 404.
Ravignani, stavano in casa, sopra la *Porta di S. Pietro*. Par., 153.
Re. *E più e men che Re era in quel caso*, (Davidde): spiegato. Purg., 142 e seg.
Re Giovane, è da dire; non *Re Giovanni*. Inf., 375 e seg.
Re di Francia vituperati. Purg., 259 e seg.
Re giusti e pii, costellati in un'Aquila. Par., 260.
Re (i), sono tali più per la giustizia da loro amministrata, che pel grado. Par., 282.
Realmente; cioè *Con atto di real maestà*. Purg., 392.
Recarsi a mente ad alcuno, è *Ricordargli il suo nome*. Purg., 82.
Recens latino, è il *Fresco* nostro. Vedi usi. Purg., 38.
Reciso. Come chi trova suo cammin reciso. Par., 309.

Reddire sovra sè; vale (detto della mente) *Richiamar a sè le cose vedute.* Par., 246.

Reddissi, per *Tornò.* Par., 154.

Redimita di corona. Par., 154.

Regge, è *Porta.* Purg., 135.

Regge, per *Reggi, Ritorni.* Inf., 126.

Reggere, diverso da *Imperare.* Inf., 17.

Reggi, spiegato. Inf., 127.

Reggimenti; sono gli Atti esteriori. Purg., 411.

Regina caeli, cantato. Par., 314.

Regione del cielo; cioè *Parte.* Par., 381.

Regni tre, da Dante inventati ed ornati. Inf., 146.

Regole poco giovano: e vuol essere ingegno, ed esempj dei classici. Par., 144.

Religione della montagna; è il *Sacro monte.* Purg., 271.

Religione di Dante. Par., 27.

Religione di S. Francesco nata e cresciuta. Par., 154.

Remi, che *si posano al sonar d' un fischio.* Par., 343.

Remo mal tardato è, il *Remare, in proprio danno allentato*: figuratamente, per l'Accidia. Purg., 227.

Remo. Con la vela e co' remi . . . pinger sua barca. Lat., *velis remisque. Viris et equis.* Purg., 163.

Rena arida e spessa . . . da piè di Caton già soppressa. Inf., 200.

Rende figura, non *Rendon sicura.* Inf., 256.

Render cenno. Inf., 94.

Rende ragione; per *Pagare il fio.* Inf., 302.

Render vano l' udire; è *Non udir più.* Purg., 107.

Rendere, per *Riflettere*: detto di specchio. Purg., 379.

Rendere alcuno; è Figurarlo, Assembrarlo. Purg., 411.

Render solea quel chiostro a questi cieli Fertilemente; cioè, *Fruttare.* Par., 294.

Render torti li diritti volti; è *Rifletterli* dallo specchio. Par., 397.

Rendersi, è *Arrendersi vinto.* Inf., 366.

Rendersi a Dio, è Tornar a lui per penitenza. Purg., 54.

Rendersi per ristoro, di, ecc., val, *Ristorare, Ricambiare.* Purg., 187.

Repluere, è *Ripiovere la pioggia*: figuratam., Par., 338.
Reprobi, non saranno dannati contro giustizia. Par., 265 e seg.
Resistenza: parola bene usata in verso. Purg., 407.
Restar a posta d' uno. Inf., 126 e seg.
Restringersi, val, *Accostarsi*, ecc. Inf., 457.
Retaggio migliore: è *La virtù* : questa non passa sempre per successione. Purg., 104.
Retrorso. V. L. *Retrorsum*. Inf., 293.
Rezzo; il quale *guarda* il quartanario. Inf., 242.

R I

Ribadir sè medesima, detto di una serpe. Inf., 333.
Ricalcitrare, figuratam. Inf., 116.
Ricchezza, che cresce, crescendone i possessori. Purg., 201 e seg.
Ricchezza de' Beati, maggiore, quanti essi son più. Purg., 201 e seg.
Ricchezze della Chiesa, cagione del suo guastamento. Purg., 421.
Ricciardo da Cammino, tiranno di Feltre, ucciso. Par., 117.
Ricernere, è *Cernere*, o *Rivedere da capo*. Par., 148.
Ricidere il cerchio all' altra riva: è *Attraversarlo*. Inf., 90 e seg.
Ricirculando. Par., 422.
Ricolse (si) Al suo collegio, cioè, *si ridusse*. Par., 300.
Ricogliere la ragion d'una cosa, è *Comprenderla*. Purg., 236.
Ricogliere le parole, è *Intenderle*. Par., 56.
Ricogliere le nuove note; Imparare. o pigliare l' andamento dell'aria nuova delle strofe. Par., 140.
Ricompiere, per *Ristorare*, *Compensare*. Purg., 237 e seg.
Riconforta la festa di Tommaso: vale Nobilita, o rallegra la festa di esso Santo. Par., 226.
Riconoscere alcuna persona, descritto. Purg., 114.
Riconoscere da uno, è il lat., *Acceptum referre alicui*. Par., 301.
Ricordare. *Mi si ricorda*. Par., 287.
Ricordati, ricordati . . . senza dire di più. Purg., 349.
Ricordo, per *Ricordomi*. Inf., 265 e Par., 454.
Ricucire le piaghe : per *Cicatrizzarle*, *Saldarle*. Purg., 336 e seg.

Riddare, e Ridda: sorta di ballo. Inf., 84.

Ridere, ha belle metafore. Purg., 8, 9, 10.

Ridere delle carte dipinte; è *Aver bella vista*. Purg., 156.

Ridere: è la sola prodezza, che alcuni possano fare. Par., 146.

Ridere. Vidi quivi a' lor giuochi ed a' lor conti, Ridere una bellezza, ecc. Par., 431.

Ridire. Che la mia fantasia nol mi ridice: cioè, Non me ne ricordo. Par., 320.

Ridolere. V. L. Redolere, cioè *Olire*. Par., 417.

Ridui; per *Riduci*. Par., 296.

Rifarsi. In fame e sete qui si rifà santa: cioè *Per digiuno, ritorna pura*. Purg., 304. Simili usi. *Ivi*.

Rifarsi di una cosa, è *Avvantaggiarsi, Crescere di pregio per una cosa*. Par., 90 e Purg., 432.

Rifeo Trojano, posto fra i Santi. Par., 245, morì cristiano per fede. Ivi, 284.

Rifiedere; Ferire ad una cosa: metafora. Inf., 282.

Rifiutar lagrime e prieghi: detto di cosa inanimata. Purg., 317.

Riformarsi la vista, abbacinata; è *Riaversi*, *Riconfortarsi*. Purg., 414.

Rifratta, è per *Riflessa*. Purg., 198.

Rigare il volto di sangue. Inf., 36. Il Cod. di Bagno legge così: *Elle rigavan sì di sangue il volto*, ecc.

Rigido, detto di *cibo:* cioè, di forte sostanza, e duro a digerire: metafora. Par., 61.

Rigira sè in sè: spiegato. Purg., 327.

Riguardarsi d'una cosa; è *Aver temenza di farla*. Par., 296.

Riguardi: son le Colonne di Ercole. Inf., 355.

Riguardo. Ch'avrà in te sì benigno riguardo. Par., 240.

Rilegarsi, detto di monte cinto attorno da una strada. Purg., 174.

Rilegato; vale Posto, *Collocato*. Par., 44.

Rilevo, che fanno le pitture, e sculture di Dante. Inf., 152.

Rilievare, per *Importare*. Par., 417.

Rilievo, è ciò che Dante dice, *Quasi alimento che di mensa leve*. Purg., 324.

Rimanere. Poca vita mortal m'era rimasa; cioè *Era vecchio*. Par., 294.

Rimaritare a Dio, vale *riconciliare con Dio*. Purg., 305.
Rimbeccare, è *Affrontarsi in opposito*. Purg., 86.
Rimboccato, è *Rivescio*. Inf., 448.
Rimettere al taglio della spada. Inf., 375.
Rimorso proprio de' perfetti, ne' piccoli difetti. Purg., 41.
Rimorto, quasi *Morto due volte*. Purg., 319.
Rimpetto (a) a me. Purg., 385.
Rimproveri di Beatrice a Dante. Purg., 395 e seg.
Rinaldo d'Asti, colto all'aperto dalla notte sotto la neve. Par., 165.
Rincalzare alcuno: è *Puntellarlo col braccio*. Par., 294.
Rincalzo comune; è detto di due, che stavano l'uno all'altro appoggiati. Inf., 390.
Rinfamare, è *Tornare in fama alcuno*. Purg., 184.
Rinfiammarsi. Par., 218.
Ringavagna. per *Ricovera; Ripiglia*. Inf., 321.
Ringrazio ALLA paterna festa: all'uso latino. Par., 209.
Rinieri scolare, nel Boccaccio; che per amor di un' Elena, assidera in una corte di notte sotto la neve: e vendetta presa della donna. Par., 195.
Rinnovellate (piante) *di novella fronda*. Purg., 432.
Rinselvarsi, è *Rifarsi selva*. Purg., 190.
Rinverdire; è *Render verde*, o *fresco*: figuratamente. Purg., 257.
Rio, sustantivo, per *Peccato*, *Malizia*. Purg., 92.
Riparo; per *Ricettacolo*, *Custodia*, *Guardia:* simile a Nido: spiegato. Par., 255.
Riparo. E come sono in distante riparo. Par., 302 e seg.
Ripidezza di salita, dipinta. Purg., 59.
Ripieno dell'animo: è *Soddisfazione*. Par., 316.
Ripresta alla mia mente, di quel, ecc., cioè Fammi risovvenire. Par., 449.
Riprezzo della quartana. Inf., 247.
Ripriso, per *Ripigliato*, *Ripreso*. Purg., 68.
Riprofondavan sè nel miro gurge. Par., 412.
Rischiarare, neutro: per *Rischiararsi*, *Farsi chiaro*. Par., 191.
Risegarsi: detto di monte, tagliato da strada parallela. Purg., 174.

Risensarsi: è *Racquistar il senso* della vita perduta. Par., 344.

Risente (si) Di visione obblita. Spiegato. Par., 308.

Risma; per *Squadra.* Figurato. Inf., 373 e seg.

Riso. Aggett. *La novella fu risa.* Par., 233.

Riso. Comincia (la casa) *crepar delle risa.* Par., 358.

Riso dell'universo. Inf., 15. Par., 360.

Riso, per *Bocca ridente.* Inf., 70.

Riso de' Beati è Rifulgere. Par., 118.

Riso, per *Stella ridente.* Par., 142.

Riso. Ardeva un riso; cioè: *Riso caldo d'amore ardente.* Par., 205.

Riso de' Beati, li chiude e manifesta. Par., 232.

Riso di Beatrice rimembrato da Dante, lo cavò di sè. Par., 408.

Risponde, senza chiamare: fretta inconsiderata e sciocca. Purg., 91.

Rispondere. Sì che la faccia mia ben ti risponda; cioè: *ti dica il ver di me, mi ti faccia conoscere.* inf., 395.

Rispondere, per *Render cenno.* Inf., 95.

Rispondere a, ecc., per Aver proporzione. Inf., 398.

Rispondere agl'innocenti: cioè Esaudirli. Purg., 116.

Rispondere; è Aggiustarsi una con altra. Par., 162.

Rispondere, è *Impetrar grazia.* Purg., 292.

Risponder Con vista carca di stupor non meno: è Guardar uno colla stessa maraviglia, che non fu da lui guardato. Purg., 378.

Rispondere; per Rendere agli atti altrui il medesimo atto di volto. Purg., 378.

Rispondere. Uso leggiadro di esso. Par., 21 e seg.

Rispondere, per *Render cambio,* o *merito.* Par., 58.

Rispondere. Uno intendeva, ed altro mi rispose. Spiegato. Par., 425.

Rispondersi insieme a tai norme. Inf., 34.

Risposta Farem noi a Chiron costà di presso; bel concetto. Inf., 253.

Risposta. Far la risposta. Inf., 383 e 450.

Rissarsi, per *Crucciarsi.* Inf., 407.

Ristorar tempo per tempo; è La pena, del rimaner i negligenti aspettando la lor purgazione tanto tempo, quanto avean penato a pentirsi. Purg., 306.

Risurrezione: opera delle virtù di Dio. Inf., 194 e seg.

Risurrezione de'corpi, desiderata dalle anime Sante. Par., 190 e seg.

Risurgi e vinci; parole cantate nel pianeta di Marte. Par., 200.

Ritenere; per *Servar memoria*. Par., 61.

Ritornare. Questi, onde a me ritorna il suo riguardo. Spiegato. Par., 145.

Ritornare. Col viso ritornai per tutte quante Le sette spere. Par., 301.

Ritorno di Dante dal centro della terra, al mondo di sopra. Inf., 437 e seg.

Ritrarre l'opera e' nomi d'alcuno; è *Ricordarli*. Inf., 229.

Ritrarre, per *Rapportare*. Purg., 71.

Ritrarsi alla ripa. Inf., 42.

Ritrarsi ad uno; è *Accostarsegli*. Purg., 19.

Ritroso andar, degli Indovini, circoscritto variamente. Inf., 150.

Ritroso calle, fa; cioè: Torna addietro, l'uom riversato della faccia. Inf., 277.

Ritrovar l'orme; per *Rifarsi sull'orme*. Inf., 102.

Riva di un ruscello, espressa con nuovo modo di dire. Purg., 364 e seg.

Riva. Porre alla riva. Tratto m'hanno del mare dell'amor torto, E del diritto m'han posto alla riva. Par., 347.

Rivada, da *Riandare, dinanzi gli vada da capo*. Inf., 374.

Rivenire, per *Ritornare*. Par., 91.

Riverenza di uno, davanti al suo maggiore. Purg., 425 e seg.

Riversare, per *Gittar l'acqua che fa una fonte*. Inf., 90 e seg.

Riverso delle rocce, fatto nel cerchio de'Violenti, e degli Ipocriti; che operarono alla morte di Cristo. Inf., 178 e seg.

Rivertere, è *Rovesciare, Rimboccare*. Inf., 398.

Riuscire, belli usi e varj. Purg., 38.

Riviera del sangue. Pena de' Violenti. Inf., 178.

Riviera di luce. Descritta. Par., 412.

Roboam, strascinato dal carro suo. Purg., 168.
Rocca. L'altra, traendo alla rocca la chioma. Par., 215.
Rodere, per *Consumare, Rarefare.* Par., 74.
Roffia: che sia. Par., 381.
Rogna. E lascia pur grattar dov'è la rogna. Par., 244.
Roma e 'l suo impero, furono da Enea fondati, per sede dei Pontefici. Inf., 18.
Romagna, circoscritta. Inf., 361. Suo stato, al tempo di Dante. Ivi e seg.
Romagna tutta viziosa, senza anima buona. Purg., 218.
Romane antiche, lor temperanza. Inf., 156.
Romane antiche, astinenti. Purg., 292 e seg.
Romano: cive Di quella Roma, onde Cristo è Romano: cioè natio. Purg., 420.
Romano: castello onde venne Ezzelino, tiranno. Par., 115 e seg.
Romeo villanamente trattato da Ramondo Berlinghieri. Par., 84.
Romper fede ad uno. Inf., 191.
Roncisvalle, ove fu sconfitto Carlo Magno. Inf., 409.
Rorare alcuno. Par., 318.
Rosa. Come fa'l sol rosa, quando aperta Tanto divien, quant'Ella ha di possanza. Par., 297.
Rosa; in che 'l Verbo divino Carne si fece. Par., 310.
Rosa, alla cui forma è assomigliato il Paradiso. 416.
Rosseggiar, che prese la luce di S. Pietro. Par., 360.
Rosso colore, da poterlo a stento vedere nel fuoco. Purg., 383.
Rossore descritto. Purg., 70.
Rossore, e vergogna di tutto il cielo. Par., 362 e seg.
Rosta: spiegato. Inf., 196.
Rostro dell'aquila, che parla in persona de'lumi onde è composta. Par., 259.
Rotolar de'sassi, che fan gli avari contro i prodighi. Inf., 84.
Rotto, per *Fiaccato, Abbattuto.* Figuratamente. Inf., 308.
Rotto è il *sasso*, o il *vallone?* Inf., 319.
Rotto il sole, vale, L'ombra del corpo che il sole gittava. Purg., 45.

RU

Rubar alcuno. O immaginativa, che ne rube Talvolta sì di fuor, ch' uom non s' accorge, ecc. Purg., 222.

Rubesto tremuoto. Inf., 416.

Rubesto, per *Rigoglioso*. Purg., 75.

Rubin, che oro circoscrive. Par., 412.

Ruere. V. L. Par., 415.

Ruffiani, frustati nella prima fossa di Malebolge. Inf., 258.

Ruggeri, arcivescovo, che fece morir di fame il conte Ugolino. Inf., 436.

Ruggiran sì questi cerchi superni, Che, ecc. Spiegato. 366, 367 e seg.

Ruggire, che fanno le imposte, volgendosi sopra gangheri rugginosi. Purg., 135.

Rugiada, in Gelboè, Che poi non sentì pioggia, nè rugiada. Purg., 167.

Ruina, nel luogo della *bufera infernal*, de' lussuriosi. Inf., 60.

Ruina, Che alcuna via darebbe a chi su' fosse. Spiegato. Inf., 171.

Ruina di qua da Trento. Spiegata. Inf., 171 e seg.

Ruina per la qual Dante sale a fatica. Inf., 322 e seg.

Ruinarsi, per *Precipitare*. Purg., 75.

Ruota, che rivolge sè contro il taglio. Metafora. Purg., 405.

Ruota di carro che, girandosi, fa minor arco. Purg., 415.

Ruota: Que' che vanno a ruota; cioè: *ballano a tondo*. Par., 187.

Ruota egualmente mossa. Par., 459 e seg.

Ruote di fiamme, intorno agli occhi, di Caronte. Inf., 39 e seg.

Ruote, che Gerione fa larghe, portando Dante giù nel pozzo. Inf., 243 e seg.

Ruote magne; sono i Cieli. Purg., 396.

Rupper la ruota; cioè: *Ruppero il girar, che facevano attorno*. Inf., 233.

Ruscelletti del Casentino. Inf., 398.

Ruscelletto nel paradiso terrestre. Inf., 156.

Ruscelletto tortuoso, che dall'altra parte della terra, discende dentro essa verso il centro. Inf., 471.

Ruscelletto, descritto da Dante. Purg., 362 e seg.

S A

Sabine. Dal mal delle Sabine, Al dolor di Lucrezia; cioè: Dal rubamento delle Sabine, fino a Tarquinio. Par., 76.

Sacca di farina ria. Par., 298.

Sacco. Tener il sacco ad uno. Par., 315.

Sacerdozio. Seguir sacerdozio; è *Andar a caccia de' benefizj.* Par., 147.

Saetta, che rapida ferisce nel segno. Par., 70.

Saetta (che) previsa vien più lenta. Par., 231.

Saettare, per *Ferire le orecchie*: detto de' lamenti che Dante udiva. Inf., 385.

Saettava (il Sole) *da tutte parti il giorno.* Purg., 29.

Safira col marito. Purg., 245.

Saggio, per Consapevole. Purg., 71.

Saggi. Levar i saggi di pochi scaglioni: Montar su per pochi gradini, Purg., 353.

Sagrifizio. Come del suo voler gli Angeli tuoi Fan sagrifizio a te. Purg., 151.

Sagrifizio di Iefte, fu empio. Par., 63.

Sale alto: è il *Mare. Lat. Salum.* Par., 25.

Sale. Tu proverai sì come sa di sale Lo pane altrui. Par., 240.

Salire, talor può valere *smontare*; cioè: *Saltar giù.* Purg., 126 e seg.

Salire (il), che fece Virgilio con Dante in collo di là del centro del mondo, lungo il pelo di Lucifero, fece credere a Dante di tornar indietro. Inf., 465 e seg.

Salire da carne a spirito: è Passar da stato mortale ad immortale. Purg., 397.

Salire, porta l'andar su a spire, facendo le volte larghe. Purg., 137.

Salir di Dante in cielo, venne dal suo purgamento dell'anima. Par., 21 e seg.

Salir di Dante non dovea farlo maravigliare; perchè al cielo era il suo istinto, ora libero. Par., 21.

Salita rapida, dipinta. Purg., 59.
Salita. Che ha men salita; cioè: *Che è più bassa.* Par., 53.
Salomone. Par., 143.
Salterello (Lapo). Famoso birbone. Par., 214.
Salti, può essere il *Saltus* latino, o altro. Par., 159.
Salti. E che per salti fu tratto a martire. Spiegato. Par., 258.
Salutarsi per proprio nome. Purg., 400.
Salute, vale *Bontà, Effetto buono.* Par., 110.
Salute, per *Bene, Buono stato,* ecc. Par., 192.
Salute, per *Bontà, Effetto buono.* Par., 380.
Salute, per *Bene, Grazia.* Par., 411.
Saluto. *Nullo bel salutar tra noi si tacque.* Pur., 114.
Salva res est; vale: *Abbiam vinto.* Purg., 356.
Salvani (Provenzan); sua umiltà, in servigio dell'amico. Purg., 160.
Salvo, che questo è rotto e nol coperchia, è spiegato. Inf., 319.
San Benedetto, val *la Badia di questo nome.* Inf., 233 e seg.
Sangue, in cui sono immersi i violenti. Inf., 178.
Sangue riarso d'invidia. Purg., 191.
Sangue, che cola del ramo svelto da Enea. Virgilio poco osservò la natura. Inf., 189.
Saper reo; vale *Doler, Saper male.* Inf., 404.
Saper tutto, non era bisogno, anzi vietato ad Adamo. Purg., 47 e seg.
Saperne un punto più che il diavolo. Inf., 319.
Sapia, donna Sanese invidiosa. Purg., 182. *Savia non fui, avvegnachè Sapia Fossi chiamata,* è difeso questo concetto. Ivi, 183.
Sapienza di Dante, e osservazioni da lui fatte della natura. Inf., 147.
Sardanapalo: sua vita molle, lasciva. Par., 211.
Sara, Rebecca, Iudit, ecc., loro sito in cielo. Par., 432.
Sarte. Raccoglier le sarte, e calar le vele; che dovrebbono fare i vecchi, metafora. Inf., 365.
Sartore, Che com'egli ha del panno, fa la gonna. Par., 443.
Sassi grandi, portati da' Superbi nel Purgatorio. Purg., 156. e seg.

Saturno, settimo pianeta. Par., 288.

Saul, morto sulla sua spada. Purg., 167.

Savio, fiume lungo Cesena. Inf., 363.

Sazia. Saturata, Contenta. Figurato. Purg., 256 e seg.

Saziare. E cento miglia di corso nol sazia (parla di un fiume). Purg., 186.

Sazio. Perchè mi facci del tuo nome sazio; cioè: *Mi contenti, dicendo il tuo nome.* Par., 209.

S B

Sbadigliare, sopravvenendo sonno e febbre, Inf., 340.

Sbagli de' grandi uomini, non iscemano il loro merito. Inf., 264.

Sbarrar l'occhio; cioè: *Aprire, spingendo innanzi.* Inf., 99.

S C

Scacchi. Più che'l doppiar degli scacchi s'immilla, è spiegato. Par., 382 e seg.

Scagionare, è *Scolpare, Giustificare.* Inf., 426.

Scaldarsi il letto, che fece un tale in vecchiezza. Inf., 37.

Scale. Lo scendere e 'l salir per l'altrui scale. Par., 239.

Scale. Sì ch'or mi parran corte queste scale; cioè: *Durerò poca fatica a montar su.* Purg., 284 e seg.

Scalea di Firenze, paragonata a quella, che da uno menava ad altro girone del Purgatorio. Purg., 170.

Scaleo di luce in Saturno. Par., 289.

Scaltrire, è *Tenere avvertito.* Purg., 338.

Scandere. V. L. è *Montare.* Par., 110.

Scanni, o Sedi ferme delle anime, sono nel primo cielo, comechè a Dante si mostrino ne' pianeti. Par., 52.

Scardova, dalle scaglie larghe. Inf., 389.

Scarsi, per *Ritenuti a concedere qualcosa.* Par., 230.

Scede, e motti ridicoli di Predicatori. Par., 399.

Sceglier parte ad alcuno, per *Appostare, Disegnare.* Inf., 193.

Scelta delle parole, fa la evidenza. Inf., 137.

Scemi di sè: cioè Privati. Purg., 390 e seg.

Scemo, per *Scemato, Spento*: parla di debito. Purg., 183.

Scemo. Farotti ben di me volere scemo; cioè: *Ti scemerò, o torrò il tuo desiderio* di sapere chi io sono. Purg., 344.

Scemo, sust., per *Difetto*, *Ignoranza*. Par., 286.

Scempie gote, cioè Lisce, piane. Inf., 345.

Scempie dita, è *Dita aperte*. Purg., 173.

Scendere, e girare calando, conosciuto da Dante dal sentir pianti da più parti. Inf., 248.

Scerner o *Cerner uno* ad alcuno col dito, è *Notarglielo*. Purg., 345.

Scevra, val *Separata*, *Discosta*. Par., 216.

Scheggia. *Vedrai la pianta onde si scheggia*. Spiegato. Par., 160.

Schianze; Croste di Carne ulcerata. Inf., 388.

Schiarare, è *Dichiarare*. Par., 345.

Schiatte. *Udir come le schiatte si disfanno*. Par. 222.

Schiera, che vuol mutar luogo, non può tutta rivolgersi a un tratto. Purg., 415.

Schiere (le) Del trionfo di Cristo. Sono i Santi. Par., 305.

Schiume. *Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienza*, ecc. Purg., 180.

Scienza somma di Dante. Inf., 147.

Scienza, si forma per la memoria delle cose intese. Par., 61.

Scilla e Cariddi, scontro ivi de' due mari. Inf., 84.

Sciogliere gli occhi. Spiegato. Inf., 113.

Sciogliersi da uno. Inf. 306.

Sciogliersi da alcuno, è Spacciarsi dalle brighe che altri ci dà. Purg., 83 e seg.

Sciolto (non) da guardar me; cioè: Non torse mai gli occhi da me. Purg., 118.

Sciolto (l' animo): val *libero di sè*. *Non sciolto*, val dunque *Occupato*, Purg., 169.

Scipio, difese la gloria del mondo a Roma. Par., 363.

Scisso, è *Separato*. V. latina. Purg., 90,

Scodella, simile ad una valletta. Purg., 25 e seg.

Scogli, o ponti, sopra i fossi di Malebolge. Inf., 257.

Scoglio, che è *Scorza*, male inteso. Purg., 36 e seg.

Scolare, nel Boccaccio; che per amor di un' Elena, assidera una notte di verno, nevigando; e vendetta presa della donna. Par., 195.

Scolorocci il viso; effetto dell' amore. Inf., 70.

Scolture, sono le pitture di Dante. Inf., 152.

Scommettere, è *Separare;* contrario di Commettere. Inf., 369 e seg.

Scommuniche, scritte per cancellarle, e cavarne guadagno. inf., 151.

Scommuniche, esercitate ne' morti. Purg., 55 e seg. Generalmente son da temere. Ivi 56.

Scoperto, a modo di sustant. per, *La parte scoperta.* Inf., 415.

Scoppiar del pianto per gli occhi. Inf., 258.

Scorgere la contrada ad uno. Inf., 101.

Scorgere. E Beatrice, quella quella che ci scorge, ecc. Spiegato. Par., 129.

Scorta, detto della lingua, vale, *Parlevole, ed intelligibile.* Purg., 245.

Scoscendere. Onde l'ultima pietra si scoscende. Spiegato. Inf., 326 e seg.

Scoscendimento di una riva, rende possibile lo scender per essa; non al contrario. Inf., 174.

Scranna. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, ecc. Par., 265.

Scritto; è la Rivelazione, che Dio fa delle cose future ai dannati. Inf., 269 e seg.

Scritto: perchè sia più, che *dipinto.* Purg., 428.

Scrittori Veronesi chiarissimi. Inf., 1 e 2.

Scrittura Santa, è fondamento del credere. Par., 324 e seg. Come si sa, la Scrittura essere parola di Dio? Ivi.

Scrivere a guadagno: è Reputar guadagnato. Purg., 425 e seg.

Scrivere, per *cancellare.* Spiegato. Par., 258 e inf., 151.

Scudo. Fare scudo di una cosa; è *Coprirla*, *Toglierla alla veduta.* Purg., 425.

Scuri, che sono da compartir fra la luce: come ne' dipinti, così in poesia. Par., 62.

S D

Sdebitarsi, è *Pagar suo debito.* Figuratamente. Purg., 187.

Sdegno di Dante contro ogni ingiustizia, non è sempre irragionevole. Inf., 447 e seg.

Sdegno di Dante, contro l'Italia e Firenze. Purg., 86 e seg.

Sdrucire, è *Fendere.* Inf., 302.

SE

Se: particella deprecativa. Inf., 230.

Se, adoperato con bell' ellissi. Purg., 87.

Se, adoperato per *Posciachè*. Par., 54.

Se. S'io torni mai, lettore, a quel devoto Trionfo, ecc. Spiegato. Par., 300 e seg.

Se, ecc., è modo d'augurio. *E, se tanto lavoro in bene assommi*, ecc. Purg., 280.

S'egli è, che, ecc. Se è vero, che, ecc. Inf., 312.

Se sa. Spiegato. Inf., 101.

Secchia rapita, posta a fronte del Petrarca. Inf., 6, 7.

Secondo donna; vale: *Quanto sa e può una donna*. Par., 233.

Seconda etade; è la vita immortale. Purg., 397.

Secondare *con l'occhio* una cosa; è *Guardarle dietro*. Inf., 235.

Secondare *alle percosse dell'onde*. Purg., 19 e seg.

Secondare, è *Venir dietro. Poca favilla gran fiamma seconda*. Par., 13.

Sedere: si dice del Papa regnante. Par., 171.

Segnare, val Benedire con giurisdizion vescovile. Tre Vescovi possono segnare in un luogo della riva occidental di Benaco. Inf., 280.

Segno di santa croce. Purg., 29.

Segno. Il Trapassar del segno: fu la colpa d'Adamo. Par., 352.

Segno lieto; è *Berzaglio della beatitudine*. Par., 20.

Seguace. Esser seguaci alla passion che, ecc. vale: *Seguir la passione*. Purg., 278.

Seguire. Lo viso mio seguiva i suoi sembianti. Par., 364.

Seguire una cosa, per *Continuarla*. Par., 382.

Seguir la mente; vale *Rimanere nella memoria*. Par., 192.

Seguitò l'imprenta; cioè *Compiè di formare l'immagine*. Par., 256.

Selva, dove Dante si smarrì, che cosa significhi. Inf., 14.

Selvaggia, per *Inesperta, Nuova, Non pratica*. Purg., 29 e seg.

Selvaggio, per *Scostumato:* contrario di *Gentile*. Purg., 219 e seg.

Sembiante. Fecemi sembiante, che, ecc., cioè: *Mi si mostrò*. Par., 117.

Sembiante di Dio. Spiegato. Par., 440.

Sembianza buona; è la nostra *Buona cera*. Par., 297.

Seme che frutta infamia. Inf., 436.

Seme, per *Frutto. Che l' erba si conosce per lo seme*. Purg., 217.

Seme. Al mio ardor fur seme le faville, Che, ecc. Purg., 276.

Seme del piangere: è la vergogna e 'l dolore. Purg., 405.

Seme amaro, come può uscire di seme dolce? cioè da padre liberale, figliuolo avaro? Par., 110.

Semenza, per *Figliuolo*. Par., 515.

Seminator di scandali e di scisma. Inf., 572 e seg.

Semiramis lussuriosa. Inf., 67.

Sempiternare, cioè Rendere eterno. Par., 17.

Semplicità naturale scrivendo, è difficile, però si piglia l'ammanierato, che è più facile. Inf., 141.

Semplicità son nobiltà ed eleganza, è assai rara. Inf., 157.

SEN

Sen' vanno su per l' onda bruna. Inf., 43.

Sene: è *Vecchio*. V. L. Par., 425.

Sennacherib. Purg., 168.

Senno. Poi ch' io potea di me fare a mio senno; cioè *Far ciò che io volea*. Purg., 253.

Seno, per *Tratto di cielo*. Par. 175 e seg.

Sensato: sust., è *Cosa ricevuta pe' sensi*. Par., 53.

Sensazioni, che senza corpo sente l'anima, secondo Dante. Purg. 328, 330.

Sensi: hanno ciascuno suo proprio oggetto, che solo gli diletta. Così la sola natura diletta l'intelletto dell'uomo. Inf., 139.

Sensi interni dell'anima; sono da dileticare con gli oggetti propri di ciascuno, e non con altri. Inf., 140.

Sensi ingannati dalla poesia. Purg. 142 e seg.

Sentendovi (non) Sentendovi il mercatante suo; è *Sapendo che e' non v'era*. Par., 234.

Sentiere sghembo. Purg., 98.

Sentir d' uno, è *Sapere* delle sue condizioni. Purg., 220.

Sentirsi. Sì che 'l Nil caldo si sentì del duolo: è spiegato. Par., 77.

Sentito, per *Riconosciuto*. Par., 230.

Senza sermone. Il tacere è proprio di chi ha sugli occhi cose dolorose. Inf., 388.

Senza la testa; val *Senza contar la testa*. Inf., 416.

Sensazioni, che la poesia porta, mettendo ne' sensi le cose. Purg. 142 e seg.

Senzorecchi, detto di uno, che *Avea perduto ambi gli orecchi*. Inf., 425.

Sepoltura, ciascuna era certa Della sua sepoltura. Par., 212.

SER

Sera. Questi non vide mai l' ultima sera: qui vale, *Non è dannato*. Purg., 13.

Sera descritta. Purg., 105.

Serafico in ardore: vale, *Ardente di carità*, *come Serafino*. Par., 148.

Serafini, che muovono il primo mobile, il quale tirasi dietro le altre sfere. Par., 99.

Sereno, sust., per *Luce*. Par., 175.

Sermo doloroso, soffiato col sangue. Inf., 197.

Sermoni d'Orazio, non sono poesia. Inf., 131.

Serpe, che lega e stringe un ladro. Inf., 333.

Serpente, che fa nel Purgatorio temere le anime. Purg., 111, 114.

Serpentello, che si muta in uomo, ed e' converso. Inf., 339 e seg.

Serpenti di varia sorte. Inf., 330.

Serpenti, che tormentano i ladri. Inf., 330.

Sera. Al salir di prima sera: cioè *Sul far notte*. Par., 191.

Servae stridentis acerbum horrorem. Inf., 59.

Servare il pane; è *Negarlo*. Par., 237.

Servigio; per *Opera buona*. Par., 60.

SES

Sesta compagnia, per *Compagnia di sei*. Inf., 56.

Sesta ora. Forse seimila miglia di lontano Ci ferve l'ora sesta. Par., 404.

Sesto. Colui che volse il sesto (le seste) Allo stremo del mondo. Par., 262.

S E T

Seta. *Quasi animal di sua seta fasciato.* Par., 108.

Sete tormentosa, dipinta. Inf. 399.

Sete, è la misura del più o meno gusto del bere. Purg., 275.

Sete concreata Del deiforme regno. Par., 25.

Settentrione; così nomina Dante il Carro mistico da lui introdotto. Purg., 386.

S F

Sfavillar fuoco, attivamente. Purg., 248.

Sfavillare, è *Uscire in faville:* metaforic. Par., 89.

Sfinge. Purg., 427.

Sfiorando il giglio : è *Vituperando la corona di Francia* Purg., 132.

Sfogar l'arco dell' ardente affetto. Par., 206.

Sfogliare, metaforicam., per *Disseccare*, *Spogliar di carne.* Purg., 303.

Sfondata gola. Purg., 258.

S G

Sghembo sentiere. Purg., 98.

Sghermidor fue; cioè Separò i due. Inf., 309.

Sgombrar da sè : detto del Purgatorio, che licenzia un' anima del Paradiso. Purg., 309.

Sgorgare, attivo. Purg., 404.

Sguardo di Beatrice, rallumina gli occhi abbacinati. Par., 344.

Sguardo della fede in Cristo, o venturo, o venuto. Par., 433.

S I

SI', può valere *Tanto sconciamente ;* come, *Tanto acconciamente.* Inf., 175 e seg.

Sì, per *Finchè.* Inf., 275 e seg.

Sì, per *Finattantochè.* Inf., 384.

Sì ancor lo veggia : spiegato in due modi. Purg., 24, 25.

Sì: notabile uso come : *Io vorrei sapere , come si s' innamora;* cioè, *come altri s' innamora.* Purg., 57.

Sì: detto da Dante sì piano, che fu meglio veduto, che sentito. Purg., 403.

Sì: senza la chiamata da un altro *sì,* prima. Par., 185 e seg.

Sì : per *Altresì, Similmente.* Par., 234.

Sibilla, scrivea nelle foglie la sua sentenza. Par., 449.

Sicilia descritta. Par., 108 e seg.
Sicurar di litigio. Par., 60.
Sicurar da, ecc., dal *Securus*, cioè *Senza pena*, *Franchi.* Purg., 252.
Sicuri d' aquilone e d'austro: cioè; che non temono d' aquilone., ecc. Purg., 419.
Sicuro: è *Animoso.* Inf., 255.
Sidere, Verbo lat. *Sola in te sidi*, ecc., spiegato col resto. Par., 457.
Si dileguò, come da corda cocca. Inf., 251.
Sì fatta: vale *In tale atteggiamento.* Purg., 424.
Sigieri. Par., 145.
Sigillare, per *Compiere; Conchiudere.* Par., 312.
Sigillare la mente: è spiegato. Par., 329.
Sigillarsi, è *Imprentarsi*, o *Pigliar forma.* Par., 123 e seg.
Sigilli tre, che ebbe la regola di S. Francesco. Par., 154.
Sigillo Pontificio male usato. Par., 363.
Signa. Del villan d'Aguglion, di quel da Signa. Par., 221.
Signoria dell' anima sopra il corpo, lo rende obbediente a lei in ogni suo muoversi. Par., 22.
Silenzio di Dante, passando dall' ultimo girone di Malebolge; onde venisse. Inf., 409.
Sì levan le foglie: perchè detto così. Inf., 43.
Sillogismi difettivi, son que' de' mondani. Par., 147.
Sillogizzò invidiosi veri. Par., 145.
Silvano; è *Abitator di selva;* Purg., 419.
Simifonti: villa di Toscana. Par., 221.
Similitudini, adoperate dal poeta, 147.
Similitudini di Dante, non trovate da nessun altro. Inf., 147 e seg.
Similitudini, debbono rispondere alla cosa assemprata. Inf., 172 e seg.
Simoneggiare; Adoperar la simonia. Inf., 270.
Simulazione, in opera di fede, non ha scusa. Purg., 289.
Sincera fiamma, è *Pura*, *Schietta.* Par., 377.
Sincero paese; è *il luogo puro e semplice*: i cieli. Par., 94.
Sinfonia di paradiso; non sonava in Saturno: e perchè. Par., 290.

Singolare accordato col plurale. Inf., 384 e seg.

S*i pente*: vale il nostro, S*i si pente*. Par., 122.

S L

Slavini di Marco. Inf., 176 e seg.

S M

S*magare*. *Cui troppa voglia smaga* : cioè Cava di sè. Par., 44.

S*magarsi di*, ecc. *Abbandonarsi*, S*fidarsi*. Purg., 147.

S*magato animo*, per *Ismarrito*. Inf., 345.

Smeraldi, par *Occhi*. Purg., 410.

S*meraldo*, *in l'ora che si fiacca* : spiegato. Purg., 106.

Smonacar di una Suora : *le fu tolta Di capo l'ombra delle sacre bende*. Par., 49.

S*movitura*. *Avere*, od *Essere di piccola smovitura* : spiegato. Purg.. 230.

S O

S*oave*, detto dell' atto di Gabriele; annunziando la Vergine. Purg., 140 e seg.

S*oave*, per S*uavia Svevia*. Par., 50.

S*oavi*, a modo d'avverbio. Inf., 190.

S*obbarcarsi*; è *Curvarsi sotto il peso*, *per addossarselo*. Purg., 91.

S*odalizio eletto alla gran cena*, ecc. Par., 318.

Soddisfazione pel suo peccato, impossibile all'uomo. Par., 92.

S*odo* : detto di *nodo* vale *Duro*, da non poterlo sciogliere. Par., 379.

S*offerire* : belli usi. Purg., 210.

S*offerire*, per *Aspettare*. Purg., 403.

S*offerire*, è *Comportare* , lat., *Pati*. *Non le sarebbe stato sofferto*; cioè, Non avrebbero comportato, che ella facesse così. Par., 86.

S*offi col sangue doloroso sermo*. Inf., 197.

S*offiando nella barba co' sospiri*. Inf., 318.

S*offolcere*. Par., 314.

S*offolge (si)*; *si Appunta:* da *Fulcio* latino. Inf., 382 e seg.

S*offolgersi*, *Ficcarsi*, *Appuntarsi*. Inf., 382.

S*offriri;* Nome plur., di S*offrire*, ecc. Purg., 252.

S*oggioga*, vale S*ignoreggia:* detto di luogo alto, che mira sotto luoghi più bassi. Purg., 170.

Soglia. Essere sulla soglia di ecc., vale *Entrar in*, ecc. Purg., 397.

Soglia, per *Grado*, *Scaglione*. Par., 47.

Soglia dell'albero : è il *Palco* : lat., *tabulatum*. Par., 247.

Soglie; sono i gradini dell'anfiteatro, che Dante figura nel paradiso. Par., 416.

Sognare. Chi sogna suo danno, brama nel sonno di sognare. Inf., 408.

Sogni della mattina, più veri. Purg., 127.

Sogni, che talora operano a modo della ragione in chi veglia. Par., 137.

Sogni affannosi, che talor si patiscono: spiegato. Purg., 154.

Sogno del Conte Ugolino in carcere. Inf., 437, e sogno dei figliuoli, che dormendo e piangendo, dimandavano pane. Inf., *Ivi*.

Sogno di Dante, presso al Purgatorio. Purg., 127.

Sogno avuto. e dimenticato, che lascia la *passione* di sè *impressa* nello svegliato. Par., 448.

Solco. Servando mio solco : è detto di chi segue in mare l'andar di una nave davanti. Par., 25.

Soldano : davanti a lui predicò S. Francesco. Par., 154.

Sole le mani; per *Le sole mani*. Inf., 76.

Sole, non può esser dipinto. Purg., 11, 12.

Sole, che nell'emisfero del Purgatorio entrava fra Dante e aquilone. Purg., 61.

Sole (un): per *Un anno. Assentirei un sole*. Purg., 277.

Sole, che diventa vino nella vite. Purg., 328.

Sole, che nasce ombrato da vapori. Purg., 389.

Sole ramora ; cioè, Rami nudi di foglie. Purg., 418.

Sole, che come suggello, tempera e stampa la mondana cera. Par., 418 e seg.

Sole; non può esser veduto, se le nebbie non tempereranno la sua luce. Par., 74.

Sole, descritto. Par., 125, 126 e 128. Dante v'entrò. *Ivi*, 128.

Sole nascente, paragonato al nascere di S. Francesco. Par., 149.

Sole. La parte in me, che vede e pate il sole: è *l' Occhio dell'aquila*. Par., 277.

Sole, è maggior della terra, 1500000 volte. Par., 415.

Sole che nasce, dipinto. Par., 431.

Solecchio : è *Riparo dal sole*. Purg., 197.

Solere; a modo di nome: *l'ultimo solere*: spiegato. Par., 249.

Soli eravamo : l'esser soli dà sicurtà. Inf., 70.

Soli, per *Anni*. Inf., 392.

Solla, è *Morbida*. *La mia durezza fatta solla*. Purg., 350.

Sollazzo, è alle anime purganti la lor penitenza, per la carità. Purg., 304.

Sollecitudine studiosa; ed esempi di questa virtù. Purg., 237.

Sollo è, *Soffice*: lat., *putris*. Inf., 227.

Solo; vale, *Senza* altre prove che il mio detto. Inf., 379.

Solo, si mette spesso avanti il nome. *Sola* questa riga, ecc. Purg., 96.

Solvere il dover proprio, è *Fare il debito suo*. Purg., 146,

Solversi. *Quando nell' aere aperto ti solvesti*: è Beatrice. che levato il velo, ride libera in sua bellezza. Purg., 414.

Solvi il tuo caldo disio. Par., 290.

Somiglianza, più o meno, delle cose col Creatore, gliele fa piacere più o meno. Par., 90.

Sommergere il dubitare in alcuno, vale, Levargli il dubbio, Farlo deliberare. Inf., 377.

Sommesse, sust., che siano. Inf., 236 e seg.

Sommi. *Perchè de' fuochi ... Di tutti i loro gradi son li sommi* : spiegato. Par., 278.

Sommiare. Del sogno dimenticato, resta la passione nello svegliato. Par., 448.

Sommo (in) della bocca. Purg., 90.

Sonagli. Inf., 92.

Sonare alcuno, è *Parlarne con lode*. Purg., 139.

Sonare, per *Esser famoso*. Purg., 186.

Sonare attivo, *Suoni la volontà*, *suoni 'l desio*. Par., 207.

Sonneferare descritto. Purg., 236.

Sonno guizza, *pria che muoja tutto*: spiegato. Purg., 224.

Sonno della mattina, che fa indovinare. Purg., 355.

Sopra. *Che sopra 'l sol non fu occhio che andasse* : cioè, Non può vedersi cosa più lucente del sole. Par., 132.

Sopra castella, *ed altre loro entrate*; cioè, Con la malleverìa di castella, ecc. Par., 233.

Sopra i *Turchi*, vale *Addosso*, *A spese*, ecc. Par., 233.
Sopra. *Andò di sopra*: vale, *Superò*, *Avanzò*. Par., 423.
Sopraggridare; cioè forse *Gridare con tutta lena*. Purg., 340.
Soprapposte, sust., che cosa sieno. Inf., 206 e seg.
Sorco, *venuto fra male gatte*. Inf. , 302. *Inforcar gli arcioni*. Ivi.
Sordello, uom grave, dipinto. Purg., 85.
Sordo, metaforicamente, vale *Non disposto*, *Disadatto*. Par., 20.
Sorella, per *Suora*, *Monaca*. Par., 45. Dicesi anche *Donna*. Ivi.
Sormontar *(me) di sopra a mia virtute*. Par., 411.
Sorpresa *materia:* è la materia surrogata, o soprappresa, nel permutare de' voti. Par., 63.
Sorpresa, fa dimenticar all' uomo le cose più naturali.
Sorrisi *del suo vil sembiante*. Purg., 246.
Sguardando dal cielo la terra, gli parve niente. Par., 301.
Sorriso, aggettivo. *Per le sorrise parolette brevi*. Par., 18
Sortire, in vario senso. Inf., 271.
Sortire, è *Dare in sorte*. Par., 426.
Sortita, è *Toccata in sorte*. Par., 52.
Sorvenire, per *Sopravvenire*. Purg., 305.
Sospendere *d'ammirazione*. Par., 440.
Sospensione, nella qual Dante tien talora il lettore per qualche tempo. Inf., 297.
Sospensione, in cui Dante tiene i lettori, per dar loro maggior piacere, risolvendo la cosa. Purg., 51.
Sospesa (mente); vale *Dubbiosa*. Par., 422 e seg.
Sospetto, per *Paura*. Inf., 307.
Sospicciare, per *Dubitare*. Inf., 123.
Sospinse *gli occhi infra 'l mare*. Par., 33.
Sospirare una cosa, si dice: non *Lagrimare*. Purg., 140.
Sospirare *ad uno*. Par., 301.
Sospiri *messi in fuga*; cioè *affoltati*. Inf., 364.
Sospiro. *Che più tiene un sospir la bocca aperta*: egli è come dire, *In un batter d'occhi*. Purg., 421.
Sospiro, espresso nel suono allungato e stirato del verso: *Ond'Ella, appresso d'un pio sospiro*. Par., 18.

Sostenere, per *Aspettare*. Purg., 405.

Sottili provvedimenti: parlar doppio, ironico. Purg., 91, 92.

Sotto; per *Con*. *Sotto buona intenzion*. Par., 280.

Sottosopra, per *Riversato*, *A rovescio*. Inf., 270.

Sottosopra, per *Capopiede*, *Rovescio*. Inf., 468.

Sottrarre alcuno, è *Ritenerlo lusingando*, *sedurlo*. Inf., 355 e seg.

Soverchiare, per *Levar un mucchio*. Inf., 520.

Soverchiar la strada; cioè *Trapassarla*. Purg., 265.

Soverchiare la parete del monte. lat., *superare jugum*. Purg. 52.

Soverchio. *Mentre che del salire avem' soverchio*: spiegato. Purg., 289.

Sor' esso, per *Sopra*. Purg., 144.

S P

Spaccio. *Dar lo spaccio ad una cosa*. Purg., 249.

Spada. *Il pregio della spada*: è l'adoperarla pel Principe. Purg., 119.

Spada giunta col pasturale: è il temporal dominio del Papa, collo spirituale. Purg., 216.

Spada sola, fa maggior taglio che cinque. Par., 222.

Spada (la) di quassù non taglia in fretta, *Nè tardi*, ecc. Par., 296.

Spade affocate, e spuntate, colle quali due Angeli caccian la biscia. Purg., 112 e seg.

Spade alle Scritture, *In render torti li diritti volti*: spiegato meglio. Par., 183, 184.

Spalla. *E l'un sofferia l'altro con la spalla*. Purg., 177.

Spalle. Fare spalle d'un argine, ad un arco di ponte. Inf., 261.

Sparato di un uomo, aperto dal mento al fine del ventre. Inf., 372 e seg.

Sparire improvviso di Beatrice a Dante. Par., 426.

Sparte le mani; è *Colle dita aperte e allargate*. Purg., 21 e seg.

Sparto di larghezza. Par., 376.

Spaziarsi, per *Allargarsi*: figuratamente. Purg., 369.

Specchio, per *Sole*. Purg., 62 e seg.

Specchi, che rimandano più o men forti le immagini. Inf., 152 e seg.

Specchiarsi in alcuno: è guardarlo curiosamente. Inf., 424.

Specchiarsi in cosa nitida: è Vedersi, non Guardarsi. Purg., 131.

Specchiati sembianti, cioè *Immagini di chi si specchia.* Inf., 153 e seg.

Specchiati sembianti, pareano a Dante certe spezie che vedea nella luna: e si voltò a veder, chi si specchiasse. Inf., 153.

Specchio di Narciso; è *l'acqua.* Inf., 404.

Specchio. Venir dallo specchio La donna sua, senza 'l viso dipinto. Par., 212.

Specchio. E fa di quelli (*occhi*) *specchio alla figura;* cioè *Ricevi l' immagine.* Par., 288.

Specchio che riflette la fiamma di candela, che altri ha di dietro. Par., 373.

Spedali e malattie accumulate. Inf., 385.

Spedita. Si mostrò spedita di, ecc., vale *Mostrò d'aver finito di*, ecc. Par., 243.

Spedito duce: spiegato. Par., 409.

Speglio. Fare speglio degli occhi; è *Rimirare.* Par., 415.

Spegnersi l'ombra: essendo tramontato il sole. Purg., 353.

Spegnersi: detto della voce, che muore fra' denti. Purg., 402.

Spegnersi (il mondo) *di fanciulle.* Par., 318.

Spensi l'ira bestial. Inf., 178.

Spenta ogni veduta. Inf., 246 e seg.

Spento. A lume spento: è spiegato. Purg., 53.

Spento. Con voglia accesa e spenta: cioè *Volea, e non volea.* Purg., 336 e seg.

Speranza del perdono necessaria alla penitenza. Purg., 54.

Speranza, fu figurata da S. Giacomo: e come. Par., 335.

Speranza definita. Par., 338.

Speranza, non tira a ballare le altre due Virtù teologali: ma è sempre tirata da loro. Purg., 384.

Sperare un corpo: è de' trasparenti, che si guardano contro il sole. 22.

Sperare una cosa: che cosa sia. Par., 239.

Sterilità di figliuoli, talora è un bene. Purg., 193 e seg.

Sterne, V. L., per *Stende innanzi*. Par., 346 e seg.

Sternersi, è *Appianarsi* : metaforicamente. Par., 148.

Stienmi a quanto si vogliono; è *Mi costino*, ecc. Par., 357.

Stima delle cose dubbiosa: *come quei, che stima Le biade in campo, pria che sien mature*. Par., 185.

Stimate di S. Francesco. Par., 154.

Stimativa, è la Ragione. Par., 348.

Stingere, è *Tor via la tinta*. Purg., 17.

Stizzo verde, ch' arso sia Dall' un de' capi, ecc. Inf., 187 e seg.

Stole doppie ; sono il corpo coll' anima che hanno in cielo Cristo e Maria soli. Par., 342.

Stole per *Vesti*. Par., 418.

Storico, in che è diverso dal poeta. Inf., 142.

Storico, che per non dispiacere, teme di scrivere la verità. Inf., 149.

Stormire delle bestie, e delle frasche. Inf., 196.

Stornei a schiera larga e piena. Inf., 67.

Stracci dell' opera fatta da Aragne, in prova contro Minerva. Purg., 168.

Strade. Che aprì le strade tra 'l cielo e la terra. Par., 307.

Stragi sanguinose descritte. Inf., 371 e seg.

Strali : metaforicamente detto di lamenti, che ferivan gli orecchi. Inf., 385.

Strali ferrati di pietà, per figura ; detto de' lamenti che moveano a pietà. Inf., 385.

Strambe: Funi fatte d'erbe. Inf., 267.

Straniarsi da alcuno : è *Sviarsi, Alienarsi*. Purg., 429.

Streggia, menata da ragazzo aspettato da signorso. Inf., 388.

Strenne : per Mance, Premj. Purg., 356.

Stretta di neve, è *Calca*. Inf., 375.

Stretta. Ond'Ercole sentì la grande stretta. Un codice legge, *Ond' ei d' Ercol sentì*, ecc. Esaminato il luogo. Inf., 417 e seg.

Stretti di giudicar; cioè *Riguardati*, *Cauti:* metaforic., Par., 286.

Stringere: bell' uso. Purg., 59, 60.

Stringere gli occhi agli occhi: di, ecc., è detto di amante acceso, che mira gli occhi dell'amata. Purg., 411.

Stringersi ad uno. Inf., 110.

Striscia; per *Serpente, che viene strisciandosi*. Purg., 117.

Strupo superbo: spiegato. Inf., 81 e seg. Simili tramutamenti di lettere, come qui, *strupo*, per *stupro*. Inf., 82.

Studiar il passo, e simili costrutti. Purg., 352.

Studio, è lo *Studium*: Cura sollecita. Purg, 237.

Studio (a) della culla. Par., 213.

Stupore, negli animi alti e nobili, cessa presto. Purg., 342.

Stùratene gli orecchi, è *Intendila*. Par., 316.

S U

Su (di) prendono, e di sotto fanno: sono i Cieli, che la virtù ricevuta dal primo, adoperano ne' seguenti. Par., 30.

Suadi (volti) *a carità*: vale Che confortavano a carità. Par., 422.

Subitezza dell' irraggiamento del cristallo. Par., 393.

Sublime stile, è quello della Genesi, *Dixit, et facta sunt*. Par., 393.

Sublimi al vedere; vale *Di vista più acuta*. Par., 384.

Subsisto. Ma perchè suo splendore Potesse risplendendo dir, Subsisto: è spiegato, 160. Par., 390.

Saccentor, V. L., spiegato. Inf., 312.

Successione, per Quello che dee venir dopo. Purg., 147.

Successore, non è S. Pietro di Gesù Cristo, ma Vicario. Inf., 30.

Succhio. Far Succhio de' denti. Inf., 363.

Succiare, detto della fiamma. Inf., 267.

Sufficiente, vale *Idoneo, Compiuto*. Par., 182.

Suffragi, fatti da' giusti per li morti, giovano loro. Purg., 68.

Suggel ch' ogni uomo sganni: è Testimonianza. Inf., 266.

Suggella del segno suo Soddoma e Caorsa: spiegato. Inf., 168.

Suggellar una forma, cioè *Stamparla*. Purg., 329.

Suggelli. Ma chi s'avvede, ch' i vivi suggelli, ecc., luogo spiegato. Par., 201 e seg.

Suggello. Prende l' immage, e fassene suggello. Par., 30.

Sul presso del mattino; è Nell' appressarsi del, ecc. Purg., 24.
Summae Deus clementiae: Inno della Chiesa, a guardia della lussuria; cantato dalle anime purganti, nel fuoco. Purg., 329.
Sunt, et Este (Est). Par., 328 e seg.
Suo: peculiar forza di questa voce. Inf., 86 e seg.
Suo, per *Loro*. Inf., 309, e Purg., 152.
Suolo, per qualunque piano: *il marin suolo*. Inf., 357.
Suolo marino; è il *Piano del mare*: *Aequor* de' Latini. Purg., 16 *l' ha* Dante eziandio nell' Inferno XXVI, 92.
Suono udito da Dante, il fa guardare a quella parte, donde il suono veniva, per la medesima via con moto contrario. Inf., 409.
Suora mia Santa: detto da S. Pietro a Beatrice: perchè? Par., 321.
Superbe viste; per *Occhi forti, gagliardi*. Par., 413.
Superbia è uno Stupro. Inf., 81 e seg.
Superbia di Farinata. Inf., 120 e seg., e 127 e seg.
Superbia di Capanèo. Inf., 166.
Superbia, passion de' dannati. Inf., 364.
Superbia rintuzzata. Purg., 148.
Superbia punita nel Purgatorio, portando pesi enormi. Purg., 155 e seg.
Superbia, passione predominante di Dante. Purg., 158.
Superbire, V. L. Par., 394.
Superbo, per *Ripido*, *Erto*. Purg., 60.
Supin giaceva in terra alcuna gente: *supin* a modo d' avverbio. Inf., 200.
Supinatus, lat., è il nostro *Riversato*, *Rimboccato*. Inf., 448.
Supini i visi, si fanno dagli orbi, volendo parlare altrui. Purg., 185.
Suppe. Che vendetta di Dio non teme suppe: spiegato. Purg., 426.
Supplica a te per grazia. Par., 446.
Supus, o *Suppus*: che vaglia. Purg., 426.
Surse, usato in vece di *Nacque:* e perchè. Par., 183.
Surto, è, Levato in punta di piedi. Inf., 351.
Susine vere: metafora. Par., 370.

Sussistenze nove; sono i *Nove cieli*. Par., 178.

Sustanza, usato per *Sussistenza*. Par., 177.

Sustanza delle cose sperate, è la Fede. Par., 323.

Sustanzie vere, erano certe *Facce* di *persone*, che apparivano nella luna: e come ciò? Par., 43.

S V

Svegliarsi, circoscritto da Dante: *Quando l'anima mia*, ecc. Purg., 207.

Svegliarsi, che fa l' uomo, guizzando il sonno pria che muoja tutto. Purg., 224.

Svegliarsi improvviso per lume acuto, che importi. Par., 348.

Svegliato da un assopimento, è dipinto. Inf., 48.

Sveglietto, che chiama i Frati al mattutino, descritto. Par., 145.

Svellersi dal sangue; cioè, Uscire dal fiume di sangue col corpo, più, o meno. Inf., 180.

Sventolar delle bandiere, scolpite in marmo. Purg., 144.

Svernare; per *Uscire del verno*. Par., 371.

Svernare, usato pel *Cantare* degli augelli in primavera. Par., 386.

Sviare, per *Sviarsi*. Purg., 383.

Svolazzare le ali attivamente. Inf., 461.

T A

Tabulatum, è *il palco* degli alberi, detto da Dante *Soglia*. Par., 247.

Tacere detto del sole, dove e' non luce. Inf., 15.

Tacere (il) delle Anime cieche del Purg., sentendo che Dante si era mosso per andare, lo assicurava d'andar bene Inf., 148 e seg., e Purg., 194.

Tacere che parla. Con viso, che tacendo dicea, Taci. Purg., 277.

Taglio. Per taglio; è tolto dalla figura della spada: e vale *Di rimbalzo*. Purg., 402.

Taide: fallo di memoria di Dante in un luogo di Terenzio. Inf., 263 e seg.

Talamone, porto di mare. Purg., 184.

Tale; per *Così;* rispondendo a *Quale*, *Come*. Purg., 406.

Talento, per *Ingegno*, male usato. Inf., 28.

Talento, è *Appetito;* non *Ingegno*, come altri vuole. Inf., 61.

Sul presso del mattino; è Nell' appressarsi del, ecc. Purg., 24.

Summae Deus clementiae: Inno della Chiesa, a guardia della lussuria; cantato dalle anime purganti, nel fuoco. Purg., 329.

Sunt, et Este (Est). Par., 328 e seg.

Suo: peculiar forza di questa voce. Inf., 86 e seg.

Suo, per *Loro*. Inf., 309, e Purg., 152.

Suolo, per qualunque piano: *il marin suolo*. Inf., 357.

Suolo marino; è il *Piano del mare*: *Aequor* de' Latini. Purg., 16 *l' ha* Dante eziandio nell' Inferno XXVI, 92.

Suono udito da Dante, il fa guardare a quella parte, donde il suono veniva, per la medesima via con moto contrario. Inf., 409.

Suora mia Santa: detto da S. Pietro a Beatrice: perchè? Par., 321.

Superbe viste; per *Occhi forti, gagliardi*. Par., 413.

Superbia è uno Stupro. Inf., 81 e seg.

Superbia di Farinata. Inf., 120 e seg., e 127 e seg.

Superbia di Capanèo. Inf., 166.

Superbia, passion de' dannati. Inf., 364.

Superbia rintuzzata. Purg., 148.

Superbia punita nel Purgatorio, portando pesi enormi. Purg., 155 e seg.

Superbia, passione predominante di Dante. Purg., 158.

Superbire, V. L. Par., 394.

Superbo, per *Ripido*, *Erto*. Purg., 60.

Supin giaceva in terra alcuna gente: *supin* a modo d' avverbio. Inf., 200.

Supinatus, lat., è il nostro *Riversato*, *Rimboccato*. Inf., 448.

Supini i visi, si fanno dagli orbi, volendo parlare altrui. Purg., 185.

Suppe. Che vendetta di Dio non teme suppe: spiegato. Purg., 426.

Supplica a te per grazia. Par., 446.

Supus, o *Suppus*: che vaglia. Purg., 426.

Surse, usato in vece di *Nacque:* e perchè. Par., 183.

Surto, è, Levato in punta di piedi. Inf., 351.

Susine vere: metafora. Par., 370.

Sussistenze nove; sono i *Nove cieli.* Par., 178.

Sustanza, usato per *Sussistenza.* Par., 177.

Sustanza delle cose sperate, è la Fede. Par., 323.

Sustanzie vere, erano certe *Facce* di *persone*, che apparivano nella luna: e come ciò? Par., 43.

S V

Svegliarsi, circoscritto da Dante: *Quando l'anima mia,* ecc. Purg., 207.

Svegliarsi, che fa l' uomo, guizzando il sonno pria che muoja tutto. Purg., 224.

Svegliarsi improvviso per lume acuto, che importi. Par., 348.

Svegliato da un assopimento, è dipinto. Inf., 48.

Sveglietto, che chiama i Frati al mattutino, descritto. Par., 145.

Svellersi dal sangue; cioè, Uscire dal fiume di sangue col corpo, più, o meno. Inf., 180.

Sventolar delle bandiere, scolpite in marmo. Purg., 144.

Svernare; per *Uscire del verno.* Par., 371.

Svernare, usato pel *Cantare* degli augelli in primavera. Par., 386.

Sviare, per *Sviarsi.* Purg., 383.

Svolazzare le ali attivamente. Inf., 461.

T A

Tabulatum, è *il palco* degli alberi, detto da Dante *Soglia.* Par., 247.

Tacere detto del sole, dove e' non luce. Inf., 15.

Tacere (il) delle Anime cieche del Purg., sentendo che Dante si era mosso per andare, lo assicurava d'andar bene Inf., 148 e seg., e Purg., 194.

Tacere che parla. Con viso, che tacendo dicea, Taci. Purg., 277.

Taglio. Per taglio; è tolto dalla figura della spada: e vale *Di rimbalzo.* Purg., 402.

Taide: fallo di memoria di Dante in un luogo di Terenzio. Inf., 263 e seg.

Talamone, porto di mare. Purg., 184.

Tale; per *Così;* rispondendo a *Quale, Come.* Purg., 406.

Talento, per *Ingegno,* male usato. Inf., 28.

Talento, è *Appetito;* non *Ingegno,* come altri vuole. Inf., 61.

Talpe: vede le cose attraverso d'una pellicella distesa sugli occhi. Purg., 221 e seg.
Tamiri. V. *Ciro*.
Tan, *Ten;* suono delle botte. Inf., 60.
Tanaglie. *Far tanaglie dell' unghie*, vale *Strappar con l'unghie*. Inf., 389.
Tancredi rimprovera il suo fallo a Gismonda figliuola sua Par., 134.
Tanta ora è tolta : spiegato. Purg., 32 e seg.
Tanto, che data v'è l'ultima posta: spiegato. Inf., 450 e seg.
Tanto. *Esser tanto*: è *Bastare*. Par., 316.
Tapia. V. L. Paesaggi. Par., 140.
Taratantara: suono della tromba. Inf., 422.
Tarda, neutro assoluto. Inf., 108.
Tarda, per *Grave, Contegnosa*. Purg., 85.
Tarda (la luna) *a mezza notte;* cioè, *Che avea tardato a levarsi fino a mezza notte*. Purg., 235.
Tardare al fine; è *Andar tardo al fine*. Par., 297.
Tardo. *Corse, e correndo gli parve esser tardo*. Par., 153, ed ivi, *a morire gli parve esser tardo*, 145.
Tarpeja; Rocca, dov' era l'erario Romano. Purg., 135.
Tasta. *Per quel che Clio lì teco tasta:* spiegato. Purg., 287.
Taumante. *Figlia di Taumante:* cioè *l'Iride*. Purg., 272.

T E

Teatri, che guastano i costumi, son da correggere. Inf., 71.
Tebe. *E pria ch' io conducessi i Greci a' fiumi di Tebe, poetando*: spiegato. Purg., 288 e seg.
Tedeschi lurchi. Inf., 237.
Te Deum, cantato dal Purgatorio, entrando un' anima Purg., 136 e seg.
Te Deum laudamus, cantato dal Paradiso. Par., 327.
Tegghia a tegghia appoggiata. Inf., 388.
Tela ; per *Opera, Lavoro*. Par , 48, ed anche per *Divisamento, Consiglio*, Ivi.
Te; lucis ante, cantato da un' anima. Purg., 107.
Temere: questo Verbo, e suoi simili, cacciano il *non* Inf., 38.
Témi o Sfinge; spiegato. Purg., 426.
Temperanza degli antichi. Inf., 156.

Temperanza de' vapori spessi. Par., 74.

Tempesta di mare. Par., 165.

Tempesta, per *Fracasso*, *Rovinio*. Purg., 247.

Temporale descritto. Inf., 111 paragonato con quel d'altri poeti. *Ivi*, 112.

Tempo passa, senza accorgercene, ne' gran diletti o dolori. Purg., 57.

Tempo che rimembre: cioè *Tempo preterito*, soggetto della rimembranza. Purg., 92.

Tempo, passa nè torna. Purg., 170.

Tempo, ha le radici in alto, e in basso le foglie: spiegato. Par., 370.

Tempra della penna: spiegato. Inf., 321 e seg.

Tempra (il sole) *i crin sotto l'Acquario.* Inf., 321.

Tempra, che poco dura alla penna: metafora. Inf., 321.

Tempra d'oriuoli; è *l'Ordigno* o gl' *Ingegni* de' medesimi. Par., 318.

Temprare i passi; è Dar la misura dell'andare. Purg., 416.

Temprata stella, è Giove: perchè? Par., 250.

Tempre: è *Canti*, *Consonanze*. Purg., 394 e seg.

Tenera nube. Par., 161.

Tenere una cosa da uno, è Averla avuta, Riconoscerla da lui. Purg., 134.

Tener fronte, Durare, Reggere. Inf., 364.

Tenersi contento à, ecc. Inf., 110 e seg.

Tentar di costa, è *Punzecchiare.* Inf., 364.

Tentar lo minimo di sua delizia; vale *Provarmi a descrivere,* ecc. Par., 431.

Tentar un nodo, è *Dimenarlo, Provarsi a sciorlo.* Par., 379.

Tentata di costui; cioè *di peccar con costui.* Purg., 333.

Tentaturum aditus et quae mollissima fandi Tempora, di Virgilio. Inf., 190 è il nostro *Andare a' versi*, *Palpare.*

Tenzone. Sicchè i miei occhi pria n' ebber tenzone: è *Mi parea e non parea vedere.* Purg., 147.

Tevere, che s' insala ad Ostia; e perchè di là vengano le anime a purgarsi. Purg., 33 e seg.

Teodia; è *Canto di lode a Dio.* Par., 337.

Teologali (Virtù). Di esse tre, due tirano le compagne a ballare: la sola Speranza è tirata, non tira. Purg., 384.

Tepe. V. L. *Diversamente in esse ferve e tepe.* Par., 400.
Ternaro de' cori degli Angeli: è il *Coro di tre gerarchie.* Par., 385.
Terra, e *Suolo*, detto di qualunque piano. Inf., 357.
Terreno, per non esser coltivato, peggiora, quanto esso è migliore. Purg., 397.
Terribil come folgor discendesse. Purg., 128.
Terribilità delle parole di S. Pietro contro un Papa. Inf., 159.
Terza. Ond'ella toglie ancora e terza e nona: cioè; *Donde sente: sonar le ore;* essendo ivi l'oriuolo pubblico. Par., 210.
Teseo liberato da Ercole. Inf., 110 e seg.
Tesoro. Far tesoro, cioè *conserva* di una cosa. Par., 11.
Tesoro, che il Giusto morendo porta seco di là. Par., 314.
Testimonianza. Procacciarsi testimonianza insieme. Inf., 423.
Testa alta, è l'atto di chi vuol veder meglio una novità, che gli venne assaggiata. Inf., 409.
Testa di Lucifero innestata di tre. Inf., 459 e seg. Da ciascuna bocca morde un peccatore. Ivi, 462.
Testa, in vece di *La parte dinanzi.* Purg., 51 e seg.
Testamenti, Nuovo e Vecchio, raccolti a festeggiar la discesa di Beatrice. Purg., 386.
Teste sette cornute, spuntate dalle parti del carro. Purg., 422.
Tetragono a' colpi di ventura: spiegato. Par., 231.

T I

Tiberio (terzo Cesare): sua impresa. Par., 78.
Tienti col corno; dice Virgilio a Nembrotte; cioè *Sta contento di cornare.* Inf., 413.
Timbreo. Purg., 165.
Timeo (o Platone); dice le anime venire dalle stelle. Par., 53.
Timor di Dante, di mettersi alla guida di Virgilio nel gran viaggio. Inf., 18 e sue ragioni; e risposta di Virgilio. *Ivi*, e seg.
Timore, fugge i pericoli. Inf., 104.
Timore dipinto. Inf., 188.
Timore, dato da Dio alle anime de' negligenti nel Purgatorio. Purg., 111.

Timore, fa talor fare all'uomo cosa, che non volea nè dovea. Par., 56.

Timore di donna onesta, udendo l'altrui fallo. Par., 362.

Tympana tenta tonant. Inf., 332.

Tin tin: suono dell'oriuolo. che sveglia. Par., 145.

Tiranni di Romagna, tocchi da Dante. Inf., 361 e seg.

Tirarsi ad un luogo, salendo; per mostrare la difficoltà. Purg., 60.

Tirare. Tutti tirati sono, e tutti tirano: è spiegato dei nove Cori di Angeli. Par., 387.

Tiresia. La figlia di Tiresia; chi sia. Purg., 289 e seg.

Tisbe: a questo nome, Piramo apre gli occhi moribondi. Purg., 350.

Ti tira fuor della mia mente. Inf., 78.

Tito, che fece *vendetta della vendetta antica.* Vedi il luogo. Par., 80.

T O

To'; per *Togli.* Purg., 185.

Toccante: voce usata tardi. Purg., 36.

Toccare; figurato, per, *Parlar così un poco.* Inf., 79.

Toccare, per *Commuovere.* Inf., 413.

Toccar la mente: uso di questo Verbo. Purg., 35.

Toccar lo fondo Della mia grazia e del mio paradiso. Par., 205.

Toccare. Essere a tocca, o *non tocca*: è *Rasentare.* Par., 376.

Toccarsi con uno. Par., 364.

Toglica la coda fessa la figura, Che si perdeva là: spiegato. Inf., 343.

Toglican l' andare e tarde e ratte: Sono le Virtù Teologali, che dal canto della Carità prendean la norma, o 'l tempo del ballare. Purg., 384 e seg.

Togliere i confini: è *Levar il bando.* Purg., 161.

Togliere gli occhi. Purg., 209 come *Torre le gambe*, 208.

Togliere. Dal qual tu togliesti Forte a cantar, ecc., spiegato. Purg., 280.

Tolommea: terzo compartimento del ghiaccio, pe' traditori. Inf., 448.

Tornare, per *Discendere.* Inf., 229.

Tomare, per *Cascare*, *Premere.* Inf., 429.

Tommaso (S.) d'Aquino. Par., 215.
Tombe con iscrizioni. Purg., 164.
Tonare di Giove, che ancora spaventa i giganti. Inf., 411 e seg.
Topazi: figurat. per Angeli. Par., 415.
Topazio (vivo): figurat. Inf., 205.
Toppa, in cui vi volge la chiave per aprire. Purg., 134.
Tordo. Che questo tordo non dia addietro: metaf. Par., 357.
Torna Dal servigio del dì l' ancella sesta: è l'Ora sesta. Inf., 149.
Tornare: nota usi. Inf., 276 e seg.
Tornare, con le mani al petto, detto di chi abbraccia cosa vana: paragonato con simile luogo di Virgilio. Purg., 31 e seg.
Tornare, per *Convertirsi*, *Riuscire*. Purg., 400.
Tornare; per Abitare, *Stare a casa*. Par., 224.
Tornare: per *Riuscire*. *Perchè al modo di sù quel di giù torna*: è spiegato. Par., 122.
Tornati in bastardi, è *Tralignati*. Purg., 192.
Toro, che si slaccia, in quella Ch' ha ricevuto già 'l colpo mortale. Inf., 177 e seg.
Toro cieco più avaccio cade, Che cieco agnello. Par., 222.
Torre, vale *Impedire*. Inf., 151.
Torre, detto degli occhi; per *Vedere*. Inf., 95.
Torre il passo. Inf., 104.
Torre di bel patto, è *Contentarsi*, *Eleggere*. Purg., 66 e seg.
Torre ferma contro i venti. Purg., 70.
Torre, da Nembrot cominciata, e interrotta: suo sbalordimento. Purg., 166.
Torre. Convenne rege aver, che discernesse Della vera cittade almen la torre: spiegato. Purg., 215 e seg.
Torre gli occhi: usato per Cucire gli occhi con gl'invidiosi. Purg., 184.
Torre. Ond' ella toglie ancora, e terza e nona: vale *Donde ella ode sonar le ore*: essendo ivi l'oriuolo pubblico. Par., 210.
Torreggiavan di mezza la persona. Inf., 411.
Torrente rovinoso. Purg., 73 e seg., descritto da Dante e da Lucrezio.

Torri, che a Dante parevano; essendo giganti. Inf., 409.

Torso (dal). Papa, nel Purgatorio tra' golosi. Purg., 511.

Tórta. Le fe' la mente torta: la cavò di senno. Inf., 595.

Torza; per *Torca, da Torcere.* Par., 55.

Tossire. Parve quella che tossio, Al primo fallo scritto di Ginevra : spiegato. Par., 217.

Tosta, detto della via più *corta.* Purg., 85.

Tosto. I ciechi che a' perdoni accattano, vogliono metter pietà *tosto* : perchè così? Purg., 177.

TR

Tra: bello *uso* di questa particella. *Tra esso, e 'l gaudio.* Par., 425.

Tra erto e piano, era un sentiere sghembo, ecc., terzina spiegata. Purg., 97 e seg.

Tra una cosa ed un'altra; vale, Compreso ambedue, Fatta la somma. Purg., 574.

Traccia : Andare, Venire. Inf., 260.

Tradito dalla memoria : per *Ingannato*, ecc., detto non bene. Purg., 290.

Traditore della Tolommea: nel suo corpo entra il diavolo in vece di anima, sino alla morte. Inf., 454.

Traditori, posti nel fondo dell'universo. Inf., 421.

Trajano Imper., sua umiltà. Purg., 144 e seg.

Trajano Imper. nel ciglio dell'Aquila celeste. Par., 279, morì non Gentile. *Ivi*, 284.

Trama. Metter la trama In quella tela; ch' io le porsi ordita. metaf. Par., 245.

Tramutamenti di parole nel discorso. Inf., 585.

Tramutar carco alla sua spalla: detto del permutare dei voti. Par., 62, 65.

Tramutato. Come t' avrebbe tramutato il canto, Ed io ridendo, ecc., spiegato. Par., 295.

Tranar (menar) l' occhio della mente dietro alle mie lodi: spiegato. Par., 145.

Transito del vento : perchè usato questo nome? Par., 550.

Trapassar (il) del segno: fu la colpa d'Adamo. Par., 557.

Trapasso, è *il Passare.* Par., 194.

Trapelar, che fa in sè stessa la neve. Purg., 594.

Trapunta faccia; quasi *Ricamata*: risaltando, per la magrezza, i contorni delle sole ossa. Purg., 311.

Trarre cagione. Inf., 399.

Trarre ad una cosa, val *Accorrervi;* senza bisogno di aggiugnerci un *sè.* Par., 71.

Trascendere i corpi celesti, che fece Dante: come avvenisse. Par., 19.

Trascoloramento di alcune stelle, o Santi, parlando S. Pietro contro un Papa. Inf., 158.

Trascolorarsi della faccia di S. Pietro. Par., 361.

Trascorrere la lega e 'l peso di una moneta; è *Passarla per buona.* Par., 324.

Trasformazione di uno, incenerito e rinato. Inf., 330.

Trasformazione d'uomo in serpente, ed e contra. Inf., 337.

Trasformazione, che faceano gli occhi di Dante, di brutta in bella una femmina. Purg., 243.

Trasmodarsi. Par., 407.

Trasmutabile. Par., 71.

Trasmutarsi, per *Istrascinarsi* da un luogo all'altro. Inf., 387 e seg.

Trasparea La lucente sustanza tanto chiara, Che, ecc. Par., 306.

Trasportamenti di parole, fuor di luogo. Inf., 383 e 384.

Trasportamento, fatto di Dante dormendo, alla porta del Purgatorio. Purg., 129 e seg.

Trasposizioni di parole. Inf., 255.

Trasse le su' armi; cioè *Scagliò.* Purg., 410.

Trassi all'erba: vale *Mi volsi all'erba.* Purg., 394.

Trasumanar; cioè Passar dall'umano più alto. Par., 16.

Trattando l'aere con l'eterne penne. Purg., 27.

Trattando l'ombre, come cosa salda: cioè *Maneggiando,* ecc Purg., 282.

Travagliarsi ad uno; vale *Venirsi mutando,* od *Alterarsi.* Par., 455.

Travagliatore, vale *Bagattelliere.* Par., 455.

Travasarsi. Che pur di male in peggio ti travasa: metaf., Par., 294.

Travedere: è *Veder falso,* e non altro, come si usa oggidì. Inf., 22.

Travedere, usato da alcuni per, Vedere a traverso di qualche mezzo: è falso. Purg., 222; si dice *Sperare*. Ivi.

Travolgimento della testa, negli Indovini. Inf., 150 e 275.

Travolgimento di faccia, tornata dalle reni. Inf., 150.

Tregua. Come da lei (da certa voce) *l' udir nostro ebbe tregua.* Purg., 195.

Tremar del monte del Purg., non passa mai oltre la scaletta de' tre gradi. Purgat., 272. Trema, quando un'anima ha finita sua purgazione. *Ivi.*

Tremare. Nol biasmerebbe , se sott'esso trema. Par., 309.

Tremitus non si dice: sì *Fremitus.* Purg., 140.

Tremolare: detto di luce scintillante; e figuratamente , di Verità assai chiara. Par., 29

Tremolava un lampo Subito e spesso. Par., 338.

Tremuoto, davanti al venire dell'Angelo. Inf , 46 e seg.

Trenta fiate; e non *Trecento*, è da leggere. Par., 218.

Tresca delle mani : spiegato. Inf., 201.

Trescare, per *Ballare.* Purg., 142,

Trespiano e *Galluzzo*: terre sulle porte di Firenze. Par., 221.

Triangolo, senza un angolo retto: se possa essere. Par., 182.

Tribo: è spiegato. Purgat., 411 e seg.

Tribù di Levi , possedea di gran beni di mondo. Purg., 219 e seg.

Tricorde arco: Par., 392.

Trinacria, è Sicilia ; descritta. Par., 108 e seg.

Trinità divina, veduta da Dante, in tre giri *Di tre colori e d'una contenenza.* Par., 445.

Trionfo (il) che lude , ecc. Angeli trionfanti. Par., 406.

Tripudi, per *Cori di Angeli.* Par., 386.

Tripudium, donde venga. Purg., 18.

Tristo da martiri, per *sospiri.* Purg., 94.

Tritar l'arena. Inf., 228.

Trevigi, notato da due fiumi Sile e Cagnan. Par., 117.

Trojani, che per negligenza rimanendo in Sicilia, perdettero l'Italia. Purg., 240.

Trombetta sonata da Barbariccia , per cenno di muoversi , a' compagni. Inf., 298.

Troni : uno de' nove Cori degli Angeli. Par., 385.

Troni (gerarchia terza degli Angeli) riflettono la giustizia di Dio ne' castighi. Par., 117.

Troppo. Vuol troppa d' arte: per *Troppo d'arte:* esempi simili. Purg., 134 e seg.

Troppo (il), nelle bellezze poetiche, annoja. Purg., 58.

Trottare, è così degli uomini, come delle bestie. Purg., 314.

Trotto. Perder il trotto per l'ambio: spiegato. Purg., 429.

Trovammo risonar quell' acqua; cioè, *Ci accorgemmo, che quel rimbombo era dell' acqua.* Inf., 305.

Trugonon, Grecamente, e *Colombo.* Par., 334.

T U

Tube di paradiso, che vincono ogni altro canto. Par., 161.

Tue. Quivi si veggion delle genti tue; cioè *delle cantate da te, nel Tuo poema.* Purg., 290.

Tulipano, descritto dal P. Bartoli. Inf., 24 e seg.

Tuo, Marzia tua, vale; *Tua moglie.* Purg., 15.

Tuono d' infiniti guai. Inf., 48.

Turbam deficiunt loca. Inf., 102.

Turbo che spira; spiegato. Inf., 32.

Turbo : Sust., è il *Torbido*, il *Fosco.* Par., 31.

Turbo, è la *Trottola.* Par., 300.

Turge d'amor. Par., 145, 147.

Turpa, per *Turpe*, Par., 215.

Tutta libera : spiegato. Purg., 273.

Tuttaquanta; per *Intera, Compiuta, Perfetta.* Par., 189.

Tutti aperti, è *Affatto aperti:* uso di questo *Tutto.* Inf., 23.

Tutti i raffi: spiegato. Inf., 309.

Tutto: ripieno, che afforza il parlare: *con tutta la testa*, ecc. Inf., 380.

Tutto rivolto: valor di *tutto.* Purg., 45.

Tutto. Io mi rivolsi indietro allora tutto: cioè Piegai tutta la persona, non la sola faccia. Purg., 369 e seg.

Tuttodì, per *Tuttavia.* Par., 190.

V A

Vaca Nella presenza del Figliuol di Dio. Par., 361.

Vacca, che cerca il vitello perduto: di Lucrezio. Inf., 146.

Vagina. Traesti Della vagina delle membra sue; cioè *Scorticasti.* Par., 12.

Vagliami, per *Mi giovi*, *Mi acquisti grazia*. Inf., 16.
Vaglio. *Con più angusto vaglio;* cioè *Più sottilmente*. Par., 345.
Valdigrieve; villaggio. Par., 221.
Valere. *Fa che ti vaglia*: spiegato. Inf., 327 e seg.
Vallan quella terra sconsolata. Inf., 99.
Valletta del Purgatorio. Purg., 97 e seg.
Valli, sono *Valloni* o *Fossi;* non *Argini*. Inf., 256.
Valor di Dio, non potè essere tutto *impresso* nelle cose tutte da lui create: ne avanzava in infinito. Par., 262.
Vampa del desio. Par., 230.
Vanagloria è adulterio con la sposa di Dio. Inf., 82.
Vanagloria. Purg., 157.
Vaneggiare di chi comincia a sonneferare. Purg., 240.
Vangelo. *Odi il Vangelo, e poi ti segna*. Par., 315.
Vanire, è *Dileguarsi*, *Svanire*: *Come per acqua cupa cosa grave*. Par., 50.
Vanni Fucci; nome di un ladro; e sua pena. Inf., 332.
Vano. *Corpo vano*, è morto. Inf., 282.
Vapore di Dio; per La sua larghezza in darsi alle creature. Purg., 151 e seg.
Vapulazione. V. L. è *Correzione*. Purg., 400.
Varietà dalle forme di dire è prova d'ingegno, e diletta. Inf., 103.
Varietà di modi, in dire la cosa medesima, diletta. Inf., 151.
Varietà di stile nel poema di Dante, lo rende più bello. Par., 83.
Varo luogo, per *Vario;* per colmi, o alzate di terra. Inf., 119.
Vaso. *Ben andava il valor di vaso in vaso*: è *Il valor passava di padre in figliuolo*. Purg., 104.
Vaso tondo, percosso o dentro o fuori, muove circoli nell'acqua. Par., 185.
Va via; risponde all'*Apage* latino. Inf., 359.

U B

Ubbidir (l'), *se già fosse m'è tardi*. Inf., 27.
Ubertà del suo cacume: detto di fiume, che scende di un monte. Par., 276.
Uberti, nimicati da' Fiorentini. Inf., 127.

Ubi. V. L. Par., 383.
Ubriachezza, dipinta da Lucrezio. Inf., 146.
Ubriaco dipinto. Purg., 208.

U C

Uccellagione, presa per metafora; del guadagnar l'amore. Par., 366.
Uccellatojo: monte sotto Firenze. Par., 211.
Uccel di Dio, è l'aquila, insegna del primo impero del mondo. Par., 75.
Uccello, annidato nel becchetto del cappuccio de' Predicatori. Par., 398.
Udi' poi, che non l'udia davanti, ecc., spiegato. Inf., 250 e seg.
Udío pria ch'io parlassi; vale *M'intese senza parlare*. Par., 207.

V E

Vecchi, leggermente credono quello che lor piace. Inf., 155.
Vecchi, a torto disprezzati dai moderni. Purg., 71 e seg.
Vecchi due; S. Luca e S. Paolo, dipinti da Dante. Purg., 385.
Vecchio venerabile, dipinto da Dante. Purg., 10, 11.
Vecchio, (sotto la sola forma di) può esser dipinto Dio Padre; non di Sole. *Ivi*, 11, 12.
Vecchio, con affetti puerili, è cosa sconcia. Purg., 407 e seg.
Vecchio. Digiun cotanto vecchio. Par., 261.
Vece. Lasciò un diavolo in sua vece; cioè: *Lo lasciò in luogo dell'anima propria*. Inf., 454 e seg.
Vedemmo porre; cioè *esser poste*. Inf., 94.
Vedere, per *Sentire*. Inf., 195 e seg. Serve agli atti degli altri sensi. Ivi.
Veder con l'uno; è detto de' guerci, che stanno a sportello. Inf., 376.
Vedere. Non sei da vedere; cioè *Sei brutto*. Par., 210.
Vedere intellettuale, illuminato, vedrà Dio con atto proprio vitale. Par., 292.
Vedere. Sust. *Che tu conservi sani, Dopo tanto veder, gli affetti suoi*. Par., 446 e seg.
Vedi (se) lume. Spiegato. Purg., 92.
Vedova, che dimanda a Trajano ragione del figliuol suo; dipinta. Purg., 144.

Vedova frasca, è Pianta nuda di foglie. Purg., 417.

Veggia, che ha perduto il mezzule, o una lulla. Inf., 372.

Vegnente; detto di pianta, che fa le belle messe. Par., 226.

Veicolo, per *Carro*. Purg., 421.

Vela. Con la vela e *co' remi . . . pinger sua barca.*, lat., *Viris et equis: Velis remisque.* Purg., 165.

Velare: detto de' colori. Purg., 8, 9.

Velar il sole, è *Gittar l' ombra col corpo.* Purg., 308.

Velare. Mi si velàr di subita distanza: vale, Si dilungarono tanto in un batter d' occhio, che più non le vidi. Par., 85.

Velarsi, detto della monaca professa. Par., 48.

Vele gonfiate, che caseano, rompendosi l'albero. Inf., 81.

Vele. Calar le vele e raccoglier le sarte; il che dovrebbono fare i vecchi. Inf., 366.

Vele di mar, simili alle ali di Lucifero. Inf., 461.

Veleno: poeticamente usato con gran forza. Purg., 408 e seg.

Velle di Dante, conformato perfettamente con quello di Dio. Par., 459.

Velo, *Far velo del mare;* vale, Nascondersi coprirsi, sotto le acque del mare. Inf., 470.

Velo, per *Vela*. Purg., 27.

Velo: come sia da intendere qui. Purg., 108.

Velo. Non sofferse (Eva) *di star sotto alcun velo*: spiegato. Purg., 376.

Velo del cor: è l'Amore del velo monastico. Par., 49.

Veloci e *lente*: Vedi il luogo spiegato. Par., 323.

Vendetta allegra: Spiegato. Inf., 202.

Vendetta desiderata focosamente, dipinta: e diletto che altri ne sente. Inf., 400.

Fammi vendetta del mio figliuol. Purg., 145.

Vendetta (nascosa nel consiglio segreto di Dio) raddolcisce il suo sdegno. Purg., 262.

Vendetta della vendetta antica: è Il castigo, dato agli Ebrei della morte di Cristo; la qual fece vendetta del peccato. Par., 80.

Vendetta giusta, come fu *vendicata* giustamente? nella morte di Cristo. Par., 88.

Vendetta, come possa bene desiderarsi. Par., 245.
Vendetta, pare tarda o presta, secondo che altri la teme, o l'aspetta. Par., 296.
Venendo, per *Divenendo*. Par., 448.
Venere pianeta, circoscritto. Purg., 8.
Venere trafitta dal figlio. Purg., 564.
Venere, che ora apparisce innanzi al sole, ora dopo. *Il Sol vagheggia, or da coppa, or da ciglio*. Par., 95.
Venir da fare una cosa, è modo Francese. Inf., 180.
Venire alle mani, e Venire a mano, uso diverso. Inf., 302.
Venire. Di retro al mio parlar ten' vien col viso; cioè: Nota col guardo quelli, che io nominerò. Par., 142.
Venir su: è detto di famiglia, che prende stato. Par., 226.
Venite a noi parlar; per *Venite a parlar a noi*. Inf., 62.
Ventare, che fa l'Angelo coll' ali alla faccia di Dante. Purg., 521.
Venterello di mattina sul mare; di Catullo. Inf., 145.
Venterello da mattina, che muove le foglie; come circoscritto. Inf., 149.
Venti visibili . . . come ciò? Par., 98.
Ventilamento dell'ala dell'Angelo. Inf., 156.
Ventilando il fianco, vale *Volando*. Par., 420.
Ventilate, le vesti degli Angeli, dalle penne. Purg., 112.
Vento da mattina, che piega le foglie verso occidente. Inf., 149.
Vento di Focava. Inf., 376 e seg.
Vento, che movea dallo svolazzar delle ali di Lucifero. Inf., 451.
Vento. Aver vento in sua via; cioè: *favorevole*. Purg. 333.
Vento e acqua, come possono essere nel paradiso terrestre? dimanda Dante, e risposta datagli. Purg., 303 e seg.
Vento, per *Superbia*. Par., 49.
Vento, che le più alte cime più percuote. metaf. Par., 244.
Verace, per *Vero*. Purg., 140 e seg.
Veramente: è il *Verumtamen*. Purg., 429.
Verbo divino, rappresentava a Dio infinite altre cose, sopra le create da lui. Par., 262.
Vercello (da) a Marcabò: la Lombardia. Inf., 376.

Verde della vesta e delle ali degli Angeli, dipinto. Purg., 112.
Verde. Seccar suo verde. figura, per *Consumarsi.* Purg., 287.
Vergine: da *Viror* latino; verzura, freschezza. Inf., 281 e seg.
Vergogna, che fa forte il servo, davanti a buon signore. Inf., 242 e seg.
Vergogna, è un'accusa, e altresì una scusa del fallo. Inf., 408.
Vergogna apparisce negli occhi. Inf., 423.
Vergogna di Dante, veduta ed udita Beatrice. Purg., 387.
Vergogna di Dante davanti a Beatrice, ragionevole. Purg., 428.
Vergogna del chiedere, risparmiata a' poveri dalle persone nobili. Par., 241.
Vergogna fa arrossare, passata questa, torna il color bianco. Par., 250.
Vergine Madre, figlia del tuo figlio, ecc. Par., 445.
Vermiglio. Giglio per *division fatto vermiglio.* Spiegato. Par., 228.
Vermo reo: nomina il diavolo. Inf., 469.
Vernare, vale *Far primavera.* Par., 417.
Verisimile, è il soggetto del poeta. Inf., 142.
Verità, oggetto del piacere nell'uomo. Inf., 133. Ma dee esser nuova. Ivi.
Verità e Natura è lo stesso. Inf., 133.
Verità è natural pascolo della nostra mente. Par., 58.
Verità. Oggetto finale dell' intelletto e della beatitudine. Par., 385.
Verrem per nostre spoglie: verremo per ripigliarle. Inf., 193.
Vero imitato è la fonte del bello poetico, e del diletto. Inf., 134.
Vero copiato a punto. *Non vidi me' di me chi vide il vero.* Purg., 168.
Vero primo; sono le verità per sè note. Par., 27.
Vivo. A quella parte, ove'l mondo è più vivo: cioè *al cielo.* Par., 70.
Vero. Se il vero è vero. Par., 143.
Vero, sust., per *Verità.* Par., 145.
Vero. E s'io al vero son timido amico. Par., 244.

Vero. Dire il vero. Di cosa inanimata. Par., 573.

Verona, ebbe molti chiari scrittori, e poeti., Inf., 1 e 2.

Verona, ebbe l' onore di raccoglier la prima, Dante sbandito. Par., 240.

Veronica: è il pannolino impresso delle fattezze del volto di Cristo. Par., 429.

Verso (a) a verso. Spiegato. Purg., 70.

Vespa che ritragge l' ago; cioè il pungiglione. Purg., 421.

Vesta di luce. *Si reggerà d' intorno cotal vesta.* Par., 188.

Vesti verdi degli Angeli. Purg., 112.

Vesti povere o ricche, portano sentimenti simili nell' animo di chi ne è vestito. Purg., 163.

Vestito mal conosciuto della luce eterna. Par., 60.

Vestige. In inferno lasciar le tue vestige: vale *Scendere all' inferno.* Par., 427.

Vetri trasparenti e tersi, rimandano languide le imagini specchiate. Inf., 152.

Vetro. Fornace del vetro. Purg., 331.

Vetro allo color che il veste. Par., 283.

Vetusto, per *Vecchio.* Par., 84.

Vexilla Regis, inferni; le ali del diavolo. Inf., 456.

U F

Ufficj diversi nascono dal bisogno della società umana, e dalle diverse indoli degli uomini. Par., 111.

U G

Ugnere le mani ad uno: è Dargli danaro, o altro. Par., 315.

Ugo Ciapetta, re di Francia: sua diceria contro la Francia. Purg., 259 e seg. *V. Beccajo,* ecc.

Ugolino, e Francesca d' Arimini, non sono i migliori lumi del Poema di Dante; ma i più facili da intendere. Inf., 71 e seg.

Ugolino (il Conte) non è il solo passo bellissimo di Dante: più altri ce n' è. Inf., 432 e seg.

Ugolino (il Conte), descrive la morte de' figliuoli e la sua. Inf., 436 e seg.

Ugolino (il Conte). Se l' offerir che a lui fecero i figliuoli le loro carni a mangiare, sia secondo natura, o no. Inf., 444 e seg.

Uguaglianza di due cose infra sè, provata per esser simili ad una terza. Par., 208.

VI

Via, per *Ordine di providenza*. Purg., 46.
Via, particella enfatica. Purg., 168.
Via. Aver vento in sua via; cioè *favorevole*. Purg., 333.
Viandante, sopraggiugnendo per via persone, si volta a mirarle, e tira avanti. Purg., 299.
Vicario, non successor di Cristo, è S. Pietro. Inf., 30.
Vicario di Cristo (Bonifacio VIII) *catto* e svillaneggiato da Filippo il Bello. Purg., 261 e seg. Vendetta, che ne fu profetizzata. Ivi, 263.
Vice ed ofizio; è *Vice d'ofizio*. Par., 360.
Vice. A fornir questa vice. Par., 407.
Vicebattesimo. Par., 439 e seg.
Vicenda consegue. inf., 89 e seg.
Vicine, per *Confinanti*, Par., 221.
Vico degli strami. Università di Parigi. Par., 145.
Vidi adunar la bella scuola; proprietà: in vece di *Vidi adunarsi*. Inf., 52 e seg. Esempi di questo modo. Ivi, 53 e seg.
Vidi quello strazio Far di costui alle fangose genti, Che, ecc. Spiegato. Inf., 97.
Vidi poi, che nol vedea davanti. Spiegato. Inf., 249 e seg.
Vidi turbar la fronte; per *Essere turbata*. Inf., 322.
Vidi, replicato tre volte nella medesima rima. Par., 415.
Vie coperte: sono, *Astuzie*. Inf., 365.
Vie di Dio: che cosa sono. Par., 92.
Vieni, ripettuto. Purg., 89.
Vigilia de' sensi, è la *Vita*. Inf., 254 e seg.
Vigilia ad usar lor vigilia quando riede. Purg., 208.
Vigilie della notte, non sono *i passi con che sale*. Purg., 125 e seg.
Vigliacchi, che nulla fecero degno di lode, nè si biasimo. Inf., 34 e seg.
Villan d'Aguglion, ecc. Par., 221.
Vime. V. L. *Legame*. Par., 384.
Vime, o *Vimine*. V. L. *Legame*. Par., 393.

Vincenti fulgori: cioè, Che lucendo, vinceano il lume del sole dov'erano. Par., 139.
Vincere. Perchè mi vinse il lume d'esta stella. vale; fui signoreggiata da Venere. Par., 116.
Vincer la bilancia; è *Farla traboccare.* Par., 178.
Vincere. Che non si lascia vincere a disio. Spiegato. Par., 259.
Vincere Dio. Il fa la carità accesa. Par., 284.
Vincere. Che lassù vince, come quaggiù vinse, è Maria V. Par., 311.
Vinco. V. L. *Legame.* Par., 200.
Vino, che mancò alle nozze di Cana; impetrato da Maria. Purg., 292.
Vino, è formato dal sole coll'umor della vite. Purg., 328.
Vino. *Tu facesti dell'acqua vino, alle nozze.* Parad. 66.
Vinta nel duol, vale, sfrenata. inf., 33.
Vinto, è *Sfinito* per istanchezza. Inf., 314.
Vinum non habent: motto provegnente da amore. Purg., 173.
Violenti contro la propria vita, non ripiglieranno i lor corpi. Inf., 195. Finzione poetica, non vera, 193.
Violenza, che non scusa il paziente. Par., 54.
Violenza, che vince Dio. Par., 284.
Vipera. Arme del Visconti. *Non le farà sì bella sepoltura La vipera,* ecc. Spiegato. Purg., 116 e seg.
Vir gregis ipse caper. inf., 397.
Virgiliane lettere in disprezzo di Dante. Inf., 3.
Virgilio, eletto da Dante per guida; non par deliberazione ragionevole. Inf., 19. Si mostra come ella è. Ivi, 20 e seg.
Virgilio piegò al dire ornato: ed è miglior poeta, dove dipinge la sola natura. Inf., 143 e seg.
Virgilio, onorato da Sordello. Purg., 93.
Virgilio, che s'è dileguato da Dante, suo dolore. Purg., 391.
Virtù, sua bellezza. Inf., 461.
Virtù de' pagani, talora sono vizj da condannare. Purg., 15.
Virtù dilettevole a quelli, che sono affatto purgati da' vizj. Purg., 63.
Virtù è da Dio, e da lui è da chiedere, non passa per eredità. Purg., 104.

Virtù, crescendo, porta maggior diletto nell'uomo. Par., 249.
Virtualmente. Spiegato. Purg., 396.
Visibili rifatti; cioè: *Risuscitati in corpo visibile*. Par., 186.
Visione beatifica, perchè così detta. Inf., 196 e seg.
Viso, dipinge ne' suoi atti i desiderj dell'animo. Par., 52.
Viso. *Fu viso a me cantare essa sustanza*; è il lat. *Visa est mihi canere*. Par., 85.
Viso, per *Vista*, *Occhi*. Par., 142.
Viso: è la *Vista*. Par., 422.
Visser senza infamia e senza lodo, che peccato sia. Inf., 33 e seg.
Vista, per *Finestra*. Inf., 123.
Vista, per *Indizio*. Parla di una statua smozzicata; cui nomina altrove *pietra scema*. Inf., 198.
Vista. *Vincer la vista*: detto di cosa altissima. Purg., 60.
Vista, per *Finestra*, *Ringhiera*. Purg., 143.
Vista. *Aspettava in vista*; cioè: *Dava vista di aspettare*. Purg., 181.
Vista. *Guardava Nella mia vista*, *s' io parea contento*; cioè: *Notava i segni ch' io dava d' essere*, *o no*, *contento*. Purg., 229.
Vista del desio: è *Il desiderio*, *che appariva nel mio sembiante*. Purg., 253.
Vista. *Far vista*, cioè *Dimostrazione*, pompa. Purg., 333.
Vista carca di stupor; è Segni di stupore, che appariscono nel sembiante; Atti di maraviglia. Purg., 378.
Vista. *Far vista*; è *Far mostra e pompa*. Purg., 400.
Vista. *Però se 'l caldo amor*, *la chiara vista*, ecc. Terzina Spiegata. Par., 181.
Vista. *Sì che la vista pare*, *e non par vera*. Spiegato. Par., 191.
Vista di Dio, non è tollerabile agli occhi mortali. Par., 287 e seg.
Vista, per *Faccia*. Par., 441.
Vita, che Dante dà alle cose scrivendo, e notando certe particolarità. Inf., 152.
Vita eterna, si acquista, passando pel Purgatorio. Purg., 115.
Vita, per *Vitto*, o cose necessarie a vita. Par., 84.

Vita, per *Anima*. Par., 174.
Vite spirituali, sono le *Anime*. Par., 446.
Vitelletto, cercato dalla vacca; di Lucrezio. Inf., 146.
Vittima. Far vittima, è *Far vendetta*. Purg., 261.
Vittima (fosse) della sua pace postrema. Spiegato. Par., 228.
Vivagni: sono i margini ed orli de' libri. Par., 124.
Vivagno, cioè *Orlo*, *Confine*. Inf., 313.
Vivere; come circoscritto da Dante. Par., 130.
Vivi non fur mai, i Neghittosi. Inf., 35, 36.
Vivi. Morti li morti, e i vivi paren vivi. Purg., 168.
Vivi, a' vivi Del vivere ch'è un correre alla morte. Purg., 426.
Vivissimo; Le parti sue (dell' ultimo cielo) *vivissime ed eccelse*. Par., 367.
Vizj; e giorni assegnati loro da Dante, per pena. Inf., 131.
Vizj compartiti da Dante in varj cerchi, colla pena a ciascuno appropriata. Inf., 167.
Vizzo, ovvero *mezzo*: si dice de' frutti passati di là dalla maturità, metaforicamente vale *facile*, *piano*. Purg., 324.

U L

Ulisse, che conta a Virgilio il suo viaggio e la morte. Inf., 354 e seg. Sua diceria a' compagni del viaggio. Ivi.
Ultimo, sust. *l'Estremo*. Par., 409.

U M

Umile, per *Isvilita*. Inf., 16.
Umiltà, che fa all' uomo amare di star sotto gli altri. Purg., 156 e seg.
Ungheria, descritta. Par., 108.
Unghie fosse: parlar figurato. Purg., 215.
Uniformità delle parti dell'ultimo cielo. Par., 367.
Unità del poema di Dante. Inf., 5 e seg.
Unità. Girando sè sopra sua unitate. Spiegato. Par., 30.
Una in due, e due in uno. Inf., 337.
Uno. *Veder coll'uno*; è detto di un guercio. Inf., 405.
Uno, ed uno; per *Chi, e chi*; ovvero: *Alcun fa così, ed altri così*. Purg, 212.
Uno (l') è elemento di tutti gli altri numeri, *quattro*, *sei*, ecc, Par., 207.

Uno (l') e l'altro: detto di uomo e donna. Par., 235.

VO

Vocale (mio) spirto: è *La mia loquela.* Purg., 276.

Voce, è *Fama.* Inf., 228.

Voce, che non viene, per la paura. Inf., 245.

Voce. Aver voce; è *Aver fama.* Inf., 455. Altri modi simili. Ivi.

Voce, che cantando fuori del fuoco, mostrava a Dante la via, che dovea tenere nel fuoco. Purg., 351 e seg.

Voce, e non *Carne* hanno i Codd. nel passo di Dante, *La rivestita voce,* ecc. Purg., 386 e seg.

Voce in voce si discerne, Quando una è ferma, e l'altra va e riede. Par., 97.

Voce. Essere di gran voce; cioè *fama.* Par., 247.

Voci Italiane nuove, che alcuno potrebbe formare. Purg., 23 e seg.

Voci di doppio senso, uno contro l'altro. Purg., 65.

Voci, che sente Dante nel Purgatorio che accennano carità. Purg., 175.

Voglia, per *Cosa voluta.* Par., 459.

VOI: Parola usata dai Romani antichi, e poi lasciata. Par., 216.

Vola con gli occhi per questo giardino. Par., 429.

Volando, vede e canta: è la milizia degli Angeli. Par., 419.

Volere: usi di questo verbo. Purg., 165.

Volere. Ed io pregava Dio di quel ch' E' volle: cioè Di quello che avvenne. Purg., 182.

Voler di Dio, è la norma del volere e piacer de' Beati. Par., 46.

Volere far una cosa; vale *Essere sul farla.* Par., 417 e seg.

Volger la strada; per *Voltarsi per una strada.* Inf., 374.

Volgere, Neutro; per *Girare.* Inf., 383.

Volgere tante miglia, detto di gente che va per un girone. Inf., 401.

Volgere alcuno, è *Avviarlo* per una strada, facendogli voltar mano. Purg., 246.

Volgersi in sè; è detto di due, guardanti l'un l'altro. Inf., 387 e seg.

Volgersi di due archi paralleli; è il far di due cerchi, girandosi. Par., 161.

Volitando cantavano. Par., 251.

Volo, Che nol seguiteria lingua nè penna. Furono le rapide vittorie di Cesare. Par., 77.

Volontà di mutar luogo, nasce nell'anima venuta al fine della sua purgazione. Purg., 272 e seg.

Volontà di purgarsi in pene, vince la volontà che ha l'anima di volare a Dio; per ordinamento di sua giustizia. Purg., 273.

Volontà (la) è libera all'operare, anche senza *voleri pugnanti* e contrarj. Purg., 274.

Volontà di Dio, rende nel cielo ciascun Beato contento del proprio grado di gloria, Par., 47.

Volontà, non può esser costretta a volere ciò che non vuole. Par., 55.

Volontà non intera; quando seconda la forza che le è fatta. Par., 56.

Volontà mista con la forza, è men libera al male; ma non iscusata. Par., 56.

Volontà prima (Dio) è buona per essenza; e dee tutto far bene. Par., 266.

Volontà di Dante, perfettamente aggiustata a quella di Dio. Par., 459.

Volpe, che assale la Chiesa: sono gli Eretici. Purg., 421.

Volpe. La cosa andrà tra volpe e volpe. Par., 357.

Volpi, sono i Pisani. Purg., 189.

Volser Virgilio a me queste parole; cioè: *A queste parole, Virgilio si volse a me.* Purg., 277.

Volse in basso; è *Abbasso.* Inf., 395.

Volsi ambo le chiavi Del cuore di Federigo. Inf., 190.

Volsimi al Maestro. Spiegato. Inf., 115.

Volta nostra poppa nel mattino; verso oriente. Inf., 356.

Volta, è *Tratto de' dadi.* Purg. 82.

Voltar pesi per forza di poppa. Inf., 84. *Adverso nixantem trudere monte Saxum.*

Voltarsi che fa al pericolo, chi nè campò. Inf., 11 e seg.

Voltarsi a vedere un passo difficile passato, diletta. Purg., 61.

Volte, per *Avviate.* Purg., 92.

Volto. Vinceva il mio volto; vale *Mi fe' bassar la testa.* Par., 535.

Volumi di sole; sono Anni. Par., 352.

Vosco. Non so se 'l nome suo giammai fu vosco; cioè *nominato fra voi*, Purg., 156.

Vóti, contrapposto a *voti*, è un pueril giuochetto. Par., 46.

Voti religiosi, espressi da Dante. Par., 48.

Voti solenni, non ponno essere dispensati, nè dal Papa. Par., 63.

Votivo grido, sono *Preghiere con voti.* Par., 95.

Voto manco: se possa essere compensato con altre opere. Par., 59. Non può. Ivi, 61.

Voto, atto nobilissimo; perchè sagrifica a Dio la cosa più cara, la libertà. Par., 61.

Voto, mirato con piacere dal pellegrino, che il pose. Par., 422.

U O

Uom, per *Altri. Se uom*, è *Se altri*, *Se alcuno.* Inf., 193 Purg., 312.

Uom di sangue e di corrucci. Inf., 331.

Uom senza cura, è *Vigliacco.* Purg., 88.

Uom ti mesca; cioè *Altri ti dia da bere.* Par., 230.

U R

Urgere. V. L. *Che l'una parte e l'altra tira ed urge.* Parla dell'orinolo. che sveglia i Frati. Par., 143.

Urgere. V. L. Par., 413.

Urtica; figuratamente, per *Stimolo*, *Vóglia pungente.* Purg., 409.

Urto, per *Urtato.* Inf., 331.

U S

Usanze cattive, strascinano dietro a sè anche i savi. Par., 10.

Uscio de' morti; è La porta dell'inferno. Purg., 398.

Uscire, si dice, per Procedere, o nascere; metaforicamente. Inf., 13.

Uscire d'un dubbio. Inf., 128.

Uscir di bocca: detto d'un inno cantato da persona assorta in Dio, non sapendolo ella medesima. Purg., 107.

Uscire da . . . a; Uscì' fuor di tal nube A' raggi morti. Purg., 222.

Uscire da uno; è Mutar il ragionamento, fatto sopra una persona. Purg., 294.
Uscir del campo, è *Terminar la battaglia.* Par., 338.
Uscir ad atto. Par., 392.
Uscire d'un luogo, ad un altro. Par., 410.
Uscita migliore ne' rami: è *Più felici rampolli.* Purg., 104.
Usciva insieme parole e sangue. Inf., 188.
Usciva (una porta) *sopra il mare:* è *Riusciva, sboccava.* Par., 233.
Usignuolo di Virgilio. Inf., 143 e seg.

V U

Vuolsi così colà, dove si puote Ciò che si vuole. Parole che raumiliano Caronte. Inf., 40 e 58.
Uxores olentis mariti: le Capre. Inf., 403.

Z A

Zafiro: per Maria V. Par., 312.
Zampogna, suona al *pertugio*, entrandovi il *vento.* Par., 276.
Zara, giuoco che si fa co' dadi. Purg., 82.
Zebe; cioè *Capre.* Inf., 421.
Zelo. Se sia zelo, o amor di vendetta, che mosse Dante a morder Firenze. Par., 331 e seg.
Zenit. Spiegato il luogo: *Quando ambedue*, ecc. Par., 388.
Zeviani (il), profondo nella conoscenza del bello poetico. Inf., 132.
Zinevra, per falso sospetto, voluta uccidere dal marito. Par., 102.
Zitto, il valor di questa parola espresso in atto sensibile. Inf., 336.
Zodiaco, che si incrocicchia con l' equatore. Par., 126.
Zoilo, dispregiator d'Omero, lapidato. Purg., 196.
Zon, Zon; suono del violone. Inf., 422.
Zona. Fanno. (il sole e la luna) *dell' orizzonte insieme zona.* Spiegato. Par., 388.
Zucchero di tre cotte; cioè *perfetto.* Par., 357.

FINE DELL' OPERA.

OPERE DEL PADRE ANTONIO CESARI
pubblicate da GIO. SILVESTRI

IL FIORE DI STORIA ECCLESIASTICA, Ragionamenti; sei vol. in 16 gr. col Ritr. *It. lir.* 18 00

LA VITA di GESÙ CRISTO, e la sua Religione. Ragionamenti; nuova edizione, sei volumi in 16 gr. Opera completa. » 15 66

—— Altra edizione in un solo volume in 4. nel formato del Messale, legata alla Bodoniana. » 18 00

I FATTI degli Apostoli, Ragionamenti che seguono alla Vita di G. C., seconda ediz.; due vol. » 5 22

NOVELLE. Nuova edizione eseguita sulla quarta fatta dall'autore, con alcune aggiunte » 1 74

DELLA IMITAZIONE di Cristo di Tommaso da Kempis, libri quattro tradotti in lingua ital. » 1 74

VITA Breve di S. Luigi Gonzaga scritta novellamente da Antonio Cesari. In 16 grande. » 1 74

BELLEZZE della Divina Commedia di Dante Alighieri. Quattro volumi in 8. » 24 00

I FIORETTI di S. Francesco, corretti e migliorati su varj manoscritti. In 4. » 6 00

MORTI de' Persecutori della chiesa — e Beni grandissimi che la Religione cristiana portò a tutti gli stati degli uomini spingendo le società al loro più alto punto di perfezione. Dissertazioni tre dello stesso. In 16 gr. » 3 50

RIME Gravi e Rime Piacevoli, con un Elogio storico, scritto da *C. Bresciani*. In 16. » 3 25

VITA del Beato Gio. Colombini da Siena, fondatore de' poveri Gesuati, con parte della vita d' alcuni primi suoi Compagni, scritta da *Feo Belcari*, ristampata sull'ediz. del *Cesari*. In 16 gr. » 2 61

RAGIONAMENTI sopra la Passione di Gesù Cristo tratti dalla Vita di Lui dal medesimo Cesari scritta. In 16 gr. » 2 61

PROSE SCELTE, con una Dissertazione del prof. Ambrogio Levati su lo stato della lingua italiana nel secolo XIX e sul merito del P. Cesari ec. » 3 00

DISSERTAZIONE sopra lo stato presente della lingua italiana. In 16 gr. Quarta ediz. » 1 50

DIALOGO intitolato le *Grazie*, che compie la suddetta *Dissertazione*. In 16 gr. Quarta ediz. » 2 25

OPERE

DI MARCO TULLIO CICERONE

PUBBLICATE DA QUESTA TIPOGARFIA

ORAZIONI scelte, recate in lingua italiana a riscontro del testo, e corredate di note da G. A. Cantova. *Ital. lir.* 3 00

I TRE LIBRI dell' Oratore recati in lingua italiana a riscontro del testo da G. A. Cantova, *due volumi.* » 6 50

I FRAMMENTI de' sei libri della Repubblica, volgarizzati dal principe Odescalchi. » 1 74

LE TUSCULANE tradotte in lingua italiana, con alcuni Opuscoli del traduttore cavaliere G. F. G. Napione. » 3 75

I TRE LIBRI degli Offizj o Doveri della Vita volgarizzati da Tomaso Gargallo. » 2 00

DELLA NATURA degli Dei, libri tre volgarizzati da Teresa Carniani Malvezzi. — Della Vecchiezza, dell' Amicizia, ed il Sogno di Scipione dello stesso, volgarizzati nel buon secolo della lingua italiana; si aggiunge la Miloniana tradotta dal Padre Cesari. » 3 50

La sola MILONIANA » 1 00

DEL SUPREMO dei Beni e dei Mali, Libri cinque, volgarizzati da Teresa Carniani Malvezzi. *Seconda Edizione.* » 2 61

LE SENTENZE, volgarizzate dal cav. Andrea Mustoxidi, per uso delle pubbliche Scuole, e col testo a fronte. » 2 61

LE LETTERE di Marco Tullio Cicerone, disposte secondo l'ordine dei tempi, volgarizzamento di Antonio Cesari. Terza edizione, opera completa in tre volumi. » 12 20

PQ
4390
C4
1845
v.4

Cesari, Antonio
Bellezze della Divina commedia di Dante Alighieri
1. ed.

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY